

Gli Amministratori della Società i cui nomi appaiono a pagina iii si assumono la responsabilità delle informazioni contenute in questo documento. Per quanto a conoscenza degli Amministratori (che hanno fatto quanto in loro potere per assicurarne l'effettiva correttezza) le informazioni contenute nel presente documento sono conformi ai fatti e non omettono alcun dato che potrebbe influenzarne il senso.

CBIS GLOBAL FUNDS PLC

(società di investimento a capitale variabile e responsabilità limitata costituita in Irlanda con numero di registrazione 456305 e stabilita come fondo multicomparto con passività separate tra i comparti secondo le Direttive della Comunità Europea (Organismi di investimento Collettivo in Valori Mobiliari OICVM - Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities UCITS), 2011 (e successivi emendamenti))

PROSPETTO

per

European Short Term Government Bond Fund

World Bond Fund

European Equity Fund

U.S. Core Equity Index Fund

World Equity Fund

Datata 20 march 2023

QUESTO DOCUMENTO CONTIENE INFORMAZIONI IMPORTANTI RIGUARDO LA SOCIETÀ E I FONDI E SI RACCOMANDA DI LEGGERLO CON ATTENZIONE PRIMA DI INVESTIRE. PER QUALSIASI DOMANDA RIGUARDANTE I CONTENUTI DI QUESTO PROSPETTO, CONSULTARE IL PROPRIO BANK MANAGER, CONSULENTE LEGALE, COMMERCIALISTA O ALTRO GENERE DI CONSULENTE FINANZIARIO.

Le definizioni di alcuni termini utilizzati in questo Prospetto sono reperibili da pagina 4 a pagina 8 del presente documento.

Autorizzazione della Banca Centrale

La società è stata autorizzata dalla Banca Centrale quale OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM. L'autorizzazione concessa alla Società non deve essere intesa come avallo o garanzia della Società stessa da parte della Banca Centrale, la quale non è responsabile dei contenuti del presente Prospetto. L'autorizzazione concessa dalla Banca Centrale alla Società non costituisce una garanzia da parte della Banca Centrale stessa relativamente alle performance della Società e la Banca Centrale declina qualsiasi responsabilità per quanto concerne le performance o l'eventuale inadempienza della Società.

Rischi relativi agli investimenti

Non esiste alcuna garanzia che ogni Comparto consegua il proprio obiettivo di investimento. Occorre comprendere che il valore delle Azioni potrebbe sia diminuire che aumentare. L'investimento in un Comparto comporta rischi di investimento, compresa la possibile perdita dell'importo investito. Il rendimento sul capitale e il reddito di un Comparto si basano sulla rivalutazione del capitale e sul reddito dei suoi investimenti, al netto delle spese sostenute. Pertanto, è prevedibile che il rendimento dei Comparti sia soggetto a fluttuazioni in seguito a variazioni della rivalutazione del capitale o del reddito. Si richiama l'attenzione degli investitori sui fattori specifici di rischio riportati nella sezione intitolata "Fattori di rischio". **È consigliabile che per gli investitori al dettaglio l'investimento nei Comparti non costituisca parte sostanziale di un portafoglio di investimenti; l'investimento inoltre può non essere adatto a tutti gli investitori.** Ferme restando le condizioni ed entro i limiti stabiliti di volta in volta dalla Banca Centrale, ed eccetto quanto altrimenti stabilito nell'obiettivo e nella politica di investimento di un Comparto, ciascun Comparto potrà effettuare operazioni in strumenti finanziari derivati, per finalità di gestione efficiente del portafoglio (copertura, riduzione dei rischi e dei costi o aumento del capitale o rendimento dei dividendi) o di investimento. Considerato che, ad esclusiva discrezione del Gestore degli Investimenti, un Comparto può dedurre e trattenere un onere di transazione pari al 3% dell'ammontare di rimborso per coprire le spese stimate dalla Società per la dismissione di titoli necessaria a finanziare il rimborso, la differenza tra il prezzo di vendita e di rimborso delle Azioni in ogni dato momento indica che l'investimento in qualsiasi Comparto deve essere considerato come un investimento da medio a lungo termine.

Restrizioni alle vendite

La distribuzione del presente Prospetto e l'offerta o l'acquisto delle azioni possono essere soggetti a restrizioni in alcune giurisdizioni. Chiunque riceva una copia del presente Prospetto o dell'allegato modulo di sottoscrizione in una delle suddette giurisdizioni non potrà considerare il presente Prospetto o il modulo di sottoscrizione come un invito a sottoscrivere azioni e comunque dovrà usare detto modulo di sottoscrizione solo ed esclusivamente se nella giurisdizione competente tale invito nei suoi confronti sia legalmente consentito e tale modulo di sottoscrizione sia legalmente utilizzabile senza l'osservanza di requisiti relativi alla registrazione o di altri requisiti legali. Pertanto, il presente Prospetto non costituisce un'offerta o un invito da parte di alcun soggetto nelle eventuali giurisdizioni in cui tale offerta o invito non

sia legale o in cui il soggetto che presenta tale offerta o invito non sia qualificato a farlo o ad alcun soggetto cui sia illegale presentare tale offerta o invito. I soggetti in possesso del presente Prospetto e che desiderano richiedere azioni ai sensi del presente Prospetto hanno la responsabilità di conoscere e di osservare tutte le leggi e i regolamenti applicabili di tutte le giurisdizioni rilevanti. Coloro che intendono richiedere azioni devono informarsi in merito ai requisiti legali relativi a tale richiesta e ad eventuali regolamenti e imposte relativi al controllo delle valute nei rispettivi paesi di cittadinanza, residenza, sede legale o domicilio.

Prima di investire in un Comparto al sottoscrittore sarà richiesto di confermare il proprio status di Residente in Irlanda ai fini fiscali.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dell'Act del 1933, o analoga legge statunitense in materia di strumenti finanziari e né i Comparti né la Società sono stati o saranno registrati ai sensi dell'Act del 1940. Salvo quanto diversamente stabilito nel presente Prospetto, tali Azioni non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, a o a beneficio di alcun Soggetto Statunitense. A tale fine, l'espressione Soggetto Statunitense ha il significato indicato nella sezione definizioni di questo Prospetto. In futuro le Azioni potranno essere offerte o vendute ad un numero o ad una categoria limitata di Soggetti Statunitensi, ma solo dietro autorizzazione degli Amministratori e in maniera tale da non comportare la registrazione della Società, di un Comparto, delle Azioni ai sensi di qualsiasi legge statunitense in materia di strumenti finanziari o di qualunque stato degli Stati Uniti.

Norme sulla commercializzazione

Le Azioni sono offerte solo sulla base delle informazioni contenute nel presente Prospetto, nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (key investor information document - KIID), nell'ultimo bilancio certificato e in qualsiasi successiva relazione semestrale. Gli investitori notino che la relazione dei revisori del bilancio annuale della Società è rivolta solo alla Società e agli Azionisti nel loro insieme, alla data della relazione dei revisori e non è indirizzata ai, e non deve costituire oggetto di affidamento da parte dei, potenziali investitori.

Eventuali ulteriori informazioni o dichiarazioni fornite o rese da agenti, venditori o altre persone vanno ignorate; pertanto non si dovrà fare alcun affidamento su di esse. Né la consegna del presente Prospetto né l'offerta, l'emissione o la vendita di azioni potranno mai costituire una dichiarazione di correttezza delle informazioni fornite nel presente Prospetto in alcun momento successivo alla data del prospetto stesso. Le dichiarazioni rese nel presente Prospetto si basano sulla legge e la prassi attualmente in vigore in Irlanda e sono soggette a modifiche.

Il presente Prospetto potrà essere tradotto in altre lingue, purché tali traduzioni siano dirette traduzioni del testo inglese. In caso di incoerenze o ambiguità in relazione al significato di una o più parole o frasi in seguito alla traduzione, farà fede il testo inglese e tutte le controversie relative ai termini di tale testo saranno disciplinate e interpretate in base alle leggi irlandesi.

Il presente Prospetto va letto per intero prima di presentare una richiesta di sottoscrizione di azioni.

CBIS GLOBAL FUNDS PLC NOMI E INDIRIZZI

Consiglio di Amministrazione

Feargal Dempsey
Lisa Martensson
Jeffrey McCroy
David L. Skelding

Agente Amministrativo, Conservatore del Registro e Agente incaricato dei Trasferimenti

BNY Mellon Fund Services (Ireland) DAC
One Dockland Central
Guild Street
IFSC
Dublino 1
Irlanda

Sede legale della Società

One Dockland Central
Guild Street
IFSC
Dublino 1
Irlanda

Gestore

Gestore
KBA Consulting Management Limited
5 George's Dock
IFSC
Dublino 1
Irlanda

Distributore Globale

AllFunds Bank S.A.
Estafeta 6, La Moraleja
Complejo Plaza de la Fuente
Alcobendas, Madrid
Spagna

Promotore, Gestore degli Investimenti e Distributore

Christian Brothers Investment Services, Inc.
125 S. Wacker Drive, Suite 2400
Chicago, IL 60606
USA

AllFunds Bank International S.A.
Le Dome, Espace Petrusse
Building C2
Avenue Charles de Gaulle
L-1653, Luxembourg

Depositario

The Bank of New York Mellon SA/NV,
Dublin Branch (Filiale di Dublino)
Riverside 2
Sir John Rogerson's Quay
Grand Canal Dock
Dublino 2
Irlanda

Sub-Distributore italiano e Agente per i Pagamenti

Banca Popolare di Sondrio
Piazza Garibaldi, 16
23100 Sondrio
Italia

Consulenti legali in Irlanda

Arthur Cox
10 Earlsfort Terrace

Sub-distributore belga e Agente per i Pagamenti

Bank Degroof S.A./N.V.
44 Rue de l'Industrie

Dublino D02 T380
Irlanda

Società di revisione dei conti

PricewaterhouseCoopers
One Spencer Dock
North Wall Quay
Dublino 1
Irlanda

Segretario della società

Bradwell Limited
10 Earlsfort Terrace
Dublino D02 T380
Irlanda

Sub-Gestori degli Investimenti

European Short Term Government Bond Fund

ARCA Fondi SGR S.p.A.
Via Disciplini 3
20123 Milano
Italia

Degroof Petercam Asset Management
Rue Guimard 18
1040 Bruxelles
Belgio

World Bond Fund

Degroof Petercam Asset Management
Rue Guimard 18
1040 Bruxelles
Belgio

Wellington Management Company LLP
280 Congress Street
Boston, Massachusetts 02210

B-1040 Brussels
Belgio

Corrispondente centrale in Francia

Caceis Bank France
1/3 Place Valhubert
75013 Parigi
Francia

European Equity Fund

Degroof Petercam Asset Management
Rue Guimard 18
1040 Bruxelles
Belgio

ARCA Fondi SGR S.p.A.
Via Disciplini 3
20123 Milano
Italia

U.S. Core Equity Index Fund

RhumbLine Advisers
265 Franklin Street
21st Floor
Boston, Massachusetts 02110
USA

World Equity Fund

Hardman Johnston Global Advisors LLC
300 Atlantic Street
Stamford, Connecticut 06901
USA

Fondismaeglerselskabet Maj Invest A/S
Gammeltovej 18
DK-1457 Copenhagen K

RhumbLine Advisers
265 Franklin Street
21st Floor
Boston, Massachusetts 02110
USA

INDICE

Pag. n.

SOMMARIO	1
DEFINIZIONI	4
INTRODUZIONE	11
OBIETTIVI DI INVESTIMENTO E POLITICHE DEI COMPARTI	11
European Short Term Government Bond Fund	13
World Bond Fund	14
European Equity Fund	15
U.S. Core Equity Index Fund	17
World Equity Fund	18
INVESTIMENTO CATTOLICO RESPONSABILE	20
ASSUNZIONE DI PRESTITI	20
TIPI DI INVESTIMENTO	21
TECNICHE E STRUMENTI DI INVESTIMENTO	26
DISTRIBUZIONI	31
LIMITI AGLI INVESTIMENTI	31
FATTORI DI RISCHIO	32
COMMISSIONI E SPESE	44
AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ	47
Determinazione del Valore Patrimoniale Netto	47
Sottoscrizione delle Azioni	49
Umbrella Cash Account (Conto cumulativo di liquidità)	50
Procedure antiriciclaggio	51
Sottoscrizioni successive	52
Prezzo di sottoscrizione	52
Conferme scritte di proprietà	53
Richieste di rimborso	53
Prezzo di rimborso	53
Rimborso obbligatorio delle Azioni	54
Trasferimento delle Azioni	54
Trattenute e detrazioni	54
Conversione delle Azioni	55
Trading eccessivo	55
Divulgazione di informazioni sul portafoglio	56
Pubblicazione del prezzo delle Azioni	56
Sospensione temporanea della valutazione delle Azioni, delle vendite e dei rimborsi	57
Informativa sulla Protezione dei Dati	57
GESTIONE E AMMINISTRAZIONE	59
Il Consiglio di Amministrazione	59
Il Gestore	60
Il Gestore degli Investimenti e Distributore	63
Sub-Gestori degli Investimenti	64
L'Agente Amministrativo	65
La Banca Depositaria	66
REGIME FISCALE	67
Regime fiscale irlandese	68
NOTIZIE GENERALI	72
Conflitto di interessi	72
Il Capitale sociale	74
I Comparti e la separazione patrimoniale	75
Liquidazione	76
Assemblee	77

Rendicontazione	77
Best Execution Policy (Strategia della miglior esecuzione per il cliente)	78
Strategia di voto	78
Reclami	78
Varie	78
Contratti di rilevanza	79
Fornitura e Consultazione di documenti	80
ALLEGATO I	81
I MERCATI REGOLAMENTATI	81
ALLEGATO II	83
LIMITI AGLI INVESTIMENTI APPLICABILI AI COMPARTI	83
ALLEGATO III	88
Tecniche e Strumenti di Investimento	88
ALLEGATO IV	98
CLASSI DI AZIONI	98
ALLEGATO V	99
SUB-DEPOSITARI NOMINATI DALLA BANCA DEPOSITARIA	99

CBIS GLOBAL FUNDS PLC

SOMMARIO

Le informazioni contenute sotto questo titolo sono un riassunto delle principali caratteristiche della società e devono essere lette insieme all'intero testo di questo Prospetto.

Struttura

La Società è un fondo a ombrello con responsabilità separate tra i comparti strutturato come società di investimento a capitale variabile di tipo aperto costituita a responsabilità limitata secondo la legge irlandese. La Costituzione prevede l'esistenza di comparti separati, ciascuno rappresentante partecipazioni in un portafoglio definito di attività e passività, che si potranno porre in essere di volta in volta, previa approvazione della Banca Centrale.

La Società ha nominato il Gestore, affinché agisca in quanto gestore della Società, sulla base del Contratto di Gestione.

Obiettivi di investimento

European Short Term Government Bond Fund

L'obiettivo di investimento del comparto European Short Term Government Bond Fund (Comparto Obbligazionario Euro Governativo Breve Termine) consiste nel fornire reddito corrente, compatibilmente con la conservazione del capitale attraverso l'investimento fondamentalmente in un portafoglio diversificato composto da depositi di e titoli a breve termine a reddito fisso di alta qualità denominati in Euro, fermo restando che non più del 50% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in depositi denominati in Euro.

I Sub-Gestori degli Investimenti dell'European Short Term Government Bond Fund sono ARCA Fondi SGR S.p.a. e Degroof Petercam Asset Management Company SA.

La Valuta di Base dell'European Short Term Government Bond Fund è L'Euro.

World Bond Fund

L'obiettivo di investimento del Comparto World Bond Fund consiste nel cercare di conseguire un reddito sostenibile e una modesta rivalutazione del capitale investendo prevalentemente in titoli investment grade, titoli di debito sovrani, sovranazionali, societari, assistiti da garanzia ipotecaria o cartolarizzati.

I Sub-Gestori degli Investimenti del Comparto World Bond Fund sono la Degroof Petercam Asset Management e Wellington Management Company LLP.

I Sub-Gestori monitorano le prestazioni del Comparto World Bond Fund relative all'indice Bloomberg Barclays Global Aggregate a scopo di confronto tra prestazioni e gestione del rischio.

La Valuta di Base del World Bond Fund è l'Euro.

European Equity Fund

L'obiettivo d'investimento del Comparto European Equity Fund è la rivalutazione del capitale attraverso l'investimento in titoli azionari di emittenti europei con una capitalizzazione di mercato superiore a 65 milioni di Euro. Gli investimenti del Comparto European Equity Fund

saranno diversificati con controlli rigorosi sul livello dell'investimento in ogni singola industria, al fine di massimizzare l'impatto della selezione delle singole azioni.

I Sub-Gestori degli Investimenti dell'European Equity Fund sono ARCA Fondi SGR S.p.a. e Degroof Petercam Asset Management.

Il Sub-Gestore monitora le prestazioni del Comparto European Equity Fund relative all'indice MSCI Europe a scopo di confronto tra prestazioni e gestione del rischio.

La Valuta di Base del Comparto European Equity Fund è l'Euro.

U.S. Core Equity Index Fund

L'obiettivo d'investimento del Comparto U.S. Core Equity Index Fund consiste nel cercare di replicare il prezzo e del rendimento dell'Indice S&P 500® Index, un indice che pone l'accento su società a larga capitalizzazione.

Non vi è alcuna garanzia che la performance del Comparto U.S. Core Equity Index Fund raggiunga o superi quella dell'Indice S&P 500®.

Il Sub-Gestore degli investimenti dell'U.S. Core Equity Index Fund è RhumbLine Advisers.

La Valuta di Base del Comparto U.S. Core Equity Index Fund è il Dollaro USA.

World Equity Fund

L'obiettivo d'investimento del Comparto World Equity Fund consiste nel puntare alla rivalutazione del capitale e superare il suo indice di confronto principale, il MSCI All Country World Index, combinando metodi di investimento diversi ma complementari, impiegati dai Sub-Gestori degli Investimenti per investire in titoli azionari a media e larga capitalizzazione su base mondiale, minimizzando al contempo il downside risk in quanto ci si concentra su società che mostrano un alto tasso di rendimento interno e si evitano investimenti speculativi. In linea generale, gli investimenti saranno in società aventi una capitalizzazione di mercato superiore a 0,35 miliardi di Euro e il Comparto World Equity Fund sarà primariamente investito nei principali mercati sviluppati.

I Sub-Gestori degli Investimenti del Comparto World Equity Fund sono Hardman Johnston Global Advisors LLC, Fondsmaeglerselskabet Maj Invest A/S e RhumbLine Advisers.

La Valuta di Base del World Equity Fund è l'Euro.

Regime fiscale

Come organismo di investimento ai sensi dell'articolo 739B (1) del Taxes Act, in linea generale la Società è esente dal pagamento dell'imposta irlandese sui redditi e le plusvalenze e la Società, in linea generale, non sarà tenuta al pagamento di alcuna imposta in relazione agli Azionisti non Residenti in Irlanda, a condizione che vengano fornite le necessarie dichiarazioni firmate. Alla Società può essere richiesto il pagamento di imposte in relazione agli Azionisti Residenti in Irlanda. In linea generale, gli Azionisti che non sono Residenti in Irlanda non saranno tenuti al pagamento dell'imposta irlandese sul reddito o le plusvalenze ottenuti alla dismissione delle proprie Azioni, a condizione che le Azioni non siano detenute direttamente o indirettamente da o a favore di una filiale o agenzia in Irlanda. Non sarà dovuta alcuna imposta di bollo o altra imposta in Irlanda in relazione alla sottoscrizione, emissione, detenzione, al rimborso o trasferimento delle Azioni. Nel caso in cui una sottoscrizione o una richiesta di rimborso sia soddisfatta mediante trasferimento *in natura* di titoli irlandesi o altre proprietà irlandesi, un'imposta di bollo irlandese può derivare sul trasferimento di tali titoli o proprietà. Una donazione o successione riferita alle Azioni può essere soggetta all'imposta irlandese sulle

acquisizioni di capitale. Si consiglia gli investitori potenziali di consultare il proprio consulente fiscale circa le implicazioni di un investimento nella Società. Si prega di fare riferimento alla sezione denominata "Regime Fiscale" per ulteriori informazioni.

Distribuzioni

Ciascun Comparto accumula il proprio reddito e le proprie plusvalenze. Per nessun Comparto sono previste distribuzioni di dividendi.

Commissioni e spese

Si richiama l'attenzione degli investitori sui dettagli relativi alle commissioni e spese a carico dei Comparti riportati nella sezione "Commissioni e spese".

Giorni di Valorizzazione

Le Azioni potranno essere emesse in un Giorno di Valorizzazione mediante invio all'Agente Amministrativo di un modulo di sottoscrizione che dovrà pervenire entro e non oltre il Termine Ultimo di Contrattazione. Ogni Giorno Lavorativo sarà un Giorno di Valorizzazione, salvo nel caso in cui la determinazione del Valore Patrimoniale Netto sia stata temporaneamente sospesa nelle circostanze indicate nella sezione "Sospensione temporanea della valutazione delle Azioni, delle Vendite e dei Rimborsi".

Le Azioni dei Comparti possono essere rimborsate in un Giorno di Valorizzazione mediante invio all'Agente Amministrativo di un modulo di rimborso che dovrà pervenire entro e non oltre il Termine Ultimo di Contrattazione.

Restrizioni per gli investitori

Le Azioni non possono essere offerte o vendute in una giurisdizione in cui tale vendita o offerta non sia lecita o in cui il soggetto che effettua tale offerta o vendita non sia qualificato in tal senso, ovvero ad un soggetto a cui non è consentito per legge effettuare tale offerta o vendita. Salvo quanto diversamente consentito dagli Amministratori, le Azioni non potranno essere acquistate o detenute da o per conto di un Soggetto Statunitense. Ai sottoscrittori e ai cessionari verrà richiesto di certificare se siano o no Residenti Irlandesi.

Rischi relativi agli investimenti

L'investimento in un Comparto comporta rischi di investimento, compresa la possibile perdita dell'importo investito. Non esiste alcuna garanzia che i Comparti conseguiranno il loro obiettivo di investimento. Una descrizione più dettagliata su certi rischi degli investimenti relativi agli investitori della società è esposta sotto la voce "Obiettivi di investimento e Politiche dei comparti" e "Fattori di rischio".

DEFINIZIONI

Nel presente Prospetto, le seguenti parole ed espressioni avranno i significati riportati qui di seguito:

"1933 Act"	indica la legge U.S. Securities Act del 1933 e successivi emendamenti;
"1940 Act"	indica la legge U.S. Investment Company Act del 1940 e successivi emendamenti;
"Agente Amministrativo"	indica BNY Mellon Trust Company (Ireland) DAC, o qualunque altro amministratore designato riguardo la Società;
"Contratto di Amministrazione"	indica il contratto di amministrazione, modificato e riformulato il 16 dicembre 2021 tra la Società, il Gestore e l'Agente Amministrativo, ai sensi del quale quest'ultimo è stato nominato agente amministrativo della Società;
"ADR"	sta per American Depositary Receipts;
"Valuta base"	indica la valuta base di un Comparto come specificato nella sezione intitolata ""Obiettivi di investimento e Politiche dei Comparti" o di una Classe come specificato nell'Allegato IV, a seconda del caso;
"Regolamento sui parametri di riferimento"	indica il Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici utilizzati come parametri di riferimento negli strumenti e nei contratti finanziari o per misurare le performance dei fondi di investimento, con riferimento alla modifica delle Direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del Regolamento (UE) Nr. 596/2014 nella misura in cui questi possano essere modificati, implementati o sostituiti di volta in volta;
"Giorno Lavorativo"	indica, se non altrimenti stabilito dagli Amministratori e notificato in anticipo agli Azionisti, un giorno in cui le banche di Dublino sono aperte per le normali operazioni bancarie;
"Central Bank" ("Banca centrale")	indica la Central Bank of Ireland (la Banca Centrale irlandese) o qualsiasi altra autorità di vigilanza subentrante con responsabilità di autorizzazione e supervisione della Società;
"Central Bank Regulations" ("Regolamenti della banca centrale")	indica i Regolamenti del 2019 della Legge (Act) del 2013 sulla Banca Centrale (Supervisione e Applicazione) (Sezione 48(1) - Organismi di investimento Collettivo in Valori Mobiliari OICVM - Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities UCITS) e successivi emendamenti oppure ogni altro emendamento ad essi collegato per il periodo in cui sono in vigore e ogni linea guida, regolamento e condizione emessi

	dalla Banca Centrale di volta in volta, conformi ai Regolamenti e/o alla legge sulla Banca Centrale riguardanti i regolamenti degli organismi di investimento collettivi in valori mobiliari, per quanto possano essere emendati, implementati o sostituiti di quando in quando;
"Classe"	indica qualsiasi classe di Azioni;
"piano di investimento collettivo"	indica un mezzo o un piano per un investimento collettivo, come per esempio un fondo di investimento;
"Società"	indica CBIS Global Funds Plc, una società di investimento a capitale variabile, costituita in Irlanda ai sensi della Legge sulle Società del 2014 e dei regolamenti OICVM;
"Costituzione"	indica la costituzione della società, cioè il complesso dello statuto della società (articles of association) e tutti gli accordi o le deliberazioni che lo riguardano;
"Giorno di Valorizzazione"	significa ogni Giorno Lavorativo, o qualsiasi altro Giorno Lavorativo in cui gli Amministratori possono determinare e notificare in anticipo agli Azionisti, in merito a un Comparto, a condizione che ci sia almeno un Giorno di Contrattazione ogni due settimane;
"Depositario" (o "Banca depositaria")	significa The Bank of New York Mellon SA/NV, Dublii Branch, o qualunque altro depositario subentrante designato nel rispetto della Società;
"Contratto con il Depositario"	indica il contratto con il depositario, modificato e riformulato il 16 dicembre 2021 tra la Società, il Gestore e The Bank of New York Mellon SA/NV, Filiale di Dublino, ai sensi del quale quest'ultimo è stato nominato depositario della Società;
"Direttiva"	indica la Direttiva 2009/65/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) (Recast), così come modificati, implementati o sostituiti di volta in volta;
"Amministratori"	indica gli amministratori della Società attualmente in carica nonché gli eventuali comitati debitamente costituiti e composti dagli stessi;
"Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari"	indica il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Concilio del 27 novembre 2019 relativo alle informative sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
"EDR"	significa European Depositary Receipts (ricevute di deposito europee);
"EEA"	significa Area Economica Europea;

"Paesi dei Mercati Emergenti"	significa qualsiasi Paese che non sia membro dell'OECD;
"ESMA"	indica l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority) o un'autorità sostitutiva o successiva nominata di volta in volta;
"€", "euro" o "EUR"	significa l'unità monetaria in riferimento al Regolamento del consiglio (EC) n. 974/98 del 3 Maggio 1998 sull'introduzione dell'euro;
"UE"	indica l'Unione Europea;
"SFD"	significa strumenti finanziari derivati (dall'inglese "Financial Derivative Instruments");
"Comparto"	indica qualsiasi comparto di volta in volta istituito dalla Società, inclusi i comparti oggetto di questo Prospetto;
"GDR"	significa Global Depositary Receipts (ricevute di deposito globali);
"Sito Web Indice"	indica il sito web http://us.spindices.com/index-family/us-equity/market-cap ;
"Periodo di Offerta Iniziale"	significa il periodo stabilito dagli Amministratori durante il quale le Azioni rappresentanti gli interessi in un Comparto sono inizialmente offerte in sottoscrizione;
"Regolamenti in materia di capitali degli investitori"	indicano i regolamenti del 2015 in materia di capitali degli investitori per fornitori di servizi di fondi ai sensi della Legge sulla Banca Centrale del 2013 (Supervisione e Applicazione) (Sezione 48(1)).
"Somme dell'investitore"	indica le quote di sottoscrizione ricevute e quelle di rimborso dovute agli investitori nel Comparto nonché le somme che costituiscono i dividendi dovuti agli azionisti;
"Investment Grade"	indica titoli che, al momento dell'acquisto: hanno un rating pari a BBB (Baa) o più elevato, assegnato da due agenzie tra Standard & Poors, Moody's o Fitch; ovvero (ii) sono prive di rating, ma sono considerate dal relativo Sub-gestore degli Investimenti di qualità equivalente ai titoli aventi il rating di cui ai precedenti punti (i) e (ii);
"Gestore degli Investimenti"	indica Christian Brothers Investment Services, Inc. o qualsiasi gestore degli investimenti subentrante in riferimento ai Comparti della Società, a condizione che il Gestore degli Investimenti nomini dei sub-gestori degli investimenti conformemente alle esigenze della Banca Centrale;

"Contratto di Gestione degli Investimenti"	indica il contratto datato 16 dicembre 2021 tra la Società, il Gestore e il Gestore degli Investimenti, ai sensi del quale quest'ultimo è stato designato gestore degli investimenti dei Comparti della Società;
"Residente irlandese"	indica un soggetto residente in Irlanda o ordinariamente residente in Irlanda diverso da un Residente Irlandese Esente (come definito nella sezione del presente Prospetto relativa al Regime Fiscale);
"Gestore"	indica KBA Consulting Management Limited;
"Contratto di Gestione"	indica il contratto di gestione tra la Società e il Gestore, ai sensi del quale quest'ultimo è stato designato gestore della Società;
"Stato Membro"	significa uno stato membro dell'UE;
"Partecipazione Minima"	significa 50,000€ nel caso di Classi la cui Valuta Base è in euro e 65,000 USD nel caso di Classi la cui Valuta Base è in dollari;
"Valore Patrimoniale Netto" o "NAV"	significa il valore patrimoniale netto della società, o di un Comparto o Classe, a seconda dei casi, calcolato secondo le modalità descritte nel presente documento;
"Valore Patrimoniale Netto per Azione"	indica, in relazione ad un'Azione, il Valore Patrimoniale Netto attribuibile alle Azioni emesse in relazione ad un Comparto o Classe, diviso per il numero di Azioni emesse in relazione al Comparto o Classe;
"NRSRO"	significa Nationally Recognised Statistical Rating Organisation (organizzazione di rating statistico riconosciuta a livello nazionale);
"OCSE"	indica l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico;
"Prestatore originario"	indica un'entità che, a nome proprio o per mezzo di altre entità correlate, direttamente o indirettamente, ha stipulato l'accordo originario che ha generato le obbligazioni o gli obblighi potenziali del debitore o del potenziale debitore dando origine alle esposizioni da cartolarizzare;
"Cedente"	indica un'entità che: (a) a nome proprio o per mezzo di altre entità

	correlate, direttamente o indirettamente, è stata coinvolta nell'accordo originario che ha generato le obbligazioni o gli obblighi potenziali del debitore o del potenziale debitore dando origine alle esposizioni da cartolarizzare; oppure (b) acquista esposizioni di terze parti per proprio conto e poi le cartolarizza; significa Moody, S&P e qualsiasi altra agenzia di rating internazionalmente riconosciuta equivalente a entrambe;
"Agenzia di rating riconosciuta"	
"Mercato Regolamentato"	significa ogni borsa valori o mercato regolamentato nell'Unione Europea o una borsa valori o mercato regolamentato inserito nella Scheda I del presente Prospetto, o altri mercati che gli Amministratori potranno di volta in volta determinare in accordo con i Regolamenti e che verranno specificati in un supplemento o appendice del presente Prospetto;
"Regolamenti"	indica i Regolamenti della Comunità Europea (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari OICVM), del 2011 e ogni emendamento o sostituzione riferiti a detti regolamenti, attualmente in vigore;
"Titoli conformi alla Norma 144A"	indica i titoli: (i) che non sono registrati ai sensi dell'Act del 1933 e che sono qualificati per la rivendita negli U.S.A. ai sensi della Norma (Rule) 144A conformemente alla Legge del 1933; e che (ii) non sono illiquidi, e che pertanto possono essere realizzati dalla Società entro sette giorni al prezzo, o all'incirca al prezzo, al quale sono stati valutati dalla Società;
"Regolamento sulle Transazioni di Finanziamento tramite Titoli"	indica il Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle transazioni di finanziamento tramite titoli e fa riferimento al reimpiego e alla modifica del Regolamento (UE) Nr. 648/2012 nella misura in cui questo possa essere modificato, implementato o sostituito di volta in volta;
"Cartolarizzazione"	indica un'operazione o un piano in cui il rischio creditizio associato a un'esposizione o a una serie di esposizioni si suddivide in tranche che presentano le seguenti caratteristiche: (a) i pagamento nell'attività o nel piano dipendono dalle performance dell'esposizione o della serie di esposizioni sottostanti; (b) la subordinazione delle tranche determina la distribuzione delle perdite durante la vita utile dell'attività o del piano; (c) la transazione o il piano non generano esposizioni che presentano tutte le caratteristiche riportate

	nell'Articolo 147(8) del Regolamento (UE) Nr. 575/2013;
"Posizione verso la cartolarizzazione"	indica un'esposizione a una Cartolarizzazione;
"Regolamento sulla cartolarizzazione"	indica il Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, che definisce un quadro generale per la cartolarizzazione e la creazione di un quadro specifico per una cartolarizzazione semplice, trasparente e standardizzata, con riferimento alla modifica delle Direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE and 2011/61/UE e dei Regolamenti (CE) Nr. 1060/2009 e (UE) Nr. 648/2012, nella misura in cui questi possano essere modificati, implementati o sostituiti di volta in volta;
"Azione" o "Azioni"	indica ogni Classe di Azione o Azioni nella Società o nel Fondo, in base al contesto;
"Azionista"	indica un possessore di Azioni;
"Sponsor"	indica un istituto di credito, con sede nell'Unione Europea o al di fuori di essa, come definito al punto (1) dell'Articolo 4(1) del Regolamento (EU) Nr. 575/2013, oppure una società d'investimento come definito nel punto (1) dell'Articolo 4(1) della Direttiva 2014/65/UE, entrambi che non siano un Cedente, che: (a) definisce e gestisce il programma di commercial paper garantiti da attività o un altro tipo di cartolarizzazione a cui si trasferiscono le esposizioni di entità di terze parti; oppure (b) definisce un programma di commercial paper garantiti da attività o un altro tipo di cartolarizzazione a cui si trasferiscono le esposizioni di entità di terze parti e delega la gestione giornaliera del portafoglio attivo interessato da tale cartolarizzazione a un entità autorizzata a eseguire detta attività in conformità con la Direttiva 2009/65/CE, la Direttiva 2011/61/UE o la Direttiva 2014/65/UE.
"Azioni di Sottoscrizione"	significa il capitale azionario iniziale di due Azioni senza valore nominale sottoscritte a 2€;
"Sub-gestore degli Investimenti"	indica un Sub-gestore degli Investimenti nominato dal Gestore degli Investimenti per la gestione di alcune o tutte le attività di un Comparto;
"Prospetto supplementare"	indica qualsiasi prospetto supplementare emesso dalla Società in relazione ad un Comparto di volta in volta in conformità con i requisiti della Banca Centrale;

"Organismo sovranazionale"	va inteso secondo la definizione data nella sezione intitolata "Tipi di investimenti" alla voce "Organismi sovranazionali";
"TCA"	significa Taxes Consolidation Act, 1997, periodicamente modificato;
"Termine ultimo di contrattazione"	indica le 21.00 (ora irlandese) del Giorno Lavorativo precedente al Giorno di Valorizzazione di riferimento o qualsiasi altro momento successivo stabilito dagli Amministratori, a condizione che le richieste di sottoscrizione non siano accettate dopo il Punto di Valutazione;
"OICVM"	significa un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi dei Regolamenti o, nel caso di OICVM istituiti in uno Stato Membro diverso dall'Irlanda, la Direttiva;
"Conto cumulativo di liquidità"	indica ogni singolo "Umbrella cash account" (conto cumulativo di liquidità) a nome della Società;
"USA"	significa gli Stati Uniti d'America (inclusi gli stati e il distretto della Columbia), i suoi territori, possedimenti e tutte le altre aree soggette alla sua giurisdizione;
"US\$" o "Dollari USA" o "USD" o "\$"	significa Dollari USA, la valuta avente corso legale negli USA;
"Cittadino USA"	significa "Cittadino USA" come definito nella Regulation S del Securities Act del 1933;
"Punto di Valutazione"	significa le 16.00 EST (Ora standard dell'est, riferito alla costa est degli USA) di ogni Giorno di Contrattazione.

INTRODUZIONE

La Società è una società di investimento di tipo aperto a capitale variabile organizzata secondo le leggi irlandesi come public limited company ai sensi della Legge sulle Società del 2014 e ai Regolamenti. È stata costituita il 18 Aprile 2008 col numero di registrazione 456305. Il suo obiettivo, riportato nella Clausola 3 della Costituzione della Società, è l'investimento collettivo in valori mobiliari e altre attività finanziarie liquide in riferimento al Regolamento 68 dei Regolamenti del capitale fornito dal pubblico e che opera sulla base della diversificazione del rischio.

La Società è organizzata come fondo multicomparto con separazione patrimoniale tra i comparti. La Costituzione prevede che la Società offra classi separate di Azioni; ogni classe rappresenta partecipazioni in un Comparto comprendente un portafoglio di investimenti distinto e separato. La società ha ottenuto l'approvazione da parte della Banca Centrale per l'istituzione dell' European Short Term Government Bond Fund, del World Bond Fund, del European Equity Fund, del U.S. Core Equity Index Fund e del World Equity Fund. Previa approvazione della Banca Centrale, la Società potrà istituire Comparti aggiuntivi, in consultazione con il Gestore. Un Comparto deve essere composto da una o più Classi di Azioni. Non è previsto il mantenimento di un portafoglio di attività separate per ciascuna Classe all'interno di un comparto. Nell'Allegato IV sono indicate le Classi Azionarie offerte da ciascun Comparto.

La Società ha nominato il Gestore, affinché agisca in quanto gestore della Società, sulla base del Contratto di Gestione. Si prega di fare riferimento alla sezione intitolata "Gestione e Amministrazione" per altri dettagli relativi al Gestore.

Ulteriori Classi Azionarie possono essere emesse su notificazione preventiva, e secondo le esigenze, della Banca Centrale.

OBIETTIVI DI INVESTIMENTO E POLITICHE DEI COMPARTI

Ogni comparto mira al conseguimento del proprio obiettivo di investimento, come indicato di seguito, ripartendo i rischi di investimento attraverso investimenti in valori mobiliari (transferable securities: titoli negoziabili e trasferibili) e attività finanziarie liquide secondo i Regolamenti. I valori mobiliari (transferable securities: titoli negoziabili e trasferibili) e le attività finanziarie liquide in cui ogni Comparto può investire, solitamente devono essere quotate o negoziate in un mercato regolamentato, tuttavia non oltre il 10% del valore patrimoniale di un Comparto può essere investito in valori che non sono negoziati in un mercato regolamentato e ogni Comparto, essendo soggetto ai limiti espressi nella Scheda II, può investire in piani di investimento collettivo, soggetti alle limitazioni contenuto nel Regolamento 68. Tale investimento in organismi di investimento collettivo comprende l'investimento in altri Comparti. Un Comparto non può tuttavia investire in un altro Comparto che a sua volta detiene Azioni in altri Comparti. Quando un Comparto investe in un altro Comparto, il Comparto che investe non può applicare una commissione di gestione annuale e/o di gestione degli investimenti in relazione alla parte dei propri attivi investiti nell'altro Comparto. I mercati regolamentati in cui gli investimenti dei comparti saranno negoziati sono espressi nella Scheda I.

Ciascun comparto può investire in attività finanziarie liquide negoziate in un mercato regolamentato, in particolar modo durante i periodi di incertezza e volatilità. Le attività finanziarie liquide in cui un Comparto può investire includeranno valori quali titoli di stato, commercial paper, certificati di deposito, accettazioni bancarie tutti classificati investment grade da un'agenzia di rating riconosciuta o stimati da un Gestore degli Investimenti di avere un rating investment grade.

Eventuali modifiche agli obiettivi e alle politiche di investimento di un Comparto saranno sottoposte all'approvazione degli Azionisti di quel Comparto con voto di maggioranza degli Azionisti ottenuta ad una assemblea generale o attraverso una deliberazione scritta firmata da

tutti gli Azionisti. In caso di modifiche agli obiettivi e/o alle politiche di investimento di un Comparto, quest'ultimo darà un ragionevole preavviso agli azionisti per consentire agli stessi il rimborso delle proprie Azioni prima dell'esecuzione di tale cambiamento.

Il Gestore degli Investimenti cerca di ridurre la volatilità nei Comparti assegnando la gestione degli investimenti dei Comparti a uno o più gestori aggiunti degli investimenti con stili di investimento complementari e strategie di investimento chiaramente differenziate dove il livello di attività in un Comparto e la politica e gli obiettivi di investimento del Comparto lo permettono. Il Gestore degli Investimenti crede che questo tipo di approccio aiuti a ridurre la volatilità di un Comparto relativa al proprio parametro di riferimento su un intero ciclo di mercato quando paragonato a quei comparti gestiti da un solo gestore degli investimenti.

Il Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari definisce come "rischi di sostenibilità" eventi o condizioni ambientali, sociali o politici che, qualora si verificassero, potrebbero causare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. I Comparti sono classificati come prodotti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali ai sensi del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (articolo 8), né come un prodotto con investimento sostenibili per obiettivo (articolo 9) e il Gestore degli Investimenti non deve considerare come tali i rischi di sostenibilità ai sensi del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. Il Gestore ha adottato la politica del Gestore degli investimenti in relazione all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel suo processo decisionale in materia di investimenti. Il Gestore degli Investimenti e i Sub-Gestori degli Investimenti hanno incluso determinati rischi di sostenibilità in quanto parte del loro processo decisionale di investimento e del processo di monitoraggio del rischio per i Comparti nell'ambito delle loro procedure di Investimento Responsabile Cattolico. Maggiori dettagli a proposito sono disponibili sul sito web del Gestore degli Investimenti alla pagina <https://cbisonline.com/us/catholic-socially-responsible-esg-investing/>. Alla data del presente documento, i portafogli dei Comparti comprendono diversi investimenti che possono mutare nel tempo, come risultato di specifiche decisioni di investimento effettuate, e dunque l'identificazione e le valutazioni dei rischi, inclusi quelli di sostenibilità, saranno eseguite per ogni singolo investimento, in conformità con la politica precedente. Il Comparto può essere esposto a determinati rischi potenziali di sostenibilità come tra l'altro esposto nella sezione "Fattori di Rischio" all'interno del Prospetto. Il Gestore degli Investimenti e i Sub-Gestori degli Investimenti ritengono che l'inclusione di certi rischi di sostenibilità mediante i relativi processi di Investimento Responsabile Cattolico dovrebbe aiutare a limitare il potenziale impatto materiale negativo sui rendimenti del Comparto, nonostante sia impossibile garantire la riduzione di tali rischi.

Nessuna considerazione di impatti negativi sulla sostenibilità.

Il Gestore, unitamente al Gestore degli Investimenti e ai Sub-Gestori degli Investimenti non considerano allo stato attuale delle cose gli impatti negativi delle loro decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Il Gestore, il Gestore degli Investimenti e i Sub-Gestori degli Investimenti non lo fanno al momento in quanto non potrebbero raccogliere e/o misurare tutti i dati richiesti dal Regolamento relativo all'Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, o potrebbero non essere in grado di farlo in modo sistematico, in modo coerente e a un costo ragionevole per gli investitori. Questo è in parte dovuto al fatto che le aziende o gli emettenti sottostanti (globali e molti dei quali enti non di interesse pubblico) non sono per la maggior parte tenuti, e attualmente quasi nessuno lo fa, a rendicontare facendo riferimento agli stessi dati. La posizione del Gestore, del Gestore degli Investimenti e dei Sub-Gestori degli Investimenti in merito a tale questione sarà riesaminata almeno una volta all'anno in riferimento agli sviluppi del mercato. Ciò nonostante, il Gestore degli Investimenti e i Sub-Gestori degli Investimenti si focalizzano sulla generazione di valore a lungo termine per i loro investitori, le aziende e le proprietà in cui investono, nonché per le comunità in cui vivono e lavorano, e sull'investimento attivo, per mezzo del loro Investimento Responsabile Cattolico, in sistemi e procedure che permetteranno loro, nel tempo, di raccogliere un numero sempre maggiore di dati granulari sugli impatti negativi delle decisioni di investimento. Il Regolamento relativo

all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari richiede anche alla Società di determinare e informare sui principali impatti negativi delle relative decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità a livello di ciascun Comparto. Per i motivi di cui sopra, la Società non considera in questo momento i principali impatti negativi delle sue decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità a livello di ciascun Comparto. Questa posizione sarà tenuta sotto controllo dalla Società.

Ogni Comparto è un prodotto finanziario che non è soggetto né all'Articolo 8 né all'Articolo 9 del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e pertanto gli investimenti sottostanti a questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE relativi alle attività economiche sostenibili in termini ambientali.

European Short Term Government Bond Fund

L'obiettivo di investimento dell'European Short Term Government Bond Fund consiste nel fornire reddito corrente, compatibilmente con la conservazione del capitale. L'European Short Term Government Bond Fund investirà prevalentemente in un portafoglio diversificato composto da depositi di e titoli a breve termine a reddito fisso di alta qualità denominati in Euro, fermo restando che non più del 50% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in depositi denominati in Euro.

I titoli a reddito fisso a breve termine in cui l'European Short Term Government Bond Fund investirà saranno direttamente obbligazioni governative Investment Grade di Stati Membri dell'UE, di Regno Unito (qualora il Regno Unito risulti non essere più membro della UE), Svizzera, Norvegia e Organismi Sovranazionali, inclusi titoli a sconto e zero coupon, a condizione che non più del 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto possa essere investito in Organismi Sovranazionali non domiciliati in Europa.

L'European Short Term Government Bond Fund può inoltre investire fino al 30% del suo Valore Patrimoniale Netto in obbligazioni emesse da società private (corporate bond) e titoli di debito (debt security) emessi da società aventi un rating Baa3/BBB o superiore, assegnato da un'Agenzia di Rating Statistico Riconosciuta a livello Nazionale (NRSRO: Nationally Recognised Statistical Rating Organisation). L'European Short Term Government Bond Fund può inoltre investire fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in fondi del mercato monetario che si qualificano come organismi di investimento collettivo di tipo aperto ai sensi del Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti o come organismi di investimento collettivo di tipo aperto definiti come comparti di investimento alternativi autorizzati dal Regno Unito (qualora il Regno Unito risulti non essere più uno Stato Membro), e che siano conformi, sotto tutti gli aspetti principali, alle clausole previste nei Regolamenti generali e nei Regolamenti della Banca Centrale. L'European Short Term Government Bond Fund può inoltre investire in contratti future governativi e contratti forward su cambi quotati al fine di gestire la duration del portafoglio, il posizionamento della curva di rendimento o l'esecuzione di operazioni su base più efficiente rispetto all'utilizzo di soli titoli materiali. L'European Short Term Government Bond Fund può fare ricorso alla leva finanziaria fino al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto per effetto dell'utilizzo di contratti future e contratti forward su cambi quotati.

La performance dell'European Short Term Government Bond Fund sarà calcolata rispetto a quella dell'indice Bloomberg Barclays Euro Aggregate: 80% Treasury 1-3 anni / 20% Corporate 1-3 anni. La durata effettiva dell'European Short Term Government Bond Fund varierà di norma tra il 75% e il 125% della durata effettiva dell'indice Bloomberg Barclays Euro Aggregate: 80% Treasury 1-3 anni / 20% Corporate 1-3 anni. L'indice Bloomberg Barclays Euro Aggregate: 80% Treasury 1-3 anni / 20% Corporate 1-3 anni misura la performance delle obbligazioni governative a breve termine nonché delle obbligazioni emesse da società private e dei titoli di debito.

Nel perseguire il suo obiettivo di investimento, l'European Short Term Government Bond Fund aderirà ai principi dell'investimento responsabile Cattolico. Fare riferimento alla sezione intitolata "Investimento Cattolico Responsabile".

La Valuta di Base dell'European Short Term Government Bond Fund è l'Euro e i Sub-Gestori degli Investimenti sono ARCA Fondi SGR S.p.a. e Degroof Petercam Asset Management. L'allocazione delle attività del Comparto tra i Sub-Gestori degli Investimenti è a sola discrezione del Gestore degli Investimenti e il Gestore degli Investimenti può, di volta in volta, a sua esclusiva discrezione, stabilire di non allocare nessuna attività del Comparto a un Sub-Gestore degli Investimenti.

Profilo di un Tipico Investitore nel Comparto: il Comparto può costituire un investimento adatto a investitori che cercano un reddito moderato e la conservazione del capitale a breve e a medio termine, con una modesta volatilità.

World Bond Fund

L'obiettivo di investimento del Comparto World Bond Fund consiste nel cercare di conseguire un reddito sostenibile e una modesta rivalutazione del capitale investendo prevalentemente in titoli investment grade, titoli di debito sovrani, sovranazionali, societari, assistiti da garanzia ipotecaria o cartolarizzati.

Degroof Petercam adotta un approccio di rendimento totale, che è controllato dal riferimento ad alcuni parametri definiti dal Sub-Gestore degli Investimenti, avendo come obiettivo la generazione di reddito, senza eccessiva volatilità. L'obiettivo di investimento consiste nel gestire la volatilità tra il 5% e il 7%.

Il Sub-Gestore monitora anche le prestazioni del Comparto relative all'indice Bloomberg Barclays Global Aggregate (il "Benchmark" cioè il Parametro di riferimento) a scopo di confronto tra prestazioni e gestione del rischio. L'approccio non è comunque vincolato dal Parametro di riferimento (il Benchmark). Al centro dell'attenzione del Sub-gestore degli Investimenti si trovano aziende globali con solidi modelli di business, un rischio creditizio minimo e che sono in grado di affrontare sfide sul medio e lungo termine. La selezione dei titoli con un approccio "bottom-up", cioè dal basso, e l'analisi fondamentale sono il nucleo del processo di investimento del Comparto. Il Sub-gestore degli Investimenti del Comparto investe in vari segmenti di mercato comprese le obbligazioni indicizzate all'inflazione, le obbligazioni garantite, le obbligazioni societarie dei mercati emergenti, l'indebitamento finanziario, i titoli di debito pubblico nominale, le obbligazioni convertibili e le obbligazioni societarie "low beta" e "high beta" (il beta misura il rischio di mercato del singolo titolo), che sono tutte potenziali fonti di rendimento. In base ai cicli di mercato e ai premi al rischio di mercato, ogni segmento di mercato può essere aumentato o diminuito per garantire un portafoglio bilanciato, a rischio controllato.

Wellington Management Company LLP adotta un approccio di rendimento totale, influenzato da macro tematiche top-down e dall'analisi fondamentale bottom-up, per determinare una relativa ponderazione di settori e titoli allo scopo di diversificare in diversi settori, tematiche impattanti ed emittenti. Wellington Management Company LLP si impegna a investire in titoli che forniscano un rendimento finanziario positivo al comparto sotto forma di ritorni commisurati al rischio concorrenziali, ponendo un'attenzione particolare a tematiche di investimento dall'impatto ben definito e volutamente misurabile. L'analisi top-down di Wellington Management Company LLP include la definizione dei livelli di rischio desiderati, il che comprende il rischio creditizio e la classificazione della duration, come anche la determinazione del valore relativo di settore. Nella componente bottom-up del processo di investimento, il team di investimento collabora strettamente in partnership con analisti del credito a reddito fisso e gestori di portafoglio specialisti di settore per trovare titoli investment grade di società, comuni,

garantiti, relativi al debito di mercati emergenti e con rendimento elevato, sia per identificare gli emittenti impattanti, sia per esaminare l'attrattiva finanziaria di un'obbligazione.

I dettagli relativi alle prestazioni del Comparto in rapporto al Parametro di riferimento sono disponibili nei documenti contenenti le informazioni chiave del comparto per gli investitori, nell'ultima relazione annuale certificata e nella successiva relazione semestrale. Ci si riferisce al Parametro di riferimento, cioè al Benchmark per soli scopi illustrativi. Non si fornisce alcuna garanzia che il Comparto superi come prestazioni il Parametro di riferimento.

I titoli in cui il World Bond Fund investirà possono essere titoli di debito a tasso fisso o variabile e possono comprendere obbligazioni statali, commercial paper (effetti e titoli di credito negoziabili), obbligazioni di società private (le cosiddette debenture), obbligazioni convertibili, obbligazioni zero coupon, accettazioni bancarie o certificati di deposito che saranno negoziati su un Mercato Regolamentato. I titoli possono essere denominati in qualsiasi valuta e possono avere scadenze a breve o lungo termine. Fino al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in titoli non Investment Grade. Il Comparto potrà inoltre investire indirettamente in tali titoli a fini di investimento tramite l'utilizzo degli FDI indicati più avanti nella sezione intitolata "Tecniche e Strumenti di Investimento". Il Comparto può fare ricorso alla leva finanziaria fino al 30% del suo Valore Patrimoniale Netto come risultato del suo impiego di FDI. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in organismi di investimento collettivo di tipo aperto ai sensi del Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti o in organismi di investimento collettivo di tipo aperto definiti come comparti di investimento alternativi autorizzati dal Regno Unito (qualora il Regno Unito risulti non essere più uno Stato Membro), e che siano conformi, sotto tutti gli aspetti principali, alle clausole previste nei Regolamenti generali e nei Regolamenti della Banca Centrale.

Nel perseguire il suo obiettivo di investimento il Comparto aderirà ai principi di Investimento Cattolico Responsabile. Fare riferimento alla sezione intitolata "Investimento Cattolico Responsabile".

La Valuta di Base del Comparto World Bond Fund è l'Euro e i Sub-gestori degli Investimenti sono la Degroof Petercam Asset Management e Wellington Management Company LLP.

Profilo di un Tipico Investitore nel Comparto: Il Comparto può costituire un investimento adatto a investitori che cercano un reddito sostenibile e un moderato apprezzamento del capitale a medio e a lungo termine, con una modesta volatilità.

European Equity Fund

L'obiettivo d'investimento del Comparto European Equity Fund è la rivalutazione del capitale attraverso l'investimento in titoli azionari di emittenti europei con una capitalizzazione di mercato superiore a 65 milioni di Euro. Gli investimenti del Comparto European Equity Fund saranno diversificati con controlli rigorosi sul livello dell'investimento in ogni singola industria, al fine di massimizzare l'impatto della selezione delle singole azioni.

Il Sub-Gestore monitora le prestazioni del Comparto relative all'indice MSCI Europe (il "Benchmark" cioè il Parametro di riferimento) a scopo di confronto tra prestazioni. Il Comparto utilizza inoltre il Parametro di riferimento (Benchmark), per fini relativi alla gestione del rischio. L'approccio del Sub-gestore degli investimenti non è comunque vincolato dal Parametro di riferimento (il Benchmark). I dettagli relativi alle prestazioni del Comparto in rapporto al Parametro di riferimento sono disponibili nei documenti contenenti le informazioni chiave del Comparto per gli investitori, nell'ultima relazione annuale certificata e nella successiva relazione semestrale. Ci si riferisce al Parametro di riferimento, cioè al Benchmark per soli scopi illustrativi. La maggioranza degli investimenti fatti dal Comparto saranno componenti del

Parametro di riferimento ma possono avere una diversa ponderazione rispetto al Parametro di riferimento. Non si fornisce alcuna garanzia che il Comparto superi come prestazioni il Parametro di riferimento.

Il Sub-gestore degli Investimenti valuterà la solidità dei guadagni relativi e le discrepanze di valutazione all'interno di gruppi industriali, in base al presupposto che i mercati azionari sono ragionevolmente, ma non perfettamente, efficienti. La crescita è valutata considerando i coefficienti operativi, gli indicatori di profitto e le previsioni a breve termine sulla base, tra l'altro, dei guadagni stimati. Inoltre viene considerato il sentimento dell'investitore verso ciascuna società tramite la valutazione delle revisioni dei guadagni, delle raccomandazioni degli analisti e del comportamento dei prezzi. Come sottolineato nel paragrafo successivo, vengono osservati portafogli diversificati, con un numero di azioni da 100 a 200 circa, nell'ambito dei controlli per industria in conformità con le classificazioni proprietarie e interne del Sub-gestore degli Investimenti, per massimizzare il contributo della selezione dei singoli titoli azionari e minimizzare i costi di esecuzione e negoziazione.

Il Comparto investirà in azioni ordinarie e altre azioni e titoli azionari collegati di emittenti europei. Gli emittenti avranno sede in un paese europeo o otterranno una parte sostanziale del loro reddito da attività in un paese europeo. I titoli saranno quotati o negoziati su un Mercato Regolamentato in Europa, ma il Comparto European Equity Fund può anche investire in EDRs e GDRs. Non più del 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto European Equity Fund potrà essere investito in titoli di emittenti con sede in Paesi Europei facenti parte di Mercati Emergenti e non più del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto European Equity Fund in alcun Paese appartenente ai Mercati Emergenti. Il Comparto non potrà investire più del 3% del suo Valore Patrimoniale Netto in Russia. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in organismi di investimento collettivo di tipo aperto ai sensi del Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti o in organismi di investimento collettivo di tipo aperto definiti come comparti di investimento alternativi autorizzati dal Regno Unito (qualora il Regno Unito risulti non essere più uno Stato Membro), e che siano conformi, sotto tutti gli aspetti principali, alle clausole previste nei Regolamenti generali e nei Regolamenti della Banca Centrale. Il Comparto potrà inoltre investire indirettamente in tali titoli a fini di investimento tramite l'utilizzo degli FDI indicati più avanti nella sezione intitolata "Tecniche e Strumenti di Investimento". Il Comparto può fare ricorso alla leva finanziaria fino al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto come risultato del suo impiego di FDI.

Nel perseguire il suo obiettivo di investimento il Comparto aderirà ai principi di Investimento Cattolico Responsabile. Fare riferimento alla sezione intitolata "Investimento Cattolico Responsabile".

La Valuta di Base dell'European Equity Fund è l'Euro e i Sub-Gestori degli Investimenti sono ARCA Fondi SGR S.p.a. e Degroof Petercam Asset Management. L'allocazione delle attività del Comparto tra i Sub-Gestori degli Investimenti è a sola discrezione del Gestore degli Investimenti e il Gestore degli Investimenti può, di volta in volta, a sua esclusiva discrezione, stabilire di non allocare nessuna attività del Comparto a un Sub-Gestore degli Investimenti.

Dal momento che il Comparto può investire più del 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in Paesi Europei facenti parte dei Mercati Emergenti, si noti che l'investimento nel Comparto non dovrebbe costituire parte sostanziale di un portafoglio di investimento e può non essere adatto a tutti gli investitori.

Profilo di un Tipico Investitore nel Comparto: Il Comparto può costituire un investimento adatto a investitori che cercano un apprezzamento del capitale a medio e a lungo termine, con una volatilità da moderata ad elevata.

U.S. Core Equity Index Fund

L'obiettivo d'investimento del Comparto U.S. Core Equity Index Fund consiste nel cercare di replicare il prezzo e del rendimento dell'Indice S&P 500® Index, un indice che pone l'accento su società a larga capitalizzazione. L'indice S&P 500® è composto da 500 azioni ordinarie selezionate, la maggior parte delle quali è quotata nella Borsa di New York, tutte negoziate nei Mercati Regolamentati degli Stati Uniti. La composizione dell'indice S&P 500® è determinata da Standard & Poor's, una divisione di McGraw-Hill Companies, Inc ("McGraw-Hill") ed è basata su fattori quali la capitalizzazione di mercato e l'attività di negoziazione di ciascuna azione e la sua idoneità a rappresentare le azioni di un determinato gruppo industriale. Standard & Poor's seleziona le azioni che saranno comprese nell'indice S&P 500® esclusivamente su base statistica. Di conseguenza Standard & Poor's potrà modificare la composizione dell'indice S&P 500® di volta in volta. Tuttavia l'inclusione di un'azione nell'indice S&P 500® non implica in alcun modo un parere di Standard & Poor's circa l'attrattiva di tale azione come investimento e Standard & Poor's non è uno sponsor di o in alcun caso affiliato con l'Index Fund. La composizione dell'indice S&P 500® Index è pubblicata quotidianamente sul sito web dell'Indice e l'Indice S&P 500® Index viene riequilibrato su base trimestrale. *"S&P 500®" è un marchio registrato di McGraw-Hill. McGraw-Hill e Standard & Poor's non sono sponsor di, né affiliati in alcun modo con, l'Index Fund e non appoggiano l'Index Fund.*

La ponderazione delle azioni nell'indice S&P 500® Index sono basate sulla capitalizzazione totale di mercato relativa a ciascuna azione; vale a dire, il prezzo di mercato di ciascuna azione per tante volte quanto è il numero delle azioni in circolazione. Il Sub-gestore degli Investimenti cercherà nel tempo di replicare fisicamente l'indice S&P 500®, distribuendo il portafoglio del Comparto U.S. Core Equity Index Fund tra le azioni ordinarie all'incirca nelle stesse proporzioni in cui sono rappresentate nell'Indice S&P 500®, a patto che la ponderazione di ogni specifica azione nell'Indice S&P 500® non vada al di là delle restrizioni sull'investimento consentite dal Comparto U.S. Core Equity Index Fund. I rischi associati alla replicazione fisica dell'Indice S&P 500® sono esposti in dettaglio a seguire, nella sezione intitolata "Fattori di Rischio".

Tuttavia, considerato che gli investimenti del Comparto U.S. Core Equity Index Fund aderiscono all'Impegno del Gestore degli Investimenti ad un Investimento Cattolico Responsabile, vi possono essere delle circostanze in cui, a causa dei principi enunciati nell'Impegno ad un Investimento Cattolico Responsabile, il Comparto non sia in grado di investire in un titolo compreso nell'Indice S&P 500®. Si prega di fare riferimento alla sezione intitolata "Investimento Cattolico Responsabile e Altre Politiche di Investimento Comuni". Al Comparto pertanto non sarà consentito avvalersi delle disposizioni contenute nel paragrafo 4.2 dell'Allegato II. In circostanze nelle quali, a causa dei principi enunciati nell'Impegno ad un Investimento Cattolico Responsabile, il Comparto non sia in grado di investire in un titolo compreso nell'indice S&P 500®, il Sub-gestore degli Investimenti del Comparto cercherà, per quanto possibile, di individuare opportunità di investimento in società che abbiano una simile dimensione, capitalizzazione e posizione sul mercato e che operino nello stesso settore industriale o in un settore collegato, sebbene i titoli di tali società possano non essere inclusi nell'indice S&P 500®. Inoltre, a causa della difficoltà e dei costi relativi all'esecuzione di operazioni di dimensioni relativamente ridotte su azioni, il Comparto U.S. Core Equity Index Fund potrà non sempre essere investito in titoli del meno fortemente ponderato S&P 500® e potrà a volte avere un portafoglio ponderato diversamente da quello dell'indice S&P 500®. Il Comparto U.S. Core Equity Index Fund può omettere o eliminare un'azione compresa nell'indice S&P 500® dal suo portafoglio se, sulla base di criteri oggettivi, il Sub-gestore degli Investimenti giudichi il titolo insufficientemente liquido o ritenga che il valore dell'investimento sia stato sostanzialmente pregiudicato da eventi straordinari o condizioni finanziarie. Il Sub-gestore degli Investimenti potrà acquistare azioni non comprese nell'indice S&P 500® Index per compensare tali differenze, ove ritenga che i prezzi di tali azioni seguiranno l'andamento dei prezzi delle azioni comprese nell'indice S&P® 500 Index omesse dal portafoglio.

Indipendentemente dai suddetti scostamenti dall'indice S&P 500® Index, la correlazione tra la performance del Comparto U.S. Core Equity Index Fund e l'indice S&P 500® Index è stimata

di almeno 0,95. Un numero pari a 1,00 indicherebbe una correlazione perfetta. Ci si attende che il Comparto abbia un tracking error annuo in normali condizioni di mercato pari al 0,75% o meno. Il Gestore degli Investimenti monitora regolarmente la correlazione tra la performance del Comparto e l'indice S&P 500®.

Le considerazioni sul flusso di cassa rappresentano un altro potenziale ostacolo alla capacità del Comparto di raggiungere i propri obiettivi di investimento. La performance del Comparto U.S. Core Equity Fund dipende in parte dal suo flusso di cassa, che a sua volta dipenderà dalle sottoscrizioni e dai rimborsi. Un livello basso di operazioni nelle Azioni manterrà gestibile il flusso di cassa e aumenterà la capacità del Comparto U.S. Core Equity Index Fund di monitorare l'indice S&P 500® Index. Il Sub-gestore degli Investimenti effettuerà i necessari cambiamenti agli investimenti per adeguarsi al flusso di cassa nel tentativo di mantenere la somiglianza del portafoglio del Comparto U.S. Core Equity Index Fund alla composizione dell'indice S&P 500®. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in organismi di investimento collettivo di tipo aperto ai sensi del Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti o in organismi di investimento collettivo di tipo aperto definiti come comparti di investimento alternativi autorizzati dal Regno Unito (qualora il Regno Unito risulti non essere più uno Stato Membro), e che siano conformi, sotto tutti gli aspetti principali, alle clausole previste nei Regolamenti generali e nei Regolamenti della Banca Centrale. Il Comparto potrà inoltre investire indirettamente in tali titoli a fini di investimento tramite l'utilizzo degli FDI indicati più avanti nella sezione intitolata "Tecniche e Strumenti di Investimento". Il Comparto può fare ricorso alla leva finanziaria fino al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto come risultato del suo impiego di FDI.

Nel perseguire il suo obiettivo di investimento il Comparto aderirà ai principi di Investimento Cattolico Responsabile. Fare riferimento alla sezione intitolata "Investimento Cattolico Responsabile".

La Valuta di Base del Comparto U.S. Core Equity Index Fund è il Dollaro USA e il Sub-gestore degli Investimenti è RhumbLine Advisers.

Non vi è alcuna garanzia che la performance del Comparto U.S. Core Equity Index Fund raggiunga o superi quella dell'Indice S&P 500® Index.

Profilo di un Tipico Investitore nel Comparto: Il Comparto può costituire un investimento adatto a investitori che cercano una crescita del capitale a medio e a lungo termine, con una volatilità da moderata ad elevata.

World Equity Fund

L'obiettivo d'investimento del Comparto World Equity Fund consiste nel puntare alla rivalutazione del capitale e superare il suo indice di confronto principale, il MSCI All Country World Index, combinando metodi di investimento diversi ma complementari, impiegati dai Sub-Gestori degli Investimenti per investire in titoli azionari a media e larga capitalizzazione su base mondiale, minimizzando al contempo il downside risk in quanto ci si concentra su società che mostrano un alto tasso di rendimento interno e si evitano investimenti speculativi. Il Gestore degli Investimenti ritiene che il MSCI All Country World Index sia un indice di confronto adeguato al Comparto, in un ciclo completo di mercato, tipicamente da 5 a 7 anni, in quanto riflette una sfera globale di paesi più ampia e rappresenta al meglio l'ambito in cui investiranno i Sub-Gestori degli Investimenti. Il MSCI All Country World Index è un indice ponderato della capitalizzazione del mercato che è progettato per misurare la performance del mercato dei titoli di mercati sviluppati ed emergenti ed è costituito da 45 indici nazionali, comprendenti 24 indici nazionali di mercati sviluppati e 21 indici nazionali di mercati emergenti.

In linea generale, il Comparto investirà in società aventi una capitalizzazione di mercato superiore a 0,35 miliardi di Euro e il Comparto World Equity Fund sarà primariamente investito nei principali mercati sviluppati. Non più del 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto

sarà investito in Mercati Emergenti e non più del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà investito in Russia. Il Comparto non ha come obiettivo alcun settore o industria specifica.

Il Comparto sarà gestito da uno o più tra i tre Sub-Gestori degli investimenti:

L'approccio di Fondsmægterselskabet Maj Invest A/S (Maj Invest) si ispira alla filosofia basata sui valori tradizionali di Benjamin Graham e ricerca aziende che siano di livello superiore in termini di stabilità, redditività, potenziale di ritorno, qualità del bilancio e valutazione. Il team utilizza un processo di investimento bottom-up fondamentale, combinato con una macro analisi, al fine di evitare errori sistematici involontari. Il processo di investimento è condotto in modo analitico e integra un uso esteso della tecnologia. Maj Invest adotta inoltre un forte approccio di rischio proprietario, per garantire una generazione di alfa coerente durante la configurazione dei portafogli. Il portafoglio viene strutturando valutando il potenziale rischio/rendimento per ogni azienda, partendo sia da una prospettiva macroeconomica, sia da una prospettiva specifica per l'azienda. I portafogli sono concentrati e le dimensioni di una voce riflettono il potenziale rischio/rendimento della partecipazione azionaria. La strategia punta alla neutralità in relazione a fattori esogeni che possano avere un impatto sui rendimenti.

Hardman Johnston è un gestore fondamentale che investe in aziende in crescita di alta qualità a prezzi corrispondenti al loro valore. La filosofia del gestore delegato si basa su due principi chiave: 1) la crescita dei guadagni influenza le prestazioni dei titoli nel tempo e 2) discrepanze a breve termine nel mercato possono creare allettanti punti di accesso. Hardman Johnston si attiene a un processo di investimento focalizzato e disciplinato, che porta a portafogli concentrati "high conviction" con numero di transazioni ridotto ed elevata quota attiva. Il gestore delegato si focalizza su un gruppo ristretto di aziende all'interno del mercato "global equity". La combinazione di esperienze e intuizioni del team con il suo processo disciplinato e volto alla ricerca intensiva danno vita a un portafoglio concentrato mantenuto a lungo termine.

RhumbLine utilizza uno stile di gestione passiva per seguire il benchmark con un rischio minimo. Tramite l'impiego di un processo di ottimizzazione questo Sub-Gestore degli Investimenti cerca di uguagliare le caratteristiche complessive del benchmark del Comparto senza dover tenere ogni azione nel benchmark; si prendono in considerazione i costi delle transazioni nel determinare i titoli più idonei da negoziare, per minimizzare i costi delle transazioni stesse mantenendo al contempo l'allineamento con il benchmark.

I titoli in cui il Comparto investirà saranno quotati o negoziati in un Mercato Regolamentato e comprenderanno, a titolo non esaustivo, azioni ordinarie, ADRs, EDRs, GDRs, azioni privilegiate, titoli convertibili, azioni privilegiate convertibili e warrants (a condizione che l'investimento in warrants non interessi più del 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto World Equity Fund). Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in organismi di investimento collettivo di tipo aperto ai sensi del Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti o in organismi di investimento collettivo di tipo aperto definiti come comparti di investimento alternativi autorizzati dal Regno Unito (qualora il Regno Unito risulti non essere più uno Stato Membro), e che siano conformi, sotto tutti gli aspetti principali, alle clausole previste nei Regolamenti generali e nei Regolamenti della Banca Centrale. Il Comparto potrà inoltre investire indirettamente in tali titoli a fini di investimento tramite l'utilizzo degli FDI indicati più avanti nella sezione intitolata "Tecniche e Strumenti di Investimento". Il Comparto può fare ricorso alla leva finanziaria fino al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto come risultato del suo impiego di FDI.

Nel perseguire il suo obiettivo di investimento il Comparto aderirà ai principi di Investimento Cattolico Responsabile. Fare riferimento alla sezione intitolata "Investimento Cattolico Responsabile".

La Valuta di Base del Comparto World Equity Fund è l'Euro e i Sub-Gestori sono Hardman Johnston Global Advisors LLC, Fondsmægterselskabet Maj Invest A/S e RhumbLine Advisers. L'allocazione delle attività del Comparto tra i Sub-Gestori degli Investimenti è a sola discrezione

del Gestore degli Investimenti e il Gestore degli Investimenti può, di volta in volta, a sua esclusiva discrezione, stabilire di non allocare nessuna attività del Comparto a un Sub-Gestore degli Investimenti.

Dal momento che il Comparto può investire più del 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in Paesi facenti parte dei Mercati Emergenti, si noti che l'investimento nel Comparto non dovrebbe costituire parte sostanziale di un portafoglio di investimento e può non essere adatto a tutti gli investitori.

Profilo di un Tipico Investitore nel Comparto: Il Comparto può costituire un investimento adatto a investitori che cercano una crescita del capitale a medio e a lungo termine, con una volatilità da moderata ad elevata.

INVESTIMENTO CATTOLICO RESPONSABILE

Il Gestore degli Investimenti adotta un approccio sistematico all'Investimento Cattolico Responsabile ("SRI" - Socially Responsible Investing) allo scopo di coniugare la dottrina sociale e morale cattolica al processo di investimento per permettere agli investitori di unire fede e finanza. I principi che sono alla base dell'approccio all'ISR del Gestore degli Investimenti riflettono gli insegnamenti della Chiesa Cattolica e i valori e le credenze condivisi da coloro che effettuano investimenti con il Gestore degli Investimenti.

Vita Umana: La vita umana è sacra. Dev'essere amata, protetta e preservata.

Dignità umana: Gli esseri umani sono creati a immagine di Dio. L'economia esiste per servire gli esseri umani e non il contrario.

Giustizia: Il metro morale di ogni economia è la condizione dei più deboli. Una delle preoccupazioni fondamentali per gli investitori e i dirigenti d'azienda deve essere l'impatto che le loro azioni possono avere sul benessere di famiglie e bambini, in particolare di quelle meno abbienti.

Custodia: Noi siamo i custodi della creazione di Dio, che è nostra responsabilità nutrire, rispettare, preservare e proteggere per le generazioni future.

Condivisione della prosperità: La ricchezza è un dono da condividere e il lavoro deve essere equamente e giustamente ricompensato.

Proprietà responsabile: La proprietà di capitale dovrebbe essere utilizzata per promuovere la responsabilità sociale delle società e il bene comune.

Responsabilità sociale delle società: Le società devono essere responsabili non solo nei confronti dei loro azionisti, ma di tutti gli azionisti, i dipendenti, le comunità, l'ambiente e il pubblico.

ASSUNZIONE DI PRESTITI

Un Comparto non può assumere prestiti se non nei modi seguenti:

- (a) un Comparto può acquisire valuta estera mediante un prestito "back to back". La valuta straniera ottenuta in questo modo non è classificata come assunzione di prestiti per gli scopi del Regolamento 103, tranne nel caso in cui tale valuta straniera superi il valore di un deposito "back to back"; e
- (b) un Comparto può assumere finanziamenti fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto, a condizione che tale prestito sia su base temporanea.

TIPI DI INVESTIMENTO

Ulteriori informazioni sui titoli in cui i Comparti possono investire

Le informazioni riportate di seguito, per ciascun Comparto, riguardo ai titoli in cui il Comparto può investire sono soggette alle limitazioni indicate per il Comparto nella precedente descrizione degli obiettivi e delle politiche di investimento del Comparto.

Titoli garantiti da attività

I titoli garantiti da attività sono titoli rappresentativi di una partecipazione diretta o indiretta in, ovvero garantiti e pagabili da, attività quali contratti di finanziamento rateale di autoveicoli, locazioni su diversi tipi di proprietà mobiliari e immobiliari, e crediti da contratti di credito revolving (carte di credito). Tali attività sono cartolarizzate mediante l'utilizzo di trust o società con scopi specifici. Un pool di attivi rappresentativi di obbligazioni spesso di una serie di parti diverse garantisce i titoli garantiti da attività.

Commercial Paper (Effetti e Titoli di credito negoziabili)

I commercial paper sono effetti commerciali a breve termine emessi da società che al momento dell'acquisto hanno un rating pari a P-1 e/o A-1. Il rating dei commercial paper assegnato da Moody's e il rating A-1 assegnato da S&P sono la categoria più alta dei titoli investment grade.

Titoli convertibili e warrants

Un Comparto può investire in titoli convertibili che comprendono titoli obbligazionari, obbligazioni, azioni privilegiate o altri titoli, che possono essere convertiti o scambiati con un numero prestabilito di azioni ordinarie dello stesso o di un altro emittente in un determinato periodo di tempo ad un prezzo o con una formula specifica. Un titolo convertibile attribuisce al relativo detentore il diritto di ricevere gli interessi pagati o maturati sul debito o il dividendo pagato sulle azioni privilegiate fino alla scadenza, rimborso, conversione o scambio del titolo convertibile. Prima della conversione i titoli convertibili generalmente garantiscono un flusso di reddito che produce rendimenti più elevati rispetto a quelli di azioni ordinarie dello stesso o di simili emittenti, ma più basso del rendimento sul debito non convertibile. I titoli convertibili sono solitamente subordinati o paragonabili ai titoli non convertibili ma occupano un gradino più alto rispetto alle azioni ordinarie nella struttura del capitale di una società. Il valore di un titolo convertibile è una funzione del: (1) suo rendimento rispetto ai rendimenti di altri titoli con scadenza e qualità paragonabili che non hanno un privilegio di conversione e (2) del suo valore, al valore di mercato, se convertito nell'azione ordinaria sottostante. I titoli convertibili sono normalmente emessi da società a più bassa capitalizzazione, i prezzi delle cui azioni possono essere volatili. Il prezzo di un titolo convertibile spesso riflette tali variazioni di prezzo dell'azione ordinaria sottostante diversamente da quanto accade con un debito non convertibile. Un titolo convertibile può essere soggetto a rimborso a discrezione dell'emittente ad un prezzo stabilito nell'atto che disciplina il titolo convertibile.

I warrants attribuiscono al Comparto il diritto di sottoscrivere o acquistare titoli in cui un Comparto può investire.

Titoli di debito societari

I titoli di debito societari sono titoli obbligazionari o obbligazioni emesse da società e altre entità commerciali, compresi i business trust, per finanziare il loro fabbisogno di credito.

I titoli di debito societari possono essere soggetti al pagamento di un tasso d'interesse fisso o variabile o di interessi ad un tasso condizionato da altri fattori, come il prezzo di alcune materie prime. Questi titoli possono essere convertibili in azioni ordinarie o privilegiate o possono essere acquistate come parte di una quota contenente azioni ordinarie. Nel selezionare titoli

di debito societari per un comparto, il Gestore degli Investimenti esamina e monitora la solvibilità di ciascun emittente ed emissione. Il Gestore degli Investimenti analizza anche l'andamento e le evoluzioni specifiche dei tassi d'interesse, che, secondo il loro parere, possono influire sui singoli emittenti.

Titoli di debito

I titoli di debito comprendono, a titolo non esaustivo, titoli di debito a tasso fisso o variabile, titoli obbligazionari emessi o garantiti da società o governi, enti o agenzie governative, banche centrali o commerciali, obbligazioni (incluse obbligazioni strutturate ed effetti liberamente trasferibili), commercial paper, obbligazioni Brady, Eurobond e titoli convertibili. I titoli di debito a tasso fisso sono titoli che hanno un tasso d'interesse fisso che non fluttua in condizioni di mercato generali. I titoli di debito a tasso variabile sono titoli che hanno un tasso d'interesse variabile inizialmente legato ad un indice esterno come i tassi dei buoni del Tesoro statunitensi.

Titoli di stato

I titoli di stato comprendono titoli emessi o garantiti da governi stranieri (incluse suddivisioni politiche) o loro autorità, enti o agenzie o da agenzie sovranazionali. Non tutti i titoli di stato sono supportati dalla piena fiducia e dal credito di un governo nazionale o suddivisione politica. In caso di titoli emessi o garantiti da alcuni paesi, i titoli di stato possono implicare livelli diversi di rischio di credito per effetto di un'instabilità finanziaria o politica in tali paesi e la possibile incapacità dei Comparti di esercitare i loro diritti nei confronti dell'emittente del governo straniero.

Ricevute di deposito

Le ricevute di deposito comprendono ricevute di deposito sponsorizzate e non sponsorizzate che siano o diventino disponibili, inclusi ADRs, EDRs e GDRs ed altre ricevute di deposito. Le ricevute di deposito sono normalmente emesse da un istituto finanziario ("depositario") e attestano il possesso di partecipazioni in un titolo o pool di titoli ("titoli sottostanti") che sono stati depositati presso il depositario. Il depositario per gli ADRs generalmente è un istituto finanziario statunitense e i titoli sottostanti sono emessi da un emittente non statunitense. Gli ADRs sono pubblicamente scambiati su borse valori o mercati over-the-counter negli Stati Uniti e sono emessi attraverso contratti "sponsorizzati" o "non sponsorizzati". In un contratto ADR sponsorizzato, l'emittente non statunitense si assume l'obbligo di pagare tutte o alcune delle commissioni di transazione del depositario, mentre ai sensi di un contratto non sponsorizzato, l'emittente non statunitense non si assume alcun obbligo e le commissioni di transazione del depositario sono corrisposte dai detentori di ADR. Inoltre sono in numero minore le informazioni disponibili negli Stati Uniti su un ADR non sponsorizzato rispetto ad un ADR sponsorizzato e le informazioni finanziarie riguardo ad una società non possono essere così attendibili per un ADR non sponsorizzato come lo sono per un ADR sponsorizzato. Nel caso degli EDRs e GDRs, il depositario può essere un istituto finanziario non statunitense o statunitense e i titoli sottostanti sono emessi da un emittente non statunitense. Gli EDRs e i GDRs permettono alle società in Europa, Asia, Stati Uniti e America Latina di offrire azioni in molti mercati del mondo, consentendo quindi agli stessi di raccogliere capitale in questi mercati e non solo nel loro mercato. Il vantaggio degli EDRs e GDRs è che le azioni non devono essere acquistate attraverso il mercato della società emittente, il che può essere difficile e costoso, ma possono essere acquistati in tutte le principali borse valori. Inoltre il prezzo delle azioni e tutte le distribuzioni sono convertiti nella valuta dell'azionista. Per quanto riguarda altre ricevute di deposito, il depositario può essere un'entità non statunitense o statunitense e i titoli sottostanti possono avere un emittente non statunitense o statunitense. Ai fini delle politiche di investimento di un Comparto, gli investimenti in ricevute di deposito saranno considerati investimenti nei titoli sottostanti. Pertanto una ricevuta di deposito rappresentativa della detenzione di azioni ordinarie sarà trattata come un'azione ordinaria. Le ricevute di deposito acquistate da un Comparto possono non essere denominate nella stessa valuta dei titoli sottostanti nei quali possono essere convertite, in tal caso il Comparto può essere esposto alle

fluttuazioni della relativa valuta.

Titoli a sconto

I Titoli a sconto sono titoli di debito societari non garantiti emessi a sconto e che maturano alla pari. Gli emittenti dei Titoli a sconto comprendono diversi organismi statali e agenzie governative statunitensi.

Titoli azionari

I Comparti possono investire in azioni ordinarie il cui valore può aumentare così come diminuire.

Titoli collegati ad azioni

I titoli collegati ad azioni possono comprendere warrants per l'acquisizione di azioni dello stesso o di un altro emittente, titoli societari a reddito fisso con diritto di conversione o scambio che consente al detentore di convertire o scambiare i titoli ad un prezzo stabilito entro un periodo di tempo stabilito con un numero specifico di azioni ordinarie, partecipazioni basate sui proventi, vendite o profitti di un emittente (come i titoli a reddito fisso, i cui interessi aumentano al verificarsi di un determinato evento (come un aumento del prezzo del petrolio)) e azioni ordinarie offerte unitamente ai titoli societari a reddito fisso.

Eurobond

Gli eurobond sono titoli a reddito fisso emessi da società ed entità sovrane per la vendita nell'euromercato.

Titoli protetti dall'inflazione

I titoli protetti dall'inflazione sono titoli liberamente trasferibili strutturati per offrire protezione dall'inflazione. I componenti di capitale o interessi dei titoli protetti dall'inflazione sono aggiustati periodicamente in base ai movimenti generali dell'inflazione nel paese di emissione. Le obbligazioni indicizzate all'inflazione emesse da un organismo governativo sono generalmente aggiustate per riflettere un indice di inflazione comparabile calcolato da quel governo. Il "rendimento reale" è pari al rendimento totale meno il costo stimato dell'inflazione, il quale è generalmente misurato dalla variazione di una misura ufficiale dell'inflazione.

Titoli investment grade/titoli con rating inferiore a investment grade

I titoli investment grade sono titoli classificati in una delle quattro categorie di rating più elevate da un'agenzia di rating riconosciuta o che, se privi di rating, sono considerati di qualità equivalente dal Gestore degli Investimenti. I titoli con rating inferiore a investment grade sono titoli classificati al di sotto della quarta categoria di rating più elevata da un'agenzia di rating riconosciuta o che, se privi di rating, sono considerati di qualità equivalente dal Gestore degli Investimenti. I titoli con rating inferiore a investment grade sono normalmente indicati come "titoli spazzatura".

Strumenti/titoli del mercato monetario

Ciascun Comparto può detenere strumenti del mercato monetario, inclusi commercial paper, accettazioni bancarie, certificati di deposito e altri titoli di debito a breve termine come disponibilità liquide detenute per fini di tesoreria.

Titoli garantiti da ipoteca

I titoli garantiti da ipoteca forniscono capitale per prestiti ipotecari a proprietari di immobili, inclusi titoli rappresentativi di partecipazioni in pool di prestiti ipotecari effettuati da prestatori

quali istituti di risparmio e prestito, istituti di credito ipotecario, banche commerciali e altro. I pool di prestiti ipotecari sono assemblati per la vendita agli investitori (tra cui i fondi) da diverse organizzazioni governative, organizzazioni a queste collegate e organizzazioni private, come gli intermediari. Il valore di mercato dei titoli garantiti da ipoteca fluttuerà per effetto delle variazioni dei tassi di interesse e dei prestiti ipotecari.

La partecipazione in pool di prestiti ipotecari generalmente fornisce un pagamento mensile costituito sia dal pagamento di interessi che di capitale. In effetti questi pagamenti discendono ("pass through") dai pagamenti mensili effettuati dai singoli prestatori sul proprio prestito ipotecario residenziale, al netto delle commissioni corrisposte all'emittente o al garante di tali titoli. I pagamenti aggiuntivi sono dovuti ai rimborsi di capitale risultanti dalla vendita della proprietà residenziale sottostante, al rifinanziamento o alla preclusione del diritto di riscatto, al netto delle commissioni o dei costi eventualmente sostenuti. Alcuni titoli garantiti da ipoteca (come i titoli emessi dalla Government National Mortgage Association (Ginnie Mae)) sono descritti come "modified pass through" in quanto danno al detentore il diritto di ricevere tutti i pagamenti di interessi e capitale dovuti sul pool di prestiti ipotecari, al netto di alcune commissioni, indipendentemente dal fatto che il debitore ipotecario effettui realmente il pagamento.

Titoli municipali

I titoli municipali sono emessi per ottenere finanziamenti per diverse finalità pubbliche, inclusa la costruzione di una vasta gamma di infrastrutture pubbliche come ponti, autostrade, strade, scuole, interventi idrici e alle reti fognarie ed altro. Altre finalità pubbliche per le quali possono essere emessi titoli municipali comprendono il rifinanziamento di obblighi pendenti, l'ottenimento di fondi per spese operative generali e l'ottenimento di fondi da destinare ad altre istituzioni e strutture pubbliche. Inoltre altri titoli di debito noti come "obbligazioni per attività private" possono essere emessi da o per conto di comuni e autorità pubbliche per ottenere finanziamenti al fine di fornire impianti idrici, sistemi di fognatura e per i rifiuti solidi, progetti per la locazione di immobili residenziali qualificati, impianti elettrici, del gas e altri impianti locali di riscaldamento e raffreddamento, impianti qualificati per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, treni ad alta velocità, aeroporti pubblici, moli, banchine e mezzi per gli spostamenti di massa, alcune ipoteche qualificate, prestiti agli studenti e obbligazioni per riqualificazioni e obbligazioni utilizzate per alcune organizzazioni esenti dal pagamento delle imposte federali sul reddito. Alcuni titoli di debito noti come "obbligazioni per lo sviluppo industriale" ai sensi della precedente legislazione federale statunitense in materia fiscale possono essere emessi da o per conto di autorità pubbliche per ottenere finanziamenti per fornire alloggi gestiti privatamente, strutture sportive, parchi industriali, strutture per convention o esposizioni commerciali, strutture aeroportuali, per il transito di massa, portuali, parcheggi, impianti per il controllo dell'inquinamento atmosferico e dell'acqua, impianti per lo smaltimento dei liquami e dei rifiuti solidi e per la fornitura di acqua. Altre obbligazioni per attività private e per lo sviluppo industriale emesse per finanziare la costruzione, il miglioramento, l'allestimento o riparazione di infrastrutture industriali, per la distribuzione, per la ricerca o commerciali potranno anche essere titoli municipali, ma la dimensione di tali emissioni è limitata ai sensi dell'attuale e della precedente legislazione federale in materia fiscale.

Le informazioni sulla condizione finanziaria degli emittenti di titoli municipali possono essere meno facilmente reperibili rispetto alle informazioni relative a società o emittenti con una classe di titoli registrati ai sensi del Securities Exchange Act del 1934, e successive modifiche.

Titoli non negoziati pubblicamente

I titoli non negoziati pubblicamente sono valori mobiliari non quotati e non negoziati in un Mercato Regolamentato, ivi inclusi i titoli a collocamento privato. Un Comparto può investire non più del 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in tali titoli. Gli investimenti di un Comparto in tali titoli illiquidi sono soggetti al rischio che nel caso in cui il Comparto desideri vendere uno

di questi titoli senza un compratore disponibile ad un prezzo che il Comparto reputi rappresentativo del suo valore, il Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrebbe esserne influenzato negativamente.

Azioni privilegiate

Un Comparto può acquistare azioni privilegiate quotate o negoziate in Mercati Regolamentati. Le Azioni privilegiate possono effettuare distribuzioni ad un tasso specifico e in linea generale hanno la priorità sulle azioni ordinarie nel pagamento delle distribuzioni in una liquidazione di attivi, ma vengono dopo i titoli di debito. Diversamente dai pagamenti degli interessi sui titoli di debito, le distribuzioni sulle azioni privilegiate sono pagabili in linea generale a discrezione del consiglio di amministrazione dell'emittente. I prezzi di mercato delle azioni privilegiate sono soggetti a cambiamenti dei tassi di interesse e sono più sensibili ai cambiamenti della solvibilità dell'emittente rispetto ai prezzi dei titoli di debito.

Titoli ai sensi del Regulation S

I Titoli ai sensi del Regulation S sono titoli a collocamento privato la cui rivendita è soggetta a restrizioni ai sensi delle leggi statunitensi sui titoli. Il Regulation S consente ai titoli esenti dalla registrazione ai sensi dell'Act del 1933 di essere liberamente negoziati da alcuni acquirenti istituzionali non statunitensi come i Comparti.

Titoli ai sensi della Rule 144A

I Titoli ai sensi della Rule 144A sono titoli non registrati ai sensi dell'Act del 1933, ma che possono essere venduti ad alcuni acquirenti istituzionali ai sensi della Rule 144A in conformità all'Act del 1933.

Titoli di Mercati Emergenti

I Comparti possono investire in titoli di società domiciliate o che svolgono la loro attività principale in paesi facenti parte dei Mercati Emergenti.

Organismi sovranazionali

Un Comparto potrà investire in titoli di debito emessi da Organismi sovranazionali come effetti, obbligazioni e titoli obbligazionari liberamente trasferibili. Gli Organismi sovranazionali sono entità designate o supportate da un governo o da un'entità governativa per promuovere lo sviluppo economico e comprendono, tra gli altri, l'Asian Development Bank, le Comunità Europee, la Banca Europea per gli Investimenti, l'Inter-American Development Bank, il Fondo Monetario Internazionale, le Nazioni Unite, la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo ("Banca Mondiale") e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo. Questi organismi non hanno poteri impositivi e dipendono dai propri membri per il pagamento degli interessi e del capitale. Inoltre le attività di finanziamento di questi organismi sovranazionali sono limitate ad una percentuale del loro capitale totale (incluso il "capitale richiamabile" conferito dai membri su richiesta di un'entità), delle riserve e del reddito netto.

Titoli all'emissione

I titoli all'emissione possono essere venduti prima della data di regolamento, tuttavia un Comparto stipulerà in via generale titoli all'emissione, solo con l'intenzione di ricevere o consegnare effettivamente i titoli o evitare il rischio di mercato, a seconda dei casi. Il prezzo, che è generalmente espresso in termini di rendimento, è fissato nel momento in cui viene assunto l'impegno, ma la consegna e il pagamento dei titoli avvengono in una data successiva. Non matura alcun reddito sui titoli che sono stati acquistati all'emissione prima della consegna dei titoli. A causa delle fluttuazioni del valore dei titoli acquistati o venduti all'emissione o consegna ritardata, i rendimenti ottenuti su tali titoli possono essere maggiori o inferiori rispetto

ai rendimenti disponibili sul mercato nelle date in cui i titoli sono effettivamente consegnati agli acquirenti. Il Comparto che ceda il diritto di acquisire un titolo all'emissione prima della sua acquisizione, potrà conseguire un guadagno o sostenere una perdita. C'è il rischio che i titoli non possano essere consegnati e il Comparto possa sostenere una perdita.

Obbligazioni zero coupon

Le obbligazioni zero coupon non pagano interessi in contanti al relativo detentore per tutta la loro durata, sebbene in tale periodo gli interessi maturino. Il loro valore per un investitore consiste nella differenza tra il valore nominale al momento della scadenza e il prezzo a cui sono state acquistate, che in genere equivale ad un importo significativamente inferiore al loro valore nominale (a volte indicato come prezzo "al di sotto della pari"). Poiché le obbligazioni zero coupon sono generalmente negoziate sotto la pari, esse saranno soggette a maggiori fluttuazioni del valore di mercato in risposta alle variazioni dei tassi di interesse rispetto ai titoli di debito con scadenza simile che effettuano distribuzioni periodiche di interessi. D'altro canto, in assenza di pagamenti periodici di interessi da reinvestire prima della scadenza, i titoli zero coupon non presentano il rischio di reinvestimento e hanno un tasso di rendimento bloccato fino alla scadenza.

TECNICHE E STRUMENTI DI INVESTIMENTO

In base alle condizioni ed entro i limiti enunciati di volta in volta dalla Banca Centrale, come stabilito nell'Allegato III, salvo ove diversamente previsto negli obiettivi e politiche di investimento di un Comparto, ciascun Comparto può effettuare operazioni in strumenti finanziari derivati (FDI), ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio (copertura, riduzione dei rischi e dei costi, crescita del capitale o del reddito con un livello adeguato di rischio, tenendo conto del profilo di rischio dei Comparti, come descritto nel presente e delle disposizioni generali della Direttiva) o ai fini di investimento. Anche se autorizzati ad utilizzare strumenti finanziari derivati (FDI), i Sub-gestori degli Investimenti dei Comparti European Equity Fund, U.S. Core Equity Index Fund e World Equity Fund inizialmente non propongono di utilizzare strumenti finanziari derivati (FDI) ai fini di una efficiente gestione del portafoglio o ai fini di investimento. Ciascun Sub-gestore degli Investimenti sottoporrà una Procedura per la gestione dei rischi alla Banca Centrale prima di intraprendere un'operazione in strumenti finanziari derivati (FDI) in relazione al Comparto gestito. Un elenco dei Mercati Regolamentati in cui possono essere quotati o negoziati gli strumenti finanziari derivati (FDI) è contenuto nell'Allegato I.

I Comparti non investiranno in FDI (strumenti finanziari derivati) fino al momento in cui il Sub-gestore degli Investimenti non sottopone alla Banca Centrale un processo di gestione del rischio e questa lo autorizza. Alla data di questo prospetto, (i) uno dei Sub-gestori degli Investimenti dell'European Short Term Government Bond Fund, ARCA Fondi SGR S.p.A. ha sottoposto alla Banca Centrale un Processo di Gestione del Rischio; e (ii) il Sub-gestore del Comparto World Bond Fund, Degroof Petercam Asset Management, ha sempre sottoposto una procedura per la gestione dei rischi alla Banca Centrale.

Ai fini della conformità ai Regolamenti, l'esposizione globale del European Short Term Government Bond Fund e del World Bond Fund viene misurata utilizzando l'approccio basato sull'impegno. Nel caso in cui l'European Short Term Government Bond Fund o il World Bond Fund utilizzino FDI, ciascun Comparto può fare ricorso alla leva finanziaria per il raggiungimento del risultato, ma tale leva non dovrà superare il 100% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto oppure il limite inferiore, qualora sia stato stabilito nelle politiche d'investimento dei Comparti.

Se un Comparto investe in total return swap o in altri FDI con le stesse caratteristiche, le attività o l'indice sottostante possono comprendere investimenti azionari e titoli di debito, strumenti del mercato monetario o altri investimenti idonei che rispettino gli obiettivi di investimento e le politiche del Comparto come esposto nella sezione denominata "Obiettivi e Politiche di Investimento dei Comparti". Le controparti di tali transazioni sono tipicamente banche, società

di investimento, operatori di brokeraggio, organismi di investimento collettivo o altri istituti finanziari e intermediari. Il rischio che la controparte manchi ai suoi obblighi relativamente ai total return swap e i conseguenti effetti sui rendimenti dell'investitore sono descritti nella sezione intitolata "Fattori di rischio", alla voce "Rischio nell'Utilizzo degli Swap". Si dà per inteso che la controparte dei total return swap a cui ha aderito il Comparto non assume alcun potere discrezionale sulla composizione o la gestione del portafoglio di investimenti del Comparto o sulle attività sottostanti agli FDI e l'approvazione di detta controparte non è richiesta dal Comparto per alcuna transazione attinente tale portafoglio.

La politica che sarà applicata alla garanzia derivante da transazioni relative a FDI negoziati su mercati over-the-counter (OTC) o a tecniche di gestione efficiente del portafoglio legate al Comparto consiste nell'adeguarsi ai requisiti esposti nell'Allegato III. Questa politica definisce i tipi di garanzia consentiti, i livelli di garanzia richiesti, la politica di haircut (differenza fra il valore dei beni costituiti in garanzia e l'ammontare del credito accordato in un'operazione di credito garantita) e nel caso di garanzia in contanti, la politica di reinvestimento prescritta dalla Banca Centrale in ottemperanza ai Regolamenti. Le categorie di garanzie che possono essere ricevute dai Comparti comprendono attività in contanti e diverse dai contanti quali titoli azionari, titoli di debito e strumenti del mercato monetario. Di quando in quando e in conformità con i requisiti definiti nell'Allegato III la politica sui livelli di garanzia richiesti e sugli haircut (differenza fra il valore dei beni costituiti in garanzia e l'ammontare del credito accordato in un'operazione di credito garantita) può subire aggiustamenti, a discrezione del Gestore degli Investimenti, laddove questo venga giudicato idoneo nel contesto di una specifica controparte, delle caratteristiche dell'attività ricevuta come garanzia, delle condizioni del mercato e altre circostanze. Gli haircut applicati (se sono applicati) dal Gestore degli Investimenti sono adeguati ad ogni classe di attività ricevuta come garanzia, prendendo in considerazione le caratteristiche delle attività, quali l'affidabilità creditizia e/o la volatilità del prezzo, nonché il risultato degli stress test eseguiti in conformità con i requisiti di cui all'Allegato III. Ogni decisione relativa all'applicazione ad una data classe di attività di uno specifico haircut o alla scelta di non applicarne alcuno deve essere giustificata sulla base di tale politica.

Se la garanzia in contanti ricevuta dal Comparto viene reinvestita, il Comparto è esposto al rischio di perdita su quell'investimento. Nel caso in cui si verifichi una perdita, il valore della garanzia verrà ridotto e il Comparto avrà minor protezione in caso di insolvenza della controparte. I rischi associati al reinvestimento della garanzia in contanti sono sostanzialmente gli stessi di quelli che si presentano in altri tipi di investimento del Comparto. Per altri dettagli consultare la sezione intitolata "Fattori di Rischio".

Le commissioni e i costi operativi, diretti e indiretti, derivanti da tecniche di gestione efficiente del portafoglio relative ad accordi di stock lending (prestito di titoli contro pagamento di una commissione e contestuale costituzione da parte del mutuatario di una garanzia), di riacquisto e riacquisto inverso possono essere dedotti dal reddito consegnato al Comparto (ad esempio, come risultato di accordi di divisione dei proventi). Questi costi e commissioni non devono includere redditi nascosti. Tutti i redditi derivanti da tali tecniche di gestione efficiente del portafoglio, al netto dei costi operativi diretti e indiretti, devono essere restituiti al Comparto. I soggetti ai quali possono essere pagate commissioni e costi diretti e indiretti comprendono banche, società di investimento, operatori di brokeraggio, agenti di prestito titoli o altri istituti finanziari o intermediari e possono essere parti in qualche modo collegate alla Società o al Depositario. I redditi derivanti da tali tecniche di gestione efficiente del portafoglio per il periodo di rendicontazione di riferimento, unitamente alle commissioni e costi operativi, diretti e indiretti, derivanti dall'uso di tali tecniche e l'identità della(e) controparte(i) di tali tecniche di gestione efficiente del portafoglio saranno resi pubblici in occasione delle relazioni annuali e semestrali della Società.

Sotto riportati si trovano esempi di tipologie di FDI che i Comparti possono acquistare di quando in quando:

Opzioni: In base ai requisiti stabiliti dalla Banca Centrale, ciascun Comparto può acquistare contratti di opzione. Un'opzione di acquisto (call) su un titolo è un contratto ai sensi del quale l'acquirente, in cambio del pagamento di un premio, ha il diritto di acquistare, in qualsiasi momento durante il periodo di durata dell'opzione, i titoli sottostanti all'opzione al prezzo di esercizio stabilito. Il venditore dell'opzione call che riceve il premio, ha l'obbligo, al momento dell'esercizio dell'opzione, di consegnare i titoli sottostanti a fronte del pagamento del prezzo di esercizio. Un'opzione di vendita (put) è un contratto che conferisce all'acquirente, in cambio del pagamento di un premio, il diritto di vendere, durante il periodo di durata dell'opzione, i titoli sottostanti al prezzo di esercizio stabilito. Il venditore dell'opzione put che riceve il premio ha l'obbligo di acquistare i titoli sottostanti al momento dell'esercizio dell'opzione, al prezzo di esercizio. Le opzioni put possono essere acquistate a condizione che il titolo oggetto dell'opzione put rimanga in qualsiasi momento nella proprietà del Comparto di riferimento, salvo nel caso delle opzioni put regolate in contanti, in tal caso non si applica questa condizione. È possibile acquistare opzioni put su indici a condizione che tutti gli attivi del Comparto, o una parte di questi il cui valore non dovrà essere inferiore al valore di esercizio dell'opzione put acquistata, si comportino, in termini di movimento dei prezzi, allo stesso modo dei contratti di opzione.

Futures e opzioni su futures: In base ai requisiti stabiliti dalla Banca Centrale, ciascun Comparto può stipulare alcuni tipi di contratti futures o opzioni su contratti futures. La vendita di un contratto futures crea un obbligo da parte del venditore di consegnare il tipo di strumento finanziario richiamato nel contratto in un mese di consegna stabilito ad un prezzo stabilito. L'acquisto di un contratto futures crea un obbligo da parte dell'acquirente di pagare ed ottenere la consegna del tipo di strumento finanziario richiamato nel contratto in un mese di consegna stabilito ad un prezzo stabilito. L'acquisto o vendita di un contratto futures differisce dall'acquisto o vendita di un titolo o opzione in quanto non è previsto il pagamento o ricevimento di alcun prezzo o premio. Al contrario, dovrà essere depositata presso l'intermediario una somma in denaro, Titoli del Governo statunitense o altre disponibilità liquide che non eccedano in linea generale il 5% del valore nominale del contratto futures. Questo importo è conosciuto come margine iniziale. Inoltre saranno effettuati su base giornaliera versamenti successivi a favore o da parte dell'intermediario, noti come margine di variazione, in quanto il prezzo dei contratti futures sottostanti fluttua rendendo le posizioni lunghe e corte nei contratti futures più o meno costose, un processo noto come "marking to market." Nella maggior parte dei casi i contratti futures sono chiusi prima della data di regolamento senza effettuare o ricevere la consegna dei titoli. La chiusura di un'operazione di vendita di un contratto futures si effettua mediante acquisto di un contratto futures per lo stesso importo totale dello specifico tipo di strumento finanziario o di idoneo indice sulle materie prime e per la stessa data di consegna. Se il prezzo della vendita iniziale del contratto futures eccede il prezzo dell'acquisto compensativo, il venditore riceve la differenza e realizza una plusvalenza. Al contrario se il prezzo dell'acquisto compensativo eccede il prezzo della vendita iniziale, il venditore realizza una perdita. Allo stesso modo la chiusura di un'operazione di acquisto di un contratto futures è effettuata dall'acquirente mediante conclusione di un'operazione di vendita del contratto futures. Se il prezzo della vendita compensativa eccede il prezzo di acquisto, l'acquirente realizza una plusvalenza; se invece il prezzo di acquisto eccede il prezzo della vendita compensativa, l'acquirente realizza una perdita.

Swap e contratti OTC: In base ai requisiti stabiliti dalla Banca Centrale, ciascun Comparto potrà effettuare operazioni in swap o opzioni su contratti swap (inclusi credit default swaps, interest rate swaps, total return swaps, swaptions, swap su valute e spread locks). Un interest rate swap implica lo scambio tra un Comparto e un'altra parte dei rispettivi impegni a pagare o ricevere i flussi di cassa (come, ad esempio, uno scambio di pagamenti a tasso variabile con pagamenti a tasso fisso). L'acquisto di un contratto cap conferisce all'acquirente il diritto, nella misura in cui un indice specifico ecceda un valore prefissato, di ricevere pagamenti su base nozionale dal soggetto che vende il cap. L'acquisto di un contratto floor conferisce all'acquirente il diritto, nella misura in cui un indice specifico scenda al di sotto di un valore prefissato, di ricevere pagamenti su un importo capitale nozionale dalla parte che vende il floor. Un collar combina elementi per l'acquisto di un cap e la vendita di un floor. Gli spread locks

sono contratti che garantiscono la capacità di stipulare un interest rate swap ad un tasso prefissato al di sopra di un tasso di riferimento.

Un Comparto può stipulare contratti di credit default swap, a condizione che (i) il contratto di credit default swap sia oggetto di valutazione giornaliera da parte del Comparto e oggetto di verifica indipendente con cadenza almeno settimanale, e (ii) i rischi connessi al credit default swap siano oggetto di verifica indipendente con cadenza semestrale e la relativa relazione sia sottoposta agli Amministratori per il loro esame. Un Comparto può essere sia il compratore che il venditore in un'operazione di credit default swap. Il "compratore" in un contratto di credit default è obbligato a corrispondere al "venditore" un flusso periodico di pagamenti durante il periodo di efficacia del contratto, a condizione che non si sia verificato alcun inadempimento di un obbligo di riferimento sottostante. Se il Comparto è un compratore e non si verifica alcun inadempimento, il Comparto perderà il suo investimento e non recupererà nulla. D'altro canto se il Comparto è un compratore e si verifica un inadempimento, il Comparto (compratore) riceverà l'intero valore nozionale dell'obbligo di riferimento che può avere poco o nessun valore. Al contrario, se il Comparto è un venditore e si verifica un inadempimento, il Comparto (venditore) dovrà corrispondere al compratore l'intero valore nozionale o il "valore nominale" dell'obbligo di riferimento in cambio dell'obbligo di riferimento. In qualità di venditore, un Comparto riceve un tasso fisso di reddito per tutta la durata del contratto che in genere va dai sei mesi ai tre anni, a condizione che non si verifichi alcun inadempimento. Nel caso di un inadempimento, il venditore dovrà corrispondere al compratore l'intero valore nozionale dell'obbligo di riferimento.

I contratti swap, inclusi i caps, floors e collars, possono essere negoziati singolarmente e strutturati per includere l'esposizione ad una varietà di diversi tipi di investimento o fattori di mercato. In base alla loro struttura, i contratti swap possono aumentare o ridurre la volatilità complessiva degli investimenti di un Comparto, il prezzo delle azioni e il rendimento poiché e nella misura in cui questi contratti incidono sull'esposizione del Comparto ai tassi di interesse a breve e lungo termine, ai prezzi delle valute straniere, ai prezzi dei titoli garantiti da ipoteca, alle percentuali di indebitamento societario o ad altri fattori come i prezzi dei titoli o i tassi di inflazione. I contratti swap tenderanno a spostare l'esposizione all'investimento di un Comparto da un tipo di investimento ad un altro. Ad esempio, nel caso in cui un Comparto accettasse di convertire i pagamenti in dollari USA in pagamenti in una valuta di un altro paese, il contratto swap tenderebbe a ridurre l'esposizione del Comparto ai tassi di interesse statunitensi ed aumenterebbe la sua esposizione alla valuta e ai tassi di interesse dell'altro paese. I caps e i floors hanno un effetto simile a quello dell'acquisto o vendita di opzioni.

Ciascun Comparto può anche stipulare opzioni negoziate su mercati over-the-counter (o opzioni OTC). Diversamente dalle opzioni negoziate in borsa, le quali sono standardizzate in relazione allo strumento sottostante, alla data di scadenza, alla portata del contratto e al prezzo di esercizio, i termini delle opzioni OTC vengono generalmente stabiliti mediante negoziazione con l'altra parte del contratto di opzione. Sebbene questo tipo di accordo consenta al Comparto di avere grande flessibilità nell'adattare l'opzione alle proprie necessità, le opzioni OTC in genere comportano un rischio maggiore rispetto alle opzioni negoziate in borsa che sono garantite dalle stanze di compensazione delle borse valori in cui sono negoziate.

Contratti forward su cambi: Il Comparto può acquistare e vendere valute a pronti e a termine, secondo i limiti e le restrizioni adottati di volta in volta dalla Banca Centrale per ridurre i rischi di cambiamenti negativi dei tassi di interesse nonché per aumentare il rendimento di un Comparto acquisendo un'esposizione ad una specifica valuta straniera. Un contratto forward su cambi, che prevede l'obbligo di acquistare o vendere una valuta specifica in una data futura ad un prezzo fissato al momento del contratto, riduce l'esposizione di un Comparto alle variazioni del prezzo della valuta che consegnerà e aumenta la sua esposizione alle variazioni del prezzo della valuta che riceverà per tutta la durata del contratto. L'effetto sul valore di un Comparto è simile alla vendita di titoli denominati in una valuta e all'acquisto di titoli denominati in un'altra valuta. Un contratto per la vendita di valuta limiterebbe qualsiasi potenziale guadagno realizzabile in caso di aumento del valore della valuta oggetto di copertura. Un

Comparto può stipulare questi contratti per ottenere copertura dal rischio di cambio, per aumentare l'esposizione ad una valuta o spostare l'esposizione alle fluttuazioni valutarie da una valuta ad un'altra. Non sempre possono essere disponibili adeguate operazioni di copertura e può non esserci alcuna garanzia che un Comparto stipuli tali operazioni in un dato momento o di volta in volta. Inoltre tali operazioni possono non riuscire e possono cancellare la possibilità per un Comparto di beneficiare di fluttuazioni favorevoli nella valuta straniera di riferimento. Un Comparto può utilizzare una valuta (o un basket di valute) per finalità di copertura dai cambiamenti avversi dei prezzi di un'altra valuta (o basket di valute) quando i tassi di cambio tra le due valute sono positivamente correlati. Ciascun Comparto può inoltre acquistare e vendere contratti forward non consegnabili (NDFs).

Contratti repo, contratti di repo inverso e contratti di prestito titoli

Una parte degli attivi di ciascun Comparto può essere mantenuta come disponibilità liquide per fini di tesoreria. Ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, ciascun Comparto potrà stipulare contratti repo, contratti di repo inverso e contratti di prestito titoli, in base alle condizioni e ai limiti stabiliti nell'Allegato III. I contratti repo sono operazioni in cui un Comparto acquista titoli da una banca o da un intermediario riconosciuto e si impegna contestualmente a rivendere i titoli alla banca o all'intermediario ad una data e ad un prezzo concordati, prezzo che riflette un tasso di interesse di mercato non collegato al tasso della cedola della scadenza dei titoli acquistati. Un contratto di repo inverso prevede la vendita di titoli con l'impegno di riacquistare gli stessi ad un prezzo, ad una data e con un pagamento di interessi concordati. Un comparto può inoltre prestare titoli ad una controparte approvata dal Gestore degli Investimenti.

Un Comparto potrà stipulare contratti repo, contratti di repo inverso e contratti di prestito titoli sono in conformità con i requisiti esposti nell'Allegato III.

Operazioni valutarie

Ciascun Comparto potrà utilizzare tecniche e strumenti finalizzati a fornire protezione dai rischi di cambio nell'ambito della gestione delle proprie attività e passività (cioè copertura valutaria) acquisendo un'esposizione ad una o più valute estere o altrimenti modificando le caratteristiche di esposizione valutaria dei titoli detenuti da un Comparto (cioè posizioni in valuta attive). Si possono venire a creare, pur non intenzionalmente, posizioni "ipercoperte" o "sottocoperte" a causa di fattori che vanno al di là del controllo della Società. Ciascun Comparto può inoltre utilizzare tali tecniche e strumenti per cercare di accrescere il rendimento del Comparto a condizione che: (1) ciò sia nel migliore interesse degli Azionisti; e (2) il livello di esposizione valutaria oggetto di copertura non superi il 105% del Valore Patrimoniale Netto di una Classe. Se il livello di esposizione valutaria oggetto di copertura supera il 105% del Valore Patrimoniale Netto di una Classe per effetto di variazioni di mercato negli investimenti sottostanti del Comparto di riferimento o attività di negoziazione in relazione alle Azioni del Comparto, il Sub-gestore degli Investimenti adotterà come obiettivo prioritario quello di riportare la leva al 100%, tenendo in debita considerazione gli interessi degli Azionisti. In caso contrario un Comparto non farà ricorso alla leva finanziaria per effetto di operazioni stipulate per finalità di copertura. Sebbene la Società cercherà di coprirsi dall'esposizione valutaria a livello di classe, non vi è alcuna garanzia che il valore di una Classe non sia influenzato dalle fluttuazioni del valore della Valuta di Base in relazione alla valuta della Classe. I costi associati a tale copertura saranno sostenuti separatamente dalla Classe di riferimento. Tutte le plusvalenze/perdite che possono essere realizzate da una Classe di un Comparto per effetto di tali operazioni di copertura matureranno in capo alla Classe di Azioni di riferimento. L'utilizzo di strategie di copertura per una Classe possono limitare in maniera sostanziale il beneficio dei detentori di Azioni della Classe di riferimento nel caso in cui il valore della valuta della Classe diminuisca rispetto alla Valuta di Base e/o la valuta in cui sono denominate le attività del Comparto di riferimento. Nessuna disposizione del presente paragrafo limiterà la capacità del Comparto di detenere disponibilità liquide per fini di tesoreria (in base ai limiti agli investimenti descritti nell'Allegato II "Limiti agli Investimenti applicabili ai Comparti") o di utilizzare le tecniche o gli strumenti ai fini di investimento e/o di gestione efficiente del portafoglio come descritto in precedenza nel

paragrafo "Tecniche e strumenti di investimento". I Comparti potranno implementare strategie di copertura valutaria utilizzando contratti di cambio a pronti e a termine e contratti future su valute, d'opzione e swap.

Rischi Associati agli Umbrella Cash Accounts (Conti cumulativi di liquidità)

Un Umbrella Cash Account (Conto cumulativo di liquidità) opererà a livello cumulativo, da "ombrello", relativamente alla Società piuttosto che ad uno specifico Comparto e la separazione tra le Somme degli Investitori e le passività dei Comparti, a parte il Comparto di pertinenza al quale attengono le Somme degli Investitori, dipende, tra le altre cose, dalla corretta registrazione delle attività e delle passività attribuibili ai singoli Comparti dalla Società o per conto della Società.

In caso di insolvenza di un Comparto, non esiste garanzia che tale fondo abbia somme sufficienti a pagare in toto i creditori non garantiti (compresi gli investitori cui spettano le Somme degli Investitori).

Le Somme attribuibili ad altri Comparti all'interno della Società saranno inserite anche nell'Umbrella Cash Account (Conto cumulativo di liquidità). Nel caso di insolvenza di un Comparto (un "Comparto Insolvente"), il recupero di qualsiasi importo spettante ad un altro Comparto (il "Comparto Beneficiario"), ma che può essere stato trasferito, per errore, al Comparto Insolvente come risultato dell'operazione dell'Umbrella Cash Account (Conto cumulativo di liquidità) sarà soggetto alla legislazione di competenza e alle procedure operative previste per l'Umbrella Cash Account. Possono verificarsi ritardi nell'esecuzione e/o controversie sul recupero di tali importi e il Comparto Insolvente può non disporre di fondi a sufficienza per ripagare gli importi dovuti al Comparto Beneficiario.

Nel caso in cui un investitore non fornisca le somme di sottoscrizione entro l'intervallo di tempo prescritto in questo Prospetto, si può richiedere all'investitore di indennizzare il Comparto in seguito alle passività in cui lo stesso può essere incorso. La Società può cancellare tutte le Azioni che sono state emesse a favore dell'investitore e addebitare all'investitore gli interessi e altre spese in cui è incorso il Comparto di pertinenza. Nel caso in cui la Società non sia in grado di recuperare tali importi dall'investitore in difetto, il Comparto di pertinenza può incorrere in perdite o spese dovute all'anticipazione di tali importi da ricevere, per i quali il Comparto di pertinenza e di conseguenza i suoi Azionisti, possono essere responsabili.

Nessun interesse sarà pagato sugli importi detenuti nell'Umbrella Cash Account (Conto cumulativo di liquidità).

Le linee guida della Banca Centrale sugli umbrella cash accounts (conti cumulativi di liquidità) sono nuove e non testate e, di conseguenza, possono essere soggette a modifiche e ulteriori precisazioni. Pertanto, la struttura di qualsiasi Umbrella Cash Account detenuto dalla Società può essere materialmente diversa da quanto esposto in questo Prospetto.

DISTRIBUZIONI

La Società non intende dichiarare distribuzioni e prevede di accumulare nel Valore Patrimoniale Netto per Azione di un Comparto qualsiasi reddito netto da investimenti attribuibile a tale Comparto.

LIMITI AGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti di ciascun Comparto saranno limitati agli investimenti consentiti dai Regolamenti, come descritto nell'Allegato II. In caso di modifiche ai Regolamenti mentre la Società è in vita, i limiti agli investimenti potranno essere modificati per tenere conto di tali modifiche, tuttavia qualsiasi modifica sarà conforme ai requisiti della Banca Centrale e gli Azionisti ne saranno informati nella successiva relazione annuale o semestrale della Società.

Nel caso in cui una modifica dei Regolamenti abbia ripercussioni sulla politica di investimento di un Comparto, il Prospetto sarà aggiornato di conseguenza e un ragionevole periodo di preavviso sarà accordato agli Azionisti per consentire il rimborso delle loro Azioni prima dell'implementazione del cambiamento.

Un Comparto non investirà in una Posizione verso la cartolarizzazione, a meno che, laddove richiesto dal Regolamento sulla cartolarizzazione, il Cedente, lo Sponsor o il Prestatore originario non ottengano, su una base attuale, un interesse economico materiale netto non inferiore al 5%, in conformità con il Regolamento sulla cartolarizzazione. Qualora il Comparto sia esposto a una Cartolarizzazione che non soddisfa più requisiti imposti dal Regolamento sulla cartolarizzazione, dovrà, nel migliore interesse degli investitori nel Comparto in questione, agire e intraprendere azioni correttive, se necessario.

FATTORI DI RISCHIO

Si richiama l'attenzione degli investitori sui seguenti fattori di rischio. Quello che segue non intende essere un elenco esauriente dei fattori di rischio connessi all'investimento nei Comparti e si richiama l'attenzione degli investitori alla descrizione degli strumenti indicati nella sezione intitolata "Obiettivi e Politiche di Investimento".

Rischio di investimento: Non vi è alcuna garanzia che i Comparti raggiungano il loro obiettivo di investimento. Il valore delle Azioni può aumentare così come diminuire, a causa delle fluttuazioni del valore capitale dei titoli in cui un Comparto investe. Il reddito da investimenti di un Comparto è basato sul reddito ottenuto sui titoli detenuti, al netto delle spese sostenute. Sono possibili fluttuazioni del reddito da investimenti di un Comparto in risposta a cambiamenti di tali spese o reddito.

Rischi dei titoli azionari: Gli investimenti in titoli azionari offrono la possibilità di una consistente rivalutazione del capitale. Questi investimenti comportano tuttavia dei rischi, tra cui i rischi legati all'emittente, all'industria, al mercato e i rischi economici generali. Sebbene il Gestore degli Investimenti cerchi di ridurre tali rischi utilizzando diverse tecniche descritte nel presente Prospetto, sviluppi negativi, o percepiti come tali, in una o più di queste aree, potrebbero causare una riduzione sostanziale del valore dei titoli azionari detenuti da un Comparto.

Titoli non negoziati pubblicamente e ai sensi della Rule 144A: I titoli non negoziati pubblicamente e ai sensi della Rule 144A possono comportare un grado elevato di rischio commerciale e finanziario e possono causare perdite sostanziali. Questi titoli possono essere più liquidi dei titoli negoziati pubblicamente e un Comparto può impiegare più tempo per liquidare queste posizioni rispetto ai titoli negoziati pubblicamente. Sebbene questi titoli possano essere rivenduti nell'ambito di operazioni negoziate privatamente, i prezzi realizzati da queste vendite potrebbero essere inferiori a quelli generalmente pagati da un Comparto. Inoltre le società i cui titoli non sono pubblicamente negoziati possono non essere soggetti ai requisiti di informazione e altre regole per la tutela degli investitori che sarebbero applicabili se i loro titoli fossero negoziati pubblicamente. L'investimento di un Comparto in titoli illiquidi è soggetto al rischio che qualora il Comparto desiderasse vendere uno dei titoli in mancanza di un compratore ad un prezzo considerato rappresentativo del relativo valore, il Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrebbe esserne influenzato negativamente.

Rischi dei titoli di debito: I prezzi dei titoli di debito fluttuano in risposta alla percezione della solvibilità dell'emittente e tendono inoltre a variare in maniera inversamente proporzionale ai tassi di interesse di mercato. Il valore di tali titoli può diminuire con l'aumentare dei tassi di interesse. Al contrario quando i tassi diminuiscono, il valore di questi investimenti può aumentare. Più lontana è la scadenza maggiori sono le variazioni. I Comparti sono soggetti al rischio di credito (cioè il rischio che un emittente di titoli non sia in grado di pagare il capitale e gli interessi ove dovuti o che il valore di un titolo ne risenta poiché gli investitori credono che l'emittente non sia in grado di far fronte al pagamento). Questo aspetto è misurato dai rating

di credito dei titoli in cui un Comparto investe. Tuttavia i rating sono solo valutazioni delle agenzie che le effettuano e non rappresentano una garanzia assoluta di qualità.

Non tutti i titoli di stato sono garantiti dalla piena fiducia e dal credito degli Stati Uniti o altro governo nazionale nel caso dei titoli di stato stranieri. Alcuni sono garantiti solo dal credito dell'agenzia emittente o altra agenzia. Pertanto esiste almeno una possibilità di insolvenza per questi titoli statunitensi, così come per i titoli non statunitensi in cui i Comparti possono investire, i quali possono esporre un Comparto al rischio di credito.

Nella misura in cui un Comparto investa in titoli con rating medio o basso e in titoli privi di rating di qualità assimilabile, il Comparto potrà realizzare un rendimento corrente più elevato rispetto al rendimento offerto dai titoli con rating superiore; tuttavia l'investimento in tali titoli implica maggiore volatilità dei prezzi e rischio di perdita del reddito e del capitale, ivi inclusa la possibilità di insolvenza o fallimento degli emittenti di tali titoli. È possibile che i titoli con rating basso e i titoli privi di rating assimilabili a questi (congiuntamente indicati come titoli "a basso rating") abbiano una qualità e caratteristiche di protezione che, secondo l'opinione di un'agenzia di rating, hanno più peso delle grandi incertezze o della maggiore esposizione alle condizioni avverse e sono in prevalenza speculativi rispetto alla capacità di un emittente di pagare gli interessi e rimborsare il capitale in conformità con i termini dell'obbligazione. Sebbene in linea generale, i prezzi dei titoli a basso rating sono meno sensibili alle variazioni dei tassi di interesse rispetto ai titoli con rating superiore, i prezzi dei titoli a basso rating possono essere più sensibili ai cambiamenti e agli sviluppi economici negativi relativi al singolo emittente.

Quando il quadro economico sembra aggravarsi, i titoli con rating medio o basso possono diminuire di valore a causa della maggiore preoccupazione circa la qualità del credito, a prescindere dai tassi di interesse prevalenti. Gli investitori dovrebbero considerare con attenzione i rischi connessi all'investimento in titoli con rendimento elevato e comprendere che tali titoli non sono in genere destinati agli investimenti a breve termine.

Gli sviluppi economici negativi possono turbare il mercato dei titoli a basso rating e influire gravemente sulla capacità degli emittenti, in particolare degli emittenti fortemente indebitati, di adempiere alle proprie obbligazioni di debito o rimborsare le stesse alla scadenza, il che può determinare una maggiore incidenza di insolvenza su tali titoli. I titoli a basso rating risentono in maniera particolare dei cambiamenti avversi nelle industrie in cui operano gli emittenti e dei cambiamenti nella situazione finanziaria degli emittenti.

Gli emittenti che fanno frequentemente ricorso alla leva finanziaria possono attraversare momenti di stress finanziario in periodi di aumento dei tassi di interesse. Inoltre il mercato secondario dei titoli a basso rating, concentrato nelle mani di un numero relativamente esiguo di market makers, non può essere liquido al pari del mercato secondario dei titoli con rating superiore. Per effetto di ciò, un Comparto potrebbe avere maggiori difficoltà a vendere questi titoli o può essere in grado di vendere i titoli solo a prezzi inferiori rispetto ai titoli largamente negoziati. Pertanto i prezzi ottenuti dalla vendita di tali titoli a basso rating possono, in simili circostanze, essere inferiori ai prezzi utilizzati per calcolare il Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

I titoli a basso rating comportano anche dei rischi basati sulle aspettative di pagamento. Se un emittente richiama un'obbligazione per il rimborso, è possibile che il Comparto debba sostituire il titolo con un titolo che abbia un rendimento inferiore con conseguente riduzione del rendimento per gli investitori. In caso di rimborsi netti inaspettati, il Comparto può essere costretto a vendere i titoli con rating più elevato con conseguente riduzione della qualità del credito complessivo del portafoglio di investimenti del Comparto e crescita dell'esposizione del Comparto ai rischi dei titoli a basso rating.

I cambiamenti nelle condizioni o negli sviluppi economici relativi ai singoli emittenti di titoli con rating medio/basso hanno maggiori probabilità di causare una volatilità dei prezzi e indebolire la capacità di tali titoli di effettuare i pagamenti degli interessi e del capitale rispetto ai titoli di

debito con rating più elevato. L'investimento in questi titoli di debito con rating inferiore può limitare la capacità del Comparto di vendere gli stessi ad un valore equo. Il giudizio gioca un ruolo più importante nella determinazione del prezzo di questi titoli rispetto a quanto accade per i titoli di mercati più attivi. Inoltre una pubblicità e una percezione degli investitori negative, basate o meno su analisi fondamentali, possono diminuire il valore e la liquidità dei titoli di debito con rating inferiore, in particolare nei mercati in cui le negoziazioni sono infrequenti.

I rating assegnati dalle agenzie di rating riconosciute a livello nazionale ("NRSROs") rappresentano le opinioni di queste agenzie. Tali rating sono relativi e soggettivi e non costituiscono standard assoluti di qualità. I titoli di debito privi di rating non sono necessariamente di qualità inferiore rispetto ai titoli con rating, ma possono non essere allettanti per altrettanti compratori. Le NRSROs possono modificare, senza preavviso, il rating assegnato ad un determinato titolo di debito detenuto da un Comparto e le riduzioni di rating possono influire negativamente sul prezzo dei titoli di debito interessati.

Investimenti in titoli di Mercati Emergenti: I Comparti possono investire in titoli di società domiciliate o che svolgono la loro attività principale in paesi facenti parte dei Mercati Emergenti. L'investimento nei mercati azionari e del reddito fisso dei Mercati Emergenti implica una esposizione alle strutture economiche che sono generalmente meno diversificate e avanzate e ai sistemi politici che si prevedono meno stabili rispetto a quelli dei paesi sviluppati. I dati storici indicano che i Mercati Emergenti sono stati più volatili rispetto ai mercati di paesi sviluppati con economie più avanzate; tuttavia, tali mercati hanno spesso fornito agli investitori tassi di rendimento più alti. L'investimento in Mercati Emergenti comporta alcuni rischi, alcuni dei quali sono descritti di seguito.

Fattori economici e politici: Gli investimenti in titoli di emittenti con sede in Mercati Emergenti implicano considerazioni e rischi speciali, inclusi i rischi associati agli alti tassi d'inflazione e interesse rispetto alle diverse economie, alla limitata liquidità e alla capitalizzazione di mercato relativamente scarsa dei mercati dei titoli nei Mercati Emergenti, alla volatilità dei prezzi relativamente maggiore, alle somme consistenti di debito estero e alle incertezze politiche, economiche e sociali, inclusa la possibile imposizione di leggi in materia di controlli valutari o altre leggi o restrizioni di governi stranieri che possono influire sulle opportunità di investimento. Inoltre, con riguardo ad alcuni Mercati Emergenti, esiste la possibilità di un'espropriazione di beni, imposte esose, instabilità politica o sociale o sviluppi diplomatici che possono influire sugli investimenti in questi paesi. Inoltre le economie dei singoli Mercati Emergenti possono differire favorevolmente o sfavorevolmente dalle economie di paesi sviluppati in relazione ai seguenti aspetti: crescita del prodotto nazionale lordo, tassi di inflazione, investimento del capitale, risorse, autosufficienza e posizione della bilancia dei pagamenti. Alcuni investimenti in mercati emergenti possono essere assoggettati a ritenute fiscali all'estero. Questi ed altri fattori possono influire sul valore delle Azioni di un Comparto.

Le economie di alcuni Mercati Emergenti hanno avuto momenti di notevole difficoltà in passato. Sebbene in alcuni casi vi siano stati miglioramenti significativi negli ultimi anni, molte di queste economie continuano ad avere problemi seri che comprendono gli elevati tassi di inflazione e di interesse. L'inflazione e le repentine fluttuazioni dei tassi di interesse hanno avuto e possono continuare ad avere effetti estremamente negativi sulle economie e sui mercati dei titoli di alcuni Mercati Emergenti. Lo sviluppo delle economie e dei mercati dei titoli di alcuni Mercati Emergenti richiederà una regolamentazione a livello economico e fiscale, che in passato a volte è mancata, così come una stabilità politica e sociale. La ripresa può essere inoltre influenzata dalle condizioni economiche internazionali, in particolare quelle degli Stati Uniti e dai prezzi del petrolio e di altre materie prime a livello mondiale. Non vi è alcuna garanzia che le iniziative economiche avranno successo. Alcuni dei rischi associati agli investimenti internazionali e all'investimento in mercati di capitali di dimensioni più ridotte sono maggiori per gli investimenti nei Mercati Emergenti. Ad esempio alcune valute di Mercati Emergenti hanno subito svalutazioni continue relativamente al Dollaro statunitense e in alcune di queste valute sono stati effettuati aggiustamenti significativi su base periodica. Inoltre i governi di alcuni Mercati Emergenti hanno esercitato e continuano ad esercitare una influenza sostanziale su molti

aspetti del settore privato. In alcuni casi, il governo detiene o controlla molte società, incluse le più grandi del paese. Pertanto le azioni di governo in futuro potrebbero avere un effetto significativo sulla situazione economica di tali paesi, con ripercussioni sulle società del settore privato e sul valore dei titoli nel portafoglio di un Comparto.

Liquidità e volatilità del mercato: I mercati dei titoli di Mercati Emergenti sono sostanzialmente di dimensioni più ridotte, meno liquidi e più volatili rispetto ai principali mercati dei titoli di Stati Uniti e Europa. Un numero ristretto di emittenti nella maggior parte, se non in tutti i Paesi Emergenti possono rappresentare una percentuale sproporzionatamente alta di capitalizzazione di mercato e volume di negoziazioni. Questi mercati possono essere caratterizzati in alcuni casi da un numero relativamente esiguo di market makers, e di partecipanti al mercato rappresentati per lo più da investitori istituzionali, incluse compagnie di assicurazione, banche, altre istituzioni finanziarie e società di investimento. La combinazione di volatilità dei prezzi e minore liquidità dei mercati dei titoli dei Mercati Emergenti in alcuni casi può influire sulla capacità di un Comparto di acquisire o cedere titoli al prezzo e nel momento desiderato con conseguente impatto negativo sulla performance di investimento del Comparto.

Requisiti d'Informazione: Oltre alle dimensioni ridotte, alla minore liquidità e alla maggiore volatilità, i mercati dei titoli dei Mercati Emergenti sono meno sviluppati dei mercati dei titoli di Stati Uniti e Europa con riferimento ai requisiti di informazione, rendicontazione e vigilanza. Le informazioni rese pubblicamente disponibili sugli emittenti di titoli in questi mercati sono minori rispetto a quanto sia regolarmente pubblicato dagli emittenti negli Stati Uniti e in Europa. Inoltre le leggi societarie in materia di responsabilità fiduciaria e protezione degli azionisti possono essere significativamente meno evolute di quelle di Stati Uniti e Europa. Gli emittenti dei Mercati Emergenti possono non essere soggetti agli stessi principi contabili, di revisione contabile e rendicontazione finanziaria delle società statunitensi ed europee. I principi di contabilità per l'inflazione in alcuni Mercati Emergenti prevedono per le società che tengono i registri contabili nella valuta locale sia per fini fiscali che contabili, che alcune attività e passività siano riformulate nel bilancio della società al fine di riflettere i più elevati tassi di inflazione a cui tali società sono soggette. La contabilità per inflazione può generare indirettamente perdite o profitti per alcune società in Mercati Emergenti. Pertanto le dichiarazioni e i guadagni riportati possono differire da quelli di società di altri paesi, inclusi gli Stati Uniti.

Rischio di Deposito e Regolamento: Dal momento che un Comparto può investire in mercati i cui sistemi di deposito e/o regolamento non sono completamente sviluppati, le attività dei Comparti investite in detti mercati, e quelle affidate, ove necessario, a sub-depositari, possono essere esposte a rischi in relazione ai quali il Depositario non avrà responsabilità alcuna, in conformità con i termini del contratto con la Banca Depositaria e dei relativi Regolamenti (ovvero, nel caso in cui la perdita non è stata il risultato della mancanza negligente o intenzionale della Banca Depositaria nell'adempiere ai suoi obblighi ma si è verificata come risultato di un evento esterno, che travalica il ragionevole controllo della Banca Depositaria stessa e le conseguenze del quale sono state inevitabili nonostante tutti i ragionevoli sforzi messi in atto per impedire dette conseguenze).

Alcuni mercati dell'Europa centrale ed orientale presentano rischi specifici relativamente al regolamento e alla custodia dei titoli. Questi rischi dipendono dal fatto che in alcuni paesi (come la Russia) non possono esistere titoli materiali; pertanto l'unica prova della titolarità dei titoli è rappresentata dal libro soci dell'emittente. Ciascun emittente è responsabile della nomina del proprio conservatore del registro. Nel caso della Russia, ciò comporta l'esistenza di diverse migliaia di conservatori di registri sparsi in tutta la Russia. La Commissione russa di vigilanza sui titoli e mercati finanziari (la "Commissione") ha definito le responsabilità per le attività dei conservatori dei registri, ivi incluso che cosa attestare la proprietà e le procedure di trasferimento. Tuttavia le difficoltà nell'applicare i regolamenti della Commissione indicano che permane la possibilità di una perdita o un errore e non vi è alcuna garanzia che i conservatori dei registri agiscano in conformità alle leggi e regolamenti applicabili. L'istituzione di prassi industriali largamente accettate è ancora in corso. Nel caso di una registrazione, il conservatore del registro produce un estratto del libro soci in quel particolare momento. La prova della

titolarità delle azioni è rappresentata dai registri del conservatore del registro, e non dal possesso di un estratto del libro soci. L'estratto costituisce solo una prova che la registrazione è stata effettuata. Non è negoziabile e non ha un valore intrinseco. Inoltre, in linea generale un conservatore del registro non accetta un estratto come prova della titolarità di azioni e non è obbligato a notificare al Depositario, o agli agenti locali in Russia, le eventuali modifiche introdotte nel libro soci. Di conseguenza i titoli russi non sono depositati materialmente presso la Banca Depositaria o gli agenti locali in Russia. Pertanto non si può ritenere che la Banca Depositaria o gli agenti locali in Russia svolgano una funzione di custodia o deposito materiale in senso tradizionale. I conservatori dei registri non sono né agenti, né responsabili nei confronti, della Banca Depositaria o gli agenti locali in Russia. Gli investimenti in titoli quotati o negoziati in Russia saranno effettuati solo in titoli azionari e/o a reddito fisso quotati o negoziati al livello 1 o 2 della borsa RTS o MICEX. Il 1 aprile 2013 è intervenuta una modifica nei contratti di deposito applicabili ad alcuni titoli russi. La detenzione di molti titoli russi da parte di investitori quali un Comparto non è più dimostrata da una registrazione diretta nel libro soci dell'emittente. Il possesso di e il regolamento di transazioni in tali titoli russi è invece stato spostato presso un depositario centrale dei titoli, il Depositario Nazionale dei Titoli ("NSD"). La Banca Depositaria o il suo agente locale in Russia aderiscono al NSD. L'NSD a sua volta risulta il delegato detentore dei titoli sul registro dell'emittente interessata. Pertanto, sebbene questa modifica sia volta a introdurre un sistema centralizzato e regolato per la registrazione del possesso di e del regolamento delle transazioni in titoli russi, non elimina tuttavia tutti i rischi collegati al sistema dei conservatori dei registri sopra riportati. I suddetti rischi connessi alla custodia dei titoli in Russia possono esistere, in maniera simile, in altri paesi dell'Europa centrale ed orientale nei quali un Comparto può investire.

Titoli con rating inferiore a investment grade: Un Comparto potrà investire in titoli con rating inferiore a investment grade. Gli investimenti in titoli con rating inferiore a investment grade sono considerati avere un'esposizione al rischio più elevata rispetto ai titoli con rating investment grade in relazione al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale. Gli investitori dovrebbero pertanto valutare i rischi associati all'investimento in un simile Comparto. I titoli di debito a basso rating in genere offrono un rendimento corrente più elevato rispetto agli emittenti con rating superiore. Tuttavia i titoli di debito a basso rating implicano rischi maggiori e sono più sensibili ai cambiamenti avversi delle condizioni economiche generali e delle industrie in cui operano gli emittenti, nonché ai cambiamenti delle condizioni finanziarie degli emittenti e alle variazioni dei tassi di interesse. Inoltre il mercato dei titoli di debito con rating più basso è solitamente meno attivo di quello dei titoli con rating più elevato e la capacità di un Comparto di liquidare le proprie partecipazioni in risposta a cambiamenti dell'economia o dei mercati finanziari può essere ulteriormente limitata da fattori quali pubblicità e percezione negative degli investitori.

Valutazione del rischio di investimento: Non vi è alcuna garanzia che le valutazioni di ciascuna agenzia di rating continueranno ad essere calcolate e pubblicate secondo quanto descritto nel Prospetto o che non subiranno variazioni significative. La performance passata di un'agenzia di rating nell'assegnare un rating ad un investimento non è necessariamente indicativa della performance futura.

Titoli legati agli indici (di seguito "Titoli indicizzati"): I titoli indicizzati sono titoli i cui prezzi sono indicizzati ai prezzi degli indici di titoli, valute o altri dati statistici finanziari. I titoli indicizzati solitamente sono titoli di debito o depositi il cui valore alla scadenza e/o tasso della cedola è determinato con riferimento ad uno strumento o dato statistico preciso. La performance dei titoli indicizzati fluttua (in maniera direttamente o indirettamente proporzionale, a seconda dello strumento) alla performance dell'indice, del titolo o della valuta. Allo stesso tempo i titoli indicizzati sono soggetti ai rischi di credito associati all'emittente del titolo, e il loro valore può diminuire in maniera significativa con il ridursi della solvibilità dell'emittente. Tra gli emittenti recenti di titoli indicizzati vi sono banche, società ed alcune agenzie governative statunitensi. Il Tesoro statunitense ha iniziato ad emettere di recente dei titoli il cui valore del capitale è indicizzato all'Indice dei Prezzi al Consumo (nota anche come "Titoli del Tesoro indicizzati all'inflazione"). Un Comparto acquisterà anche titoli indicizzati di

emittenti che siano liberamente trasferibili e abbiano un rating almeno pari a investment grade al momento dell'acquisto da parte di una NRSRO. Un Comparto non acquisterà Titoli indicizzati con una componente di leva finanziaria.

Organismi sovranazionali: Gli organismi sovranazionali sono entità designate o supportate da governi o entità governative per promuovere lo sviluppo economico e comprendono, tra gli altri, l'Asian Development Bank, le Comunità Europee, la Banca Europea per gli Investimenti, l'Inter-American Development Bank, il Fondo Monetario Internazionale, le Nazioni Unite, la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo ("Banca Mondiale") e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo. Questi organismi non hanno poteri impositivi e dipendono dai propri membri per il pagamento degli interessi e del capitale. Inoltre le attività di finanziamento di questi organismi sovranazionali sono limitate ad una percentuale del loro capitale totale (incluso il "capitale richiamabile" conferito dai membri su richiesta di un'entità), delle riserve e del reddito netto.

Rischio nel Regolamento sulla cartolarizzazione: Il 17 gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento sulla cartolarizzazione (Regolamento UE 2017/2402) (il "Regolamento sulla cartolarizzazione") e si applicherà in tutta l'Unione Europea a partire dal 1° gennaio 2019. Il Regolamento sulla cartolarizzazione sostituisce le normative di settore sul regolamento della cartolarizzazione, introducendo una nuova serie di regole che si applicano a qualsiasi cartolarizzazione europea. Gli OICVM, come la Società, rientreranno nell'ambito di competenza del Regolamento sulla cartolarizzazione. Gli investitori devono essere consapevoli della presenza di differenze sostanziali tra gli attuali rischi UE di mantenimento del rischio e i requisiti imposti dal Regolamento sulla cartolarizzazione.

La definizione di "cartolarizzazione" ha lo scopo di rilevare qualsiasi operazione o piano in cui il rischio creditizio associato a un'esposizione o a una serie di esposizioni si suddivide in tranches. Fondamentalmente la definizione comprende qualsiasi investimento in tranches o in classi, dove i pagamenti nell'operazione o nel piano dipendono dalle performance dell'esposizione o della serie di esposizioni e la partecipazione nelle perdite differisce tra le tranches per tutta la durata dell'attività o del piano.

Gli investitori istituzionali, come la Società (incluso ciascun Comparto) devono assicurare che il cedente, lo sponsor o il prestatore originario ottengano un interesse economico materiale netto di almeno il 5% nella cartolarizzazione. Queste norme implicano che il Gestore degli Investimenti del Comparto in questione dovrà condurre un'analisi di due diligence prima di eseguire un Investimento in una posizione verso la cartolarizzazione, analisi che continuerà ad eseguire per tutto il periodo in cui l'investimento sarà in una cartolarizzazione. Questo nuovo approccio diretto ha lo scopo di integrare i requisiti esistenti di due diligence per gli investitori istituzionali, al fine di verificare, prima di investire, se l'entità che esegue la cartolarizzazione ha considerato o meno il rischio. Di conseguenza, il nuovo approccio diretto richiede alle entità della UE che eseguono la cartolarizzazione di considerare il rischio anche se gli investitori si trovano all'esterno dell'Unione Europea e non sono investitori istituzionali. La Direttiva è stata modificata per includere una nuova clausola che stabilisce che, qualora i Comparti siano esposti a esposizioni verso la cartolarizzazione che non soddisfano i requisiti del Regolamento sulla cartolarizzazione, l'OICVM dovrà "nel migliore interesse degli investitori nel Comparto in questione, agire e intraprendere azioni correttive".

Il Regolamento sulla cartolarizzazione si applica a cartolarizzazione emesse a partire dal 1° gennaio 2019 compreso o che generano nuove posizioni verso la cartolarizzazione in quella data o dopo di essa. Alle cartolarizzazioni preesistenti sarà richiesto di continuare ad applicare le norme in essere subito prima della data effettiva di entrata in vigore del Regolamento sulla cartolarizzazione, a meno che non vengano emessi nuovi titoli o creare nuove posizioni. Sebbene il Regolamento sulla cartolarizzazione si applicherà alle cartolarizzazioni di titoli emessi in data 1° gennaio 2019 o successiva, non potrà esserci alcuna garanzia del fatto che gli investimenti qui descritti, eseguiti da un Comparto, saranno influenzati dal Regolamento sulla cartolarizzazione o comporteranno una qualsiasi modifica o rettifica dello stesso.

Titoli garantiti da ipoteca: I titoli garantiti da ipoteca forniscono un pagamento mensile costituito dal pagamento di interessi e capitale. I pagamenti aggiuntivi possono essere effettuati a valere su rimborsi non programmati di capitale derivanti dalla vendita della proprietà sottostante, rifinanziamento o pignoramento, al netto delle commissioni o dei costi eventualmente sostenuti. I rimborsi anticipati di capitale sui titoli garantiti da ipoteca possono tendere ad aumentare a causa del rifinanziamento di ipoteche con il diminuire dei tassi di interesse. I rimborsi anticipati possono essere trasferiti all'intestatario dei titoli con il regolare pagamento mensile di capitale e interessi e hanno l'effetto di ridurre i pagamenti futuri. In caso di rimborsi anticipati, un Comparto può sostenere una perdita (se il prezzo a cui il relativo titolo è stato acquistato dal Comparto era a premio sopra la pari e rappresentava il prezzo a cui il titolo sarebbe stato rimborsato all'atto del rimborso) o un guadagno (se il prezzo a cui il relativo titolo è stato acquistato a sconto rispetto alla pari). Nella misura in cui un Comparto acquista titoli garantiti da ipoteca a premio sopra la pari, la vendita forzata dei beni ipotecati e i rimborsi anticipati di capitale da parte dei debitori ipotecari (che possono essere effettuati in qualsiasi momento senza alcuna penale) possono causare perdite per l'investimento e del Comparto nella misura del premio pagato. I rimborsi anticipati possono avvenire con maggiore frequenza in periodi di riduzione dei tassi ipotecari poiché, tra gli altri motivi, può essere possibile per i debitori ipotecari rifinanziare le loro ipoteche in essere a tassi di interesse più bassi. Quando i tassi di interesse di mercato aumentano, il valore di mercato dei titoli garantiti da ipoteca diminuisce. Tuttavia allo stesso tempo si riduce il rifinanziamento delle ipoteche, allungandosi le scadenze effettive di tali titoli. Come conseguenza, l'effetto negativo dell'aumento dei tassi sul valore di mercato dei titoli garantiti da ipoteca è generalmente più marcato di quanto lo è per altri tipo di titoli a reddito fisso.

I pool di mutui creati da organismi privati tendono ad offrire un tasso di interesse più alto rispetto ai pool governativi e a questi associati in quanto nei primi non vi sono garanzie dirette o indirette di pagamento. Il pagamento puntuale di interessi e capitale nei pool di organismi privati può essere tuttavia supportato da varie forme di assicurazione privata o garanzie, inclusi prestiti individuali e assicurazioni contro i rischi, sulla proprietà o sul pool. Non vi è alcuna garanzia che gli assicuratori privati possano adempiere agli obblighi ai sensi delle polizze. I rendimenti dei Comparti possono essere influenzati dal reinvestimento dei rimborsi anticipati a tassi più alti o bassi rispetto all'investimento originario. Inoltre, come quelli di altri titoli di debito, i valori dei titoli garantiti da ipoteca, inclusi i pool di mutui governativi e a questi associati, in genere fluttuano in risposta ai tassi di interesse di mercato. I mercati dei titoli garantiti da ipoteca possono essere esposti di tempo in tempo a periodi di illiquidità. In tali periodi gli Amministratori possono avere difficoltà ad ottenere una valutazione attendibile per questi titoli.

Titoli stripped (con interessi scorporati): Il rendimento alla scadenza su una classe Solo Interessi o Solo Capitale di titoli garantiti da ipoteca è estremamente sensibile non solo ai cambiamenti dei tassi di interesse prevalenti ma anche al tasso dei pagamenti di capitale (inclusi i rimborsi anticipati) sulle attività sottostanti. Un tasso rapido dei rimborsi anticipati di capitale può avere un effetto sostanzialmente negativo sui rendimenti dei Comparti alla scadenza nella misura in cui essi investano in Obbligazioni Solo Interessi. Se le attività sottostanti alle Obbligazioni Solo Interessi sostengono dei rimborsi anticipati di capitale superiori a quelli previsti, i Comparti possono non recuperare completamente i loro investimenti iniziali in questi titoli. Al contrario, le Obbligazioni Solo Capitale tendono a crescere di valore se i rimborsi anticipati superano quelli previsti e a diminuire di valore se i rimborsi anticipati sono più lenti di quanto previsto. Il mercato secondario per i titoli garantiti da ipoteca stripped (con interessi scorporati) può essere più volatile e meno liquido rispetto agli altri titoli garantiti da ipoteca, limitando potenzialmente la capacità dei Comparti di acquistare o vendere questi titoli in un momento specifico.

Titoli garantiti da attività: Il capitale dei titoli garantiti da attività può essere pagato anticipatamente in qualsiasi momento. Di conseguenza se tali titoli sono acquistati sopra la pari, un tasso di rimborso anticipato più veloce di quanto previsto ridurrà il rendimento alla

scadenza, mentre un tasso di rimborso anticipato più lento di quanto previsto avrà l'effetto opposto. Al contrario, se i titoli sono acquistati sotto la pari, rimborsi anticipati più veloci di quanto previsto aumenteranno il rendimento alla scadenza e rimborsi anticipati più lenti la ridurranno. I rimborsi anticipati accelerati riducono inoltre la certezza del rendimento poiché i Comparti devono reinvestire le attività ai tassi vigenti in quel momento. I rimborsi anticipati accelerati sui titoli acquistati sopra la pari implicano anche un rischio di perdita del capitale in quanto il premio può non essere stato interamente ammortizzato nel momento in cui il capitale è interamente rimborsato.

Titoli convertibili: Un Comparto può anche acquistare diversi strumenti convertibili all'interno dei titoli azionari. Molti titoli convertibili presentano una componente a reddito fisso e tendono dunque ad aumentare il loro valore di mercato all'atto di una flessione degli tassi di interesse e a ridurlo in caso di aumento dei tassi stessi. Il prezzo di un titolo convertibile è influenzato anche dal valore di mercato del sottostante e tende a crescere a seguito dell'aumento dell'azione sottostante, mentre tende a ridursi a seguito della riduzione del valore di mercato dell'azione sottostante. Gli investimenti in strumenti convertibili tende dunque a presentare gli stessi rischi degli investimenti diretti nei titoli sottostanti.

Obbligazioni zero coupon e con pagamento degli interessi in natura: Le obbligazioni zero coupon e con pagamento degli interessi in natura sono generalmente considerate più sensibili agli interessi rispetto alle obbligazioni produttive di reddito, più speculative rispetto alle obbligazioni fruttifere e con conseguenze fiscali che in alcune circostanze potrebbero essere negative per un Comparto. Ad esempio, il Comparto matura ed è tenuto a distribuire agli azionisti il reddito sulle obbligazioni zero coupon. Tuttavia il Comparto può non ricevere la liquidità associata con tale reddito fino a quando le obbligazioni non saranno vendute o mature. Se il Comparto non ha liquidità sufficiente per effettuare la distribuzione richiesta del reddito maturato, esso potrebbe essere tenuto a vendere altri titoli in portafoglio o assumere prestiti per generare la liquidità necessaria.

Rischio di rimborso anticipato: Il rischio di rimborso anticipato consiste nel rischio che i proprietari di immobili rimborsino anticipatamente la loro ipoteca in periodi in cui i tassi di interesse sono bassi, obbligando l'investitore a reinvestire la liquidità a tassi di interesse potenzialmente più bassi rispetto a quelli sull'ipoteca rimborsata in anticipo.

Operazioni valutarie: I Comparti che investono in titoli di debito e detengono posizioni valutarie attive denominate in valute diverse dalla Valuta di Base possono essere esposti ad un rischio di cambio. Ad esempio le variazioni dei tassi di cambio tra valute o la conversione da una valuta ad un'altra possono far scendere o salire il valore degli investimenti di un Comparto. I tassi di cambio delle valute possono fluttuare nell'arco di brevi periodi di tempo. In genere sono determinati dall'offerta e dalla domanda nei mercati di cambio e dai relativi valori degli investimenti in diversi paesi, da variazioni effettive o percepite dei tassi di interesse e da altri fattori complessi. I tassi di cambio delle valute possono essere interessati imprevedibilmente dall'intervento (o mancato intervento) di governi o banche centrali, controlli valutarie o sviluppi politici. Un Comparto può effettuare operazioni in valuta estera ai fini di copertura dalle fluttuazioni valutarie tra gli investimenti sottostanti e la Valuta di Base. Se la valuta in cui è denominato un titolo è rivalutata rispetto alla Valuta di Base del Comparto, il valore della Valuta di Base del titolo aumenterà. Al contrario, una riduzione del tasso di cambio della valuta avrebbe un effetto negativo sul valore del titolo espresso nella Valuta di Base del Comparto. Le operazioni di copertura di un Comparto, pur riducendo potenzialmente i rischi valutari a cui il Comparto sarebbe altrimenti esposto, comportano altri rischi, ivi incluso il rischio di insolvenza di una controparte.

Valutazione basata sul valore equo: I dettagli relativi al metodo per il calcolo del Valore Patrimoniale Netto ad Azione di un Comparto sono contenuti nella sezione del Prospetto riportata di seguito intitolata "Determinazione del Valore Patrimoniale Netto". Quando un Comparto utilizza una valutazione basata sul valore equo, esso potrà tenere in considerazione qualsiasi fattore ritenuto opportuno. Un Comparto può determinare il valore equo sulla base di

sviluppi relativi ad un titolo specifico, a valutazioni correnti degli indici azionari e/o indici di settore o di mercati azionari. Il prezzo di titoli utilizzati da un Comparto per calcolare il suo Valore Patrimoniale Netto può differire dai prezzi quotati o pubblicati per gli stessi titoli. La valutazione basata sul valore equo può comportare pareri soggettivi ed è possibile che il valore equo determinato per un titolo sia materialmente differente dal valore che potrebbe essere realizzato con la vendita del titolo.

I Comparti prevedono di impiegare la valutazione basata sul valore equo per i titoli in circostanze molto limitate, come la chiusura anticipata dei mercati in cui un titolo è scambiato o la sospensione della negoziazione o la mancanza di liquidità nella negoziazione del titolo o in situazioni di mercato inusuali.

Derivati: I derivati in generale implicano rischi e costi specifici e possono implicare perdite per un Comparto. L'uso riuscito di derivati richiede una gestione sofisticata e un Comparto dipenderà dalla capacità del suo Gestore d'Investimento di analizzare e gestire le operazioni in derivati. I prezzi dei derivati possono oscillare in maniera inaspettata, in particolare in condizioni di mercato anomale. Inoltre la correlazione tra il derivato specifico e un'attività o passività di un Comparto può rivelarsi contraria alle aspettative del Gestore degli Investimenti del Comparto. Alcuni derivati hanno una componente di leva finanziaria e possono pertanto amplificare o altrimenti aumentare le perdite da investimenti per il Comparto, sebbene un Comparto non possa far ricorso alla leva finanziaria in qualsiasi modo attraverso l'uso di strumenti derivati.

Altri rischi derivano dalla potenziale incapacità di chiudere o vendere posizioni in derivati. Non sempre può esistere un mercato secondario liquido per le posizioni in derivati del Comparto. Infatti molti strumenti negoziati in mercati over-the-counter non saranno liquidi ed è probabile che non possano essere liquidati nel momento desiderato. Gli strumenti negoziati in mercati over-the-counter, come le operazioni in swaps, comportano anche il rischio che l'altra parte non adempia ai suoi obblighi nei confronti di un Comparto. Coloro che operano nei mercati "over-the-counter" non sono in genere soggetti a valutazione del credito e a vigilanza come lo sono invece i membri dei mercati "exchange based", e non esiste una stanza di compensazione che garantisca il pagamento degli importi richiesti. Ciò espone il Comparto al rischio che una controparte non regoli un'operazione in conformità con i relativi termini e condizioni a causa di una disputa sulle clausole del contratto (che sia o meno in buona fede) o a causa di un problema di credito o liquidità, con conseguente perdita per il Comparto interessato. I derivati implicano anche un rischio legale, un rischio di perdita causato dall'applicazione inattesa di una legge o regolamento o dal fatto che i contratti non sono legalmente applicabili o documentati correttamente.

Rischio nel Regolamento sui parametri di riferimento: In relazione all'U.S. Core Equity Index Fund, la Società collabora con S&P Dow Jones Indices, l'agente amministrativo di riferimento per l'indice S&P 500®, al fine di confermare che S&P Dow Jones Indices intende fare in modo che siano inclusi nel registro conservato dall'ESMA in conformità con il Regolamento sui parametri di riferimento. La Società ha adottato un piano per affrontare il caso di una modifica sostanziale dei parametri di riferimento o una cessazione della fornitura di tali dati conformemente alla Regolamentazione sui parametri di riferimento.

Rischio di sostenibilità: Come descritto in seguito nella sezione Obiettivi e Politiche di Investimento del presente Prospetto, il Gestore degli Investimenti non promuove i prodotti classificati all'interno dell'articolo 8 o articolo 9 del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, né tiene in considerazione i rischi di sostenibilità ai sensi del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. In ogni caso il Gestore degli Investimenti non considera determinati rischi di sostenibilità nel contesto delle sue attività di Investimento Responsabile Cattolico. Gli eventuali impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti di ogni Comparto dipenderanno dall'esposizione di ciascun Comparto a investimenti soggetti a rischi di sostenibilità e alla significatività (materiality) di tali rischi. Gli impatti negativi dei rischi di sostenibilità su ogni Comparto devono

essere limitati dall'approccio adottato dal Gestore, dal Gestore degli Investimenti e dai Sub-Gestori degli Investimenti, che consiste nell'integrare i rischi di sostenibilità nel proprio processo decisionale di investimento nel corso delle attività di Investimento Cattolico Responsabile. Non è possibile tuttavia fornire alcuna garanzia del fatto che tali misure possano ridurre o evitare la possibilità che si presentino rischi di sostenibilità in relazione a un Comparto. Il probabile impatto sui rendimenti di un Comparto derivante da una riduzione materiale effettiva o potenziale del valore di un investimento, dovuta a un evento o condizione ambientale, sociale o politico/a ("ESG"), varierà di caso in caso e dipenderà da diversi fattori, che includono ad esempio il tipo, l'entità, la complessità e la durata dell'evento o condizione, dalle condizioni di mercato vigenti e dall'esistenza di eventuali fattori attenuanti. Le informazioni ESG usate per determinare se le società sono gestite e si comportano in maniera responsabile possono essere fornite da fonti terze e si basano su un'analisi retrospettiva. La natura soggettiva dei criteri ESG non finanziari implica la possibilità di un'ampia varietà di risultati. I dati non possono essere rivolgersi in modo adeguato a fattori di sostenibilità materiali. L'analisi dipende anche dalle società che divulgano dati rilevanti e la disponibilità di questi dati può essere limitata. Tali limitazioni sono appianate mediante l'uso di svariate fonti di dati e dalle ricerche interne e indipendenti di Gestore degli investimenti e Sub-Gestori degli Investimenti.

Regolamenti sulle Transazioni di Finanziamento tramite Titoli: Alla data di pubblicazione di questo Prospetto non esiste la volontà che un Comparto si dedichi a transazioni di finanziamento tramite titoli o a total return swap, ai sensi di quanto definito dal Regolamento sulle Transazioni di Finanziamento tramite Titoli.

Rischio associato all'utilizzo di opzioni: Dal momento che i premi su opzioni pagati o ricevuti da un Comparto saranno esigui rispetto al valore di mercato dell'investimento sottostante alle opzioni, la negoziazione di opzioni potrebbe far sì che il Valore Patrimoniale Netto del Comparto sia soggetto a fluttuazioni più ampie e frequenti di quanto sarebbe se il Comparto non investisse in opzioni.

Al momento dell'esercizio di un'opzione put venduta da un Comparto, questo può subire una perdita pari alla differenza tra il prezzo a cui il Comparto è tenuto ad acquistare l'attivo sottostante e il suo valore di mercato al momento dell'esercizio dell'opzione, meno il premio ricevuto per la vendita dell'opzione. Al momento dell'esercizio di un'opzione call venduta da un Comparto, questo può subire una perdita pari all'eccedenza del valore di mercato dell'attivo al momento dell'esercizio dell'opzione rispetto al prezzo a cui il Comparto è obbligato a vendere l'attivo, meno il premio ricevuto per la vendita dell'opzione.

Non vi è alcuna garanzia che un Comparto sia in grado di stipulare un'operazione per pareggiare la posizione nel momento desiderato. Se un Comparto non può stipulare un'operazione per pareggiare la posizione, lo stesso potrebbe essere obbligato a detenere attivi che altrimenti avrebbe venduto, nel qual caso continuerebbe ad essere a rischio di mercato su tali attivi e potrebbe avere costi di transazione più elevati, incluse le commissioni di intermediazione. Inoltre le opzioni non scambiate nelle borse valori esporranno il Comparto a rischi relativi alla sua controparte, quali il fallimento, l'insolvenza o il rifiuto della controparte di onorare i propri obblighi contrattuali.

Ai Comparti è vietato vendere opzioni prive di copertura.

Rischio associato all'utilizzo di swap: I pagamenti ai sensi di un contratto swap possono essere effettuati al termine del contratto o periodicamente durante la sua efficacia. In caso di inadempimento della controparte di un contratto swap, un Comparto sarà limitato ai rimedi contrattuali ai sensi dei contratti relativi all'operazione. Non vi sono garanzie che le controparti in contratti swap siano in grado di adempiere alle loro obbligazioni ai sensi dei contratti di swap o che, in caso di inadempimento, il Comparto riesca a ottenere i rimedi contrattuali. Il Comparto si assume pertanto il rischio di ricevere in ritardo o non ricevere affatto i pagamenti ad esso dovuti ai sensi dei contratti swap.

Inoltre poiché i contratti swap sono negoziati singolarmente e non sono comunemente cedibili, possono anche esserci circostanze in cui sarebbe impossibile per un Comparto liquidare i propri obblighi ai sensi del contratto swap. In tali circostanze, un Comparto potrebbe essere in grado di negoziare un altro contratto swap con un'altra controparte per compensare il rischio associato al primo contratto swap. A meno che un Comparto non sia in grado di negoziare tale contratto swap ai fini di compensazione, esso potrebbe subire continui cambiamenti negativi anche dopo la risoluzione del Gestore degli Investimenti secondo il quale sarebbe prudente liquidare o compensare il primo contratto swap.

L'utilizzo di swap richiede tecniche di investimento e rischi diversi e potenzialmente maggiori rispetto a quelli associati alle operazioni in titoli ordinari. Nel caso in cui le previsioni dei valori di mercato o dei tassi di interesse del Gestore degli Investimenti non fossero esatte, la performance degli investimenti di un Comparto sarebbe meno favorevole di quanto sarebbe stata se tali tecniche di gestione efficiente del portafoglio non fossero state utilizzate.

Rischi fiscali: Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori ai rischi fiscali associati all'investimento nella Società. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione intitolata "Regime fiscale".

Rischi associati a ritardi nel fornire una due diligence completa del cliente: Gli investitori devono tenere presente che esiste il rischio che qualsiasi ritardo nel fornire all'Agente Amministrativo una copia firmata del modulo di sottoscrizione e tutti i documenti richiesti relativamente agli obblighi in materia di legislazione antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo può avere come conseguenza il fatto che le Azioni non vengono emesse in un particolare Giorno di Valorizzazione.

Struttura multicomparto della Società e rischio di responsabilità incrociata: Ciascun Comparto sarà responsabile del pagamento delle proprie commissioni e spese, indipendentemente dal proprio livello di redditività. La Società è una sicav (società di investimento a capitale variabile) multicomparto con separazione patrimoniale tra i Comparti e ai sensi della legge irlandese la Società in generale non sarà responsabile come un'unica entità nei confronti di terze parti, pertanto non ci sarà responsabilità incrociata tra i Comparti. Fermo restando quanto precede, non vi è alcuna garanzia che, nel caso di un procedimento avviato nei confronti della Società in un'altra giurisdizione, varrà il principio della separazione patrimoniale tra i Comparti.

Rischio di Deposito: La Banca Depositaria e qualsiasi sub-depositario a cui sono affidati titoli a scopo di deposito possono incontrare difficoltà finanziarie, possono fallire o divenire incapaci di onorare i loro obblighi. Alla luce della recente inquietudine che serpeggia sul mercato e del generale indebolimento dell'industria dei servizi finanziari, le condizioni finanziarie della Società e di altre istituzioni finanziarie possono risentire di conseguenze negative e divenire soggette a rischi legali, normativi, legati alla reputazione e ad altri rischi imprevedibili che possono avere un effetto materiale nocivo sulle attività e sulle operazioni della società.

Trading eccessivo: Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori ai rischi associati al trading eccessivo. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione intitolata "Trading eccessivo".

Rischi legati alla Cyber Security e Rischio del furto d'identità: I sistemi informativi e tecnologici su cui fanno affidamento la Società, il Gestore degli Investimenti, i fornitori di servizi della Società (che comprendono, ma non solo, i revisori, il Depositario, l'Agente Amministrativo e i Sub-gestori degli investimenti) e/o gli emittenti di titoli in cui un Comparto investe, possono essere soggetti a danni o interruzioni a seguito di virus informatici, guasti alla rete, guasti ai computer e al sistema di telecomunicazioni, infiltrazioni da parte di persone non autorizzate e violazioni della sicurezza, errori di impiego da parte dei rispettivi professionisti, interruzioni di corrente elettrica ed eventi catastrofici quali incendi, tornado, inondazioni, uragani e terremoti. Sebbene i fornitori di servizi della Società abbiano implementato misure per gestire i rischi legati

a questo tipo di eventi, se tali sistemi sono compromessi, se diventano inutilizzabili per un prolungato periodo di tempo o smettono di funzionare correttamente, sono necessari significativi investimenti per riparare detti sistemi o sostituirli. Un guasto di tali sistemi e/o un'anomalia nei piani di disaster recovery, per un qualsiasi motivo, può determinare interruzioni significative nell'operatività della Società, del Gestore degli Investimenti, di un fornitore di servizi e/o dell'emittente di un titolo in cui investe il Comparto e può avere come conseguenza l'impossibilità di mantenere la sicurezza, comprese le informazioni personali relative agli investitori (e ai proprietari effettivi degli investimenti), il che può portare a sottoscrizioni o transazioni fraudolente. Un guasto di questo tipo può anche danneggiare la reputazione della Società, di un Comparto, del Gestore degli Investimenti, di un fornitore di servizi e/o di un ente emittente titoli, sottoporre tali entità e le loro affiliate a denunce legali e/o altrimenti danneggiare la loro attività e prestazione finanziaria.

Rischio gestionale e operativo: Ogni Comparto è soggetto al rischio gestionale poiché fa affidamento, a seconda dei casi, sulla capacità del Gestore degli Investimenti o del Sub-gestore degli investimenti di competenza di raggiungere i propri obiettivi di investimento. Il Gestore degli Investimenti e i Sub-gestori degli investimenti utilizzano tecniche di investimento proprietarie per prendere decisioni di investimento relative ai comparti, ma questo non garantisce che i Gestore degli Investimenti o i Sub-gestori degli investimenti, a seconda dei casi, conseguano i risultati desiderati e un Comparto di conseguenza può andare incontro a perdite significative. Il Gestore degli Investimenti o i Sub-gestori degli investimenti, a seconda dei casi, possono ad esempio errare nell'impiego efficace degli FDI (gli Strumenti Finanziari Derivati), scegliere di coprire o non coprire posizioni in momenti svantaggiosi. Si possono utilizzare analisi e/o modelli quantitativi. Qualsiasi imperfezione o limitazione in tali analisi e/o modelli può avere effetto sulla capacità di implementare strategie. Necessariamente, queste analisi e modelli si basano su assunzioni semplificate, che limitano la loro efficacia. Dei modelli che pare spieghino dati di mercato antecedenti, possono errare nel predire futuri eventi di mercato. Inoltre, i dati utilizzati nei modelli possono essere imprecisi e/o non comprendere le informazioni più recenti relative ad una società o alla sicurezza. Non esiste inoltre la garanzia che tutto il personale del Gestore degli Investimenti o dei Sub-gestori degli Investimenti continui ad essere collegato al Gestore degli Investimenti o ai Sub-gestori degli Investimenti, a seconda dei casi, per una qualsiasi durata di tempo. La perdita dei servizi forniti da uno o più impiegati del Gestore degli Investimenti o dei Sub-gestori degli investimenti, a seconda dei casi, può avere un impatto negativo sulla capacità del Comparto di raggiungere i propri obiettivi di investimento.

Ogni Comparto è inoltre soggetto al rischio di perdite o danno alle operazioni a seguito del rischio operativo, risultante dalla fornitura, da parte del Gestore degli Investimenti o del Sub-gestore degli investimenti, a seconda dei casi, e da parte di altri fornitori di servizi, di servizi attinenti alla gestione degli investimenti, di servizi amministrativi, di deposito, contabili, fiscali, legali, di servizi per gli azionisti e di altro genere di servizi. Il rischio operativo può derivare da procedure e controlli non adeguati, dall'errore umano e da difetti ad un sistema fornito da un fornitore di servizi. Ad esempio, ritardi o errori nella negoziazione (sia umani che di sistema) possono impedire ad un Comparto di acquistare o vendere un titolo che il Gestore degli Investimenti o il Sub-gestore degli investimenti, a seconda dei casi, si attende aumenti o diminuisca di valore, in base alle circostanze, impedendo in tal modo al Comparto di beneficiare dei potenziali profitti forniti dall'investimento o di evitare perdite di valore del titolo. Il Gestore degli Investimenti e i Sub-gestori degli investimenti non sono contrattualmente responsabili nei confronti del Comparto per perdite associate a rischi operativi, se accertata l'assenza di negligenza, frode, malafede, intenzionale infrazione alla legge o imprudenza nell'esecuzione dei propri obblighi e doveri. Anche ad altri fornitori di servizi ai Comparti sono garantite limitazioni della propria responsabilità nei confronti dei Comparti per perdite conseguenti a loro errori nell'esecuzione dei loro obblighi e doveri, come illustrato nel contratto di pertinenza.

Ogni Comparto è inoltre soggetto al rischio risultante da accordi di outsourcing che i fornitori di servizi (compresa la Banca Depositaria) possono mettere a punto, di quando in quando. Un fornitore di servizi può assegnare in outsourcing alcune attività che fornisce alla Società, a

delegati in diverse giurisdizioni (in conformità con i requisiti della Banca Centrale) e, in tali circostanze, i fornitori di servizi sono responsabili della vigilanza su detti delegati. Non può esservi certezza relativamente alle prestazioni svolte dai delegati e si ripone fiducia negli accordi di vigilanza sui delegati stipulati dai fornitori di servizi della Società.

Modifiche risultanti dall'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea: Il 29 marzo 2017, il governo del Regno Unito ha notificato formalmente la sua intenzione di uscire dalla UE ("Brexit").

Le future relazioni economiche e politiche del Regno Unito con l'Unione Europea (e con altri paesi non della UE con i quali aveva stipulato un accordo) rimangono incerte. È probabile che tale incertezza genererà un'ulteriore volatilità globale dei prezzi delle attività e delle valute. Questo può influenzare negativamente i rendimenti dei Comparti e gli investimenti potrebbero presentare costi maggiori se un Comparto adotta politiche di copertura monetaria. La continua incertezza potrebbe influenzare negativamente il quadro economico generale, il che può impattare in modo negativo sulla capacità dei Comparti e dei loro investimenti di portare avanti in modo efficiente le loro strategie, portando potenzialmente a un aumento dei costi per la Società.

È possibile che ci sia una divergenza maggiore tra i regolamenti di Regno Unito e UE dopo la Brexit, limitando le possibilità di esecuzione delle attività transnazionali.

La natura e l'entità delle ripercussioni di qualsiasi cambiamento correlato alla Brexit sono incerte, ma possono essere significative. Le informazioni fornite in questa sezione sono corrette alla data di pubblicazione di questo Prospetto.

Il precedente elenco di fattori di rischio non ha la pretesa di essere una spiegazione completa dei rischi connessi all'investimento nella Società. Possono intervenire vari altri rischi. I potenziali investitori devono leggere integralmente questo prospetto prima di decidere se investire nelle Azioni ed è bene che prima si rivolgano ai loro consulenti finanziari e fiscali. I potenziali investitori devono anche essere consapevoli che, se decidono di acquistare Azioni, non svolgeranno alcun ruolo nella gestione del Comparto e dovranno fare affidamento sulla competenza professionale del Gestore degli Investimenti, dei Sub-gestori degli Investimenti, della Banca Depositaria e dell'Agente Amministrativo per quanto riguarda la gestione dei rischi sopra illustrati (e di altri rischi), in base alle situazioni che si verificano giorno per giorno.

COMMISSIONI E SPESE

Ciascun Comparto pagherà tutte le proprie spese e la quota ad esso attribuibile di qualsiasi spesa sostenuta dalla Società. Le spese possono comprendere: (i) i costi per il mantenimento della Società e del Comparto di riferimento e la registrazione della Società, del relativo Comparto e delle Azioni presso qualsiasi autorità governativa o di vigilanza, qualsiasi Mercato Regolamentato o borsa valori; (ii) i costi di gestione, amministrazione, deposito e servizi collegati; (iii) per la preparazione, stampa e invio dei prospetti, dei documenti di vendita e delle relazioni agli Azionisti, alla Banca Centrale e ad altre agenzie governative; (iv) per le spese di marketing; (v) imposte; (vi) commissioni e oneri di intermediazione; (vii) spese sostenute in relazione all'acquisizione e alla cessione delle attività della Società; (viii) oneri di revisione, fiscali e legali (incluse le spese derivanti dai procedimenti legali o amministrativi); (ix) premi assicurativi; (x) commissioni degli agenti incaricati dei pagamenti, rappresentanti locali e agenti simili, le quali dovranno essere basate sui normali tassi commerciali; e (xi) altre spese operative.

La Costituzione prevede che gli Amministratori abbiano diritto ad una commissione a titolo di corrispettivo per i servizi resi ad un tasso da determinare di volta in volta dagli Amministratori, a condizione che l'importo totale del corrispettivo degli Amministratori in un anno non ecceda la somma di €150,000. Le commissioni degli Amministratori non sono dovute in relazione a

Jeffrey McCroy, che è un dipendente del Gestione degli Investimenti o società affiliate del Gestore degli Investimenti, e a David Skelding, che opera come consulente per il Gestore degli Investimenti

Tutte le spese relative alla costituzione della Società saranno sostenute dal Gestore degli Investimenti.

Le seguenti commissioni saranno a carico della Società:

Commissione di gestione degli investimenti

Ai sensi del Contratto di gestione degli investimenti, la Società pagherà al Gestore degli Investimenti una commissione per la gestione degli investimenti annuale fino al:

European Short Term Government Bond Fund	0,25% del Valore Patrimoniale Netto
World Bond Fund	0,65% del Valore Patrimoniale Netto
European Equity Fund	1,25% del Valore Patrimoniale Netto
U.S. Core Equity Index Fund	0,35% del Valore Patrimoniale Netto
World Equity Fund	1,10% del Valore Patrimoniale Netto

La Commissione di gestione degli investimenti sarà calcolata e maturerà in ogni Giorno di Valorizzazione e sarà pagata trimestralmente in via posticipata. Inoltre il Gestore degli Investimenti avrà diritto al rimborso delle ragionevoli spese vive documentate. Ciascun Comparto si farà carico *pro quota* della propria quota di spese vive. Il Gestore degli Investimenti deve liquidare le commissioni e le spese dei Sub-Gestori degli Investimenti al netto della propria Commissione di gestione degli investimenti.

Commissione di Gestione (Management Fee)

Al Gestore spetta una commissione annuale di gestione fino ad un massimo dello 0,0175% del Valore patrimoniale Netto (la "Commissione di Gestione") del Comparto interessato. La Commissione di Gestione si basa su un tariffario a fasce differenziate applicato alle attività raggruppate di tutti i Comparti, fatta salva una commissione minima annuale di € 50.000 sulla base di un singolo Comparto e una commissione minima annuale di € 15.000 per ogni Comparto aggiuntivo.

La Commissione di Gestione sarà soggetta all'imposizione dell'IVA, se richiesto. La Commissione di Gestione sarà calcolata e maturerà quotidianamente e sarà pagabile mensilmente in via posticipata.

Il Gestore avrà diritto ad essere rimborsato da parte della Società, attingendo alle attività del relativo Comparto, per quanto riguarda le spese vive ragionevolmente sostenute e l'IVA su tutte le commissioni e spese pagabili ad esso o da esso.

Commissione di Banca Depositaria

La commissione di Banca Depositaria comprenderà una commissione fino allo 0,023% annuo del Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto (più eventuale IVA) esclusi gli oneri di transazione, che saranno basati sui normali tassi commerciali (più eventuale IVA). La Banca Depositaria avrà il diritto di ricevere una commissione minima annua di USD 11.500 per Comparto. Ciascun Comparto potrà avere uno o più sottoconti presso ciascun Comparto per fini di gestione. Sarà dovuta una commissione di mantenimento annuale di USD 3.000 per conto. La commissione di Banca Depositaria maturerà e sarà calcolata in ogni Giorno di Valorizzazione e sarà pagata mensilmente in via posticipata. Inoltre la Banca Depositaria avrà diritto al rimborso delle ragionevoli spese e degli oneri degli agenti pagati dalla Banca Depositaria a ciascun sub-depositario (addebitati ai normali tassi commerciali) più l'eventuale IVA.

Commissione di Agente Amministrativo

L'Agente amministrativo riceverà una commissione fino allo 0,10% annuo del Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto nel corso dell'anno, fatta salva una commissione annuale minima totale per ciascun Comparto di USD 40.000. La commissione sarà calcolata e maturerà in ciascun Giorno di Valorizzazione e sarà pagabile mensilmente in via posticipata. Inoltre l'Agente Amministrativo avrà diritto al rimborso delle ragionevoli spese vive documentate, degli oneri di transazione e delle spese di conto. In aggiunta, nel caso in cui le attività del World Equity Fund siano state ripartite tra diversi Sub-gestori degli Investimenti, saranno dovute all'Agente amministratore dal World Equity Fund delle commissioni multi-manager annuali di USD 15.500 (le cosiddette "Commissioni Multi-Manager"). All'Agente amministratore saranno inoltre dovute dal World Equity Fund delle commissioni per classe di azioni di USD 5.000 (le cosiddette "Commissioni per Classe di Azioni"). Le Commissioni Multi-Manager e per Classe di Azioni saranno calcolate e matureranno in ciascun Giorno di Valorizzazione e saranno pagabili mensilmente in via posticipata.

Commissioni di distribuzione

Ciascun Comparto corrisponderà al Gestore degli Investimenti una commissione di distribuzione per i propri servizi di distribuzione per un valore fino allo 0,55% annuo del Valore Patrimoniale Netto medio del Comparto considerato. Tali commissioni saranno calcolate giornalmente e saranno pagabili trimestralmente in via posticipata.

Agenti per i pagamenti

È previsto che il Gestore e La Società nominerà diversi agenti per i pagamenti in relazione alla registrazione delle proprie Azioni in alcune giurisdizioni. Agli azionisti di alcune giurisdizioni in cui sono commercializzate le azioni possono essere direttamente addebitate commissioni e spese aggiuntive dall'agente per i pagamenti di tale giurisdizione per l'esecuzione di operazioni per loro conto.

Politica di Remunerazione del Gestore

Il Gestore ha stabilito, implementato e mantiene una politica di remunerazione che soddisfa i requisiti ed è conforme ai principi stabiliti dalla direttiva UCITS V ("UCITS": Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities - "OICVM": Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) e dalle Linee guida sulla remunerazione dell'ESMA relative alla medesima materia (le "Linee guida sulla Remunerazione") e garantisce che il Gestore degli Investimenti disponga di un'adeguata politica di remunerazione conforme alle Linee guida sulla Remunerazione.

La politica di remunerazione del Gestore si applica al personale le cui attività professionali potrebbero avere un impatto materiale sul profilo di rischio della Società e interessa quindi i dirigenti, i risk taker (cioè quei soggetti la cui attività può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società), le funzioni di controllo e tutti i dipendenti che ricevono una remunerazione totale che li porta nella stessa fascia retributiva dei dirigenti e dei risk taker e le cui attività professionali esercitano un impatto materiale sul profilo di rischio della Società. La Politica di Remunerazione del Gestore è di conseguenza coerente, promuove una sana ed efficace gestione dei rischi e non incoraggia un'assunzione di rischi che non sia coerente con il profilo di rischio che caratterizza la Società.

Coerentemente con il principio di proporzionalità a cui si fa riferimento nelle Linee guida sulla Remunerazione, i requisiti relativi al processo di pagamento contenuti nelle Linee guida sulla Remunerazione sono stati disapplicati nelle politiche di remunerazione del Gestore. Questa disapplicazione è stata realizzata in seguito alla valutazione da parte del Gestore di ciascun requisito del processo di pagamento e tiene conto di fatti specifici applicabili a ciascuna

dimensione oltre ad essere appropriata a ciascuna dimensione, all'organizzazione interna e alla natura, ambito e complessità delle sue attività.

la Politica di Remunerazione del Gestore è consultabile all'indirizzo www.kbassociates.ie. È possibile richiedere al Gestore una copia gratuita.

La principale attività del Gestore consiste nel fornire servizi di gestione fondi a organismi di investimento collettivo quali la Società. Il Gestore è indipendente, sia dal punto di vista operativo che legale, dall'Agente Amministrativo, dalla Banca Depositaria e dal Gestore degli Investimenti.

AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

Determinazione del Valore Patrimoniale Netto

L'Agente Amministrativo determina il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe, in ogni Momento di Valorizzazione in Irlanda secondo quanto descritto di seguito ed in conformità con la Costituzione.

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di un Comparto sarà pari al valore degli attivi lordi attribuibili a tale Comparto meno tutte le passività attribuibili al Comparto (incluse le disposizioni ritenute opportune dall'Agente Amministrativo in relazione ai costi e alle spese dovute in relazione a tale Comparto) diviso per il numero di Azioni di tale Comparto in circolazione al Giorno di Valorizzazione. Le passività della Società non attribuibili ad un Comparto saranno assegnate *pro quota* a tutti i Comparti.

Il Valore Patrimoniale Netto di ciascuna Classe sarà determinato calcolando l'importo di Valore Patrimoniale Netto attribuibile a ciascuna Classe, aggiustato almeno alla quarta cifra decimale. L'importo di Valore Patrimoniale Netto di un Comparto attribuibile ad una Classe sarà determinato stabilendo la proporzione delle attività della Classe al calcolo più recente del Valore Patrimoniale Netto o alla chiusura del Periodo Iniziale di Offerta nel caso di un'offerta iniziale di una Classe, aggiustato per tenere conto di eventuali ordini di sottoscrizione (al netto della deduzione di qualsiasi ordine di rimborso) e assegnando le relative Spese della Classe (come di seguito definite) e le commissioni alla Classe ed effettuando gli opportuni aggiustamenti per tenere conto delle distribuzioni pagate, ove applicabile, e attribuendo il Valore Patrimoniale Netto di conseguenza. Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di una Classe sarà calcolato dividendo il Valore Patrimoniale Netto della Classe per il numero di Azioni emesse in quella Classe. Le Spese della Classe o le commissioni o spese attribuibili ad una Classe in particolare possono essere distribuite tra le Classi sulla base del rispettivo Valore Patrimoniale Netto o qualsiasi altro ragionevole criterio approvato dalla Banca Depositaria avendo preso in considerazione la natura delle commissioni e degli oneri. Le Spese della Classe e le commissioni che si riferiscono ad una Classe in particolare saranno addebitate a tale Classe. Nel caso in cui sia emessa una classe di Azioni senza copertura valutaria denominata in una valuta diversa dalla valuta di quel Comparto, i costi di conversione valutaria all'atto della sottoscrizione e rimborso saranno a carico di tale Classe e saranno basati sui tassi di cambio prevalenti. In caso di emissione di una classe di Azioni con copertura denominata in una valuta diversa dalla valuta del Comparto, i costi e gli utili/perdite di qualsiasi operazione di copertura saranno sostenute da tale classe. Le classi di Azioni senza copertura saranno soggette al rischio del tasso di cambio in relazione alla Valuta di Base del relativo Comparto. Il valore delle attività di un Comparto sarà determinato nella Valuta di Base del Comparto come indicato di seguito.

Per "Spese della Classe" si intendono le spese di registrazione di una classe in una giurisdizione o borsa valori, mercato regolamentato o sistema di regolamento e tutte le altre spese derivanti da tale registrazione e le ulteriori spese che dovessero derivare indicate nel Prospetto. I costi per la conversione della valuta e i costi e gli utili/perdite relativi alle operazioni di copertura sono ad esclusivo carico della Classe interessata.

Nel determinare il valore delle attività di un Comparto, ciascun investimento in un Giorno di Valorizzazione quotato, trattato o negoziato in un Mercato Regolamentato per il quale le quotazioni di mercato sono prontamente disponibili, sarà valutato all'ultimo prezzo negoziato al momento della determinazione del Valore Patrimoniale Netto nel Mercato Regolamentato di riferimento nel Giorno di Valorizzazione di riferimento. Il valore di un investimento quotato in un Mercato Regolamentato, ma acquistato o negoziato a premio o a sconto al di fuori della borsa valori di riferimento, potrà essere valutato tenendo in conto il livello di premio o sconto alla data della valutazione dell'investimento. La Banca Depositaria dovrà garantire che l'adozione di una simile procedura sia giustificabile nell'ambito della determinazione del valore di presumibile realizzo del titolo. Se l'investimento è normalmente quotato, trattato o negoziato secondo le regole di più di un Mercato Regolamentato, il Mercato Regolamentato di riferimento sarà quello che secondo l'Agente Amministrativo, sentito il Gestore degli Investimenti, fornisce il criterio di valutazione più equo per l'investimento. Nel caso in cui i prezzi di un investimento quotato, trattato o negoziato sul Mercato Regolamentato di riferimento non siano disponibili o rappresentativi dell'investimento, il valore dell'investimento sarà quello di presumibile realizzo, che dovrà essere stimato con diligenza e in buona fede e sarà determinato da un professionista nominato dagli Amministratori ed approvato a tal fine dalla Banca Depositaria. Né il Gestore degli Investimenti né l'Agente Amministrativo saranno responsabili nel caso in cui un prezzo ragionevolmente considerato come l'ultimo prezzo negoziato non risulti essere tale.

Le quote o azioni di organismi di investimento collettivo non valutati in base alle precedenti disposizioni saranno valutate sulla base dell'ultimo valore patrimoniale netto per quota/azione disponibile pubblicato dall'organismo di investimento collettivo.

I depositi in contanti e simili investimenti saranno valutati al rispettivo valore nominale insieme agli interessi maturati, salvo che gli Amministratori, consultandosi con il Gestore, giudichino opportuno effettuare un adeguamento per riflettere il loro valore equo.

I derivati quotati in borsa saranno valutati al relativo prezzo di regolamento nella borsa valori per tali strumenti nel Giorno di Valorizzazione di riferimento. Nel caso in cui tale prezzo di mercato non fosse disponibile, il valore sarà quello di presumibile realizzo stimato con cura e in buona fede da un professionista nominato dalla Società, in consultazione con il Gestore, ed approvato a tal fine dalla Banca Depositaria. La controparte di strumenti derivati non quotati in una borsa valori devono essere disposti a valutare il contratto e chiudere l'operazione a richiesta della Società ad un valore equo. La Società può scegliere di valutare i derivati OTC (over the counter) utilizzando la valutazione della controparte o una valutazione alternativa, come ad esempio una valutazione determinata dalla Società o da un fornitore di prezzi indipendente a condizione che la Società o l'altra parte disponga delle risorse umane e tecniche adeguate per effettuare la valutazione. La Società dovrà valutare i derivati over-the-counter su base giornaliera. Laddove la valutazione dei derivati OTC (over the counter) sia effettuata con l'utilizzo di una valutazione alternativa, la Società dovrà conformarsi alla migliore prassi internazionale e rispettare i principi sulla valutazione dei derivati OTC stabiliti da organismi come IOSCO e AIMA. La valutazione alternativa è quella fornita da un soggetto competente nominato dagli Amministratori, che devono consultarsi con il Gestore a tal proposito, e approvata a tale scopo dalla Banca Depositaria, oppure la valutazione potrà essere fornita in qualsiasi altro modo, a condizione che il valore sia approvato dalla Banca Depositaria. La valutazione alternativa deve quadrare con la valutazione di controparte su base mensile. Nel caso in cui emergano differenze significative, queste dovranno essere opportunamente analizzate e spiegate. Laddove la Società valuti i derivati OTC (over the counter) utilizzando la valutazione della controparte, la valutazione sarà approvata o verificata da un soggetto approvato a tale scopo dalla Banca Depositaria e che sia indipendente rispetto alla controparte. La verifica indipendente dovrà essere condotta almeno settimanalmente.

I contratti forward su valuta saranno valutati con riferimento al prezzo al quale un nuovo contratto forward con la medesima portata e scadenza potrebbe essere concluso alla chiusura delle attività nel Giorno di Valorizzazione.

Gli Amministratori, consultandosi con il Gestore e con l'approvazione della Banca Depositaria, potranno adeguare il valore di un attivo ove tale adeguamento sia considerato necessario per riflettere l'equo valore di tale attivo, con riferimento alla valuta, alla commerciabilità, ai costi di negoziazione e/o altre considerazioni ritenute rilevanti dagli Amministratori o dal Gestore. L'intenzione degli Amministratori è quella di esercitare tale facoltà per preservare il valore delle attività di un Comparto.

Nel caso in cui non fosse possibile o corretto effettuare la valutazione di un investimento specifico in base alle regole di valutazione descritte in precedenza o nel caso in cui tale valutazione non fosse rappresentativa dell'equo valore di mercato di un titolo, un soggetto competente nominato dagli Amministratori, che deve consultarsi con il Gestore, e approvato a tale fine dalla Banca Depositaria, avrà il diritto di utilizzare altri metodi di valutazione generalmente riconosciuti al fine di ottenere una valutazione adeguata di tale strumento specifico, a condizione che tale metodo di valutazione sia stato approvato dalla Banca Depositaria.

In assenza di negligenza, dolo o mala fede, tutte le decisioni adottate dall'Agente Amministrativo, dagli Amministratori o qualsiasi comitato degli Amministratori o soggetto debitamente autorizzato, per conto della Società in relazione al calcolo del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto o Classe o il Valore Patrimoniale Netto per Azione, saranno definitive e vincolanti per la Società e per gli Azionisti presenti, passati e futuri.

Sottoscrizione delle Azioni

Il Periodo Iniziale d'Offerta per le Classi Estese di tutti i Comparti (come identificato nell'Allegato IV) e del U.S.Core Equity Index Fund inizierà alle ore 9:00 (ora irlandese) del 1 novembre 2017 e si concluderà alle 17:00 (ora irlandese) del 30 aprile 2018 o in altra data stabilita dagli Amministratori in conformità con i requisiti della Banca Centrale.

Le sottoscrizioni di Azioni dovranno essere effettuate nella Valuta di Base o della classe di azioni di riferimento. Tuttavia, previo accordo dell'Agente Amministrativo e della Società, le sottoscrizioni potranno essere effettuate in una valuta diversa dalla valuta del Comparto, ma saranno convertite in tale valuta al tasso di cambio disponibile per l'Agente Amministrativo e i costi di conversione saranno dedotti dagli importi di sottoscrizione che saranno poi investiti in Azioni.

I moduli di sottoscrizione saranno disponibili presso il Gestore degli Investimenti. Le Azioni saranno emesse in un Giorno di Valorizzazione agli investitori idonei che abbiano inoltrato all'Agente Amministrativo il modulo di sottoscrizione compilato e fornito tutta la documentazione di supporto in materia di legislazione antiriciclaggio, di modo che il modulo di sottoscrizione e la documentazione di supporto in materia di legislazione antiriciclaggio pervengano all'Agente Amministrativo non più tardi del Termine Ultimo. Le sottoscrizioni ricevute dopo il Termine Ultimo ma prima del Momento di Valorizzazione potranno essere accettate, ad esclusiva discrezione degli Amministratori. Prima di sottoscrivere azioni, un investitore dovrà completare una dichiarazione (contenuta nel modulo di sottoscrizione) relativa alla residenza fiscale o status dell'investitore secondo quanto stabilito dai Revenue Commissioners irlandesi (I "Revenue Commissioner"). Le sottoscrizioni iniziali possono essere effettuate mediante modulo di sottoscrizione originale firmato.

Al fine di ricevere le Azioni al Valore Patrimoniale Netto per Azione nel Giorno di Valorizzazione, i moduli di sottoscrizione dovranno pervenire non più tardi del Termine Ultimo. Salvo diversamente concordato con il Gestore degli Investimenti, gli investitori devono trasmettere fondi netti che rappresentano l'importo di sottoscrizione nella Valuta di Base della Classe di riferimento, mediante bonifico, al conto di riferimento riportato nel modulo di sottoscrizione, in modo tale che i fondi netti siano ricevuti nel conto di riferimento prima della conclusione della giornata lavorativa il o prima del terzo giorno lavorativo seguente al Giorno di Valorizzazione nel quale il modulo di sottoscrizione completo è stato ricevuto. Se il pagamento per le

sottoscrizioni non viene ricevuto entro il terzo giorno lavorativo seguente al Giorno di Valorizzazione nel quale il modulo di sottoscrizione completo è stato ricevuto, la sottoscrizione in oggetto può essere cancellata o possono essere addebitati interessi sull'importo di sottoscrizione in pendenza a normali tassi commerciali. In tal caso, l'investitore persona fisica potrà essere considerato responsabile di eventuali perdite per il Comparto.

Sarà possibile effettuare sottoscrizioni di Azioni mediante trasferimento "in natura", previo accordo con il Gestore degli Investimenti, valutando ogni singolo caso. In tali casi, la Società emetterà Azioni in cambio di investimenti che la Società potrà acquistare in conformità con gli obiettivi, le politiche di investimento e i limiti agli investimenti e potrà detenere, vendere, cedere o altrimenti convertire tali titoli in liquidità. Non sarà emessa alcuna azione fino a quando gli investimenti non saranno affidati alla Banca Depositaria o suo fiduciario. Il valore delle Azioni oggetto di emissione sarà calcolato sulla base degli stessi criteri utilizzati per la valutazione delle Azioni che dovranno essere emesse in cambio di liquidità. La Banca Depositaria dovrà essere certa che i termini relativi all'emissione delle Azioni non saranno tali da comportare un pregiudizio agli Azionisti esistenti nel Comparto di riferimento.

L'Agente Amministrativo si riserva il diritto di rifiutare in tutto o in parte qualsiasi sottoscrizione di Azioni o di richiedere a un sottoscrittore ulteriori dettagli o prove di identità. L'obiettivo dei Comparti non è il trading eccessivo. In caso di rifiuto di una richiesta di sottoscrizione, gli importi di sottoscrizione saranno restituiti al sottoscrittore entro sette giorni dalla data del rifiuto.

La Società potrà emettere frazioni di Azioni fino alla terza cifra decimale. Le frazioni di Azioni non avranno diritto al voto.

L'investimento minimo iniziale per Azionista in un Comparto sarà di €50.000 in caso di classi la cui valuta di base è l'euro e di USD (dollari americani) 65.000 in caso di classi la cui valuta di base è il dollaro americano (USD); il successivo investimento minimo sarà di €5.000 in caso di classi la cui valuta di base è l'euro e di USD (dollari americani) 6.500 in caso di classi la cui valuta di base è il USD.

La Società si riserva il diritto di modificare l'investimento minimo iniziale o l'investimento minimo successivo e potrà scegliere di rinunciare a tali requisiti minimi di investimento ove ritenuto opportuno.

Una conferma dell'investimento sarà inviata ai sottoscrittori entro due Giorni Lavorativi dall'accettazione della richiesta e l'assegnazione delle Azioni. La conferma dell'investimento fornirà i dettagli completi dell'operazione e conferirà un numero all'Azionista; tale numero, insieme ai dati personali dell'Azionista, costituirà la prova dell'identità dell'Azionista. Il numero dell'Azionista dovrà essere utilizzato per tutte le operazioni successive con la Società e l'Agente Amministrativo.

Le richieste di sottoscrizione pervenute in periodi in cui l'emissione o la valutazione delle Azioni sia stata temporaneamente sospesa, non saranno trattate fino a quando non riprenderanno le negoziazioni. Tali richieste saranno trattate nel Giorno di Valorizzazione successivo alla ripresa delle negoziazioni, salvo che la richiesta non sia stata ritirata durante il periodo di sospensione delle negoziazioni.

Gli Amministratori si riservano il diritto di rifiutare, in tutto o in parte, una richiesta di sottoscrizione per qualsiasi motivo e in tali casi gli importi di sottoscrizione o il saldo degli stessi sarà restituito al sottoscrittore mediante bonifico al conto del sottoscrittore o per posta, a rischio di quest'ultimo.

Umbrella Cash Account (Conto cumulativo di liquidità)

Gli accordi sul conto di liquidità sono stati messi a punto relativamente alla Società e ai Comparti come conseguenza dell'introduzione di nuovi requisiti relativi ai conti di sottoscrizione e/o di

raccolta dei rimborsi, in conformità con i Regolamenti in materia di capitali degli investitori. I Regolamenti in materia di capitali degli investitori entrano in vigore a partire dal 1 luglio 2016. A seguire, una descrizione di come ci si aspetta che funzionino tali accordi sui conti di liquidità. Questi conti di liquidità non sono soggetti alle misure protettive previste dai Regolamenti in materia di capitali degli investitori e sono invece soggetti alle linee guida emesse dalla Banca Centrale di quando in quando, relativamente agli ombrella cash accounts (conti cumulativi di liquidità).

Le Somme degli Investitori saranno conservate in un singolo Umbrella Cash Account, tenendo conto di ogni valuta nella quale viene denominata una Classe. Le attività dell'Umbrella Cash Account sono attività della Società.

Le somme di sottoscrizione ricevute da un Comparto, anticipatamente rispetto all'emissione delle Azioni saranno detenute nell'Umbrella Cash Account (Conto cumulativo di liquidità) e saranno gestite come un'attività del Comparto di pertinenza. Gli investitori che effettuano la sottoscrizione saranno creditori non garantiti del Comparto di pertinenza, per quanto riguarda le loro somme di sottoscrizione, fino a quando le Azioni non vengono emesse a loro favore nel Giorno di Valorizzazione di competenza. Gli investitori che effettuano la sottoscrizione saranno esposti al rischio creditizio dell'Istituto presso il quale è stato acceso l'Umbrella Cash Account. Tali investitori non beneficeranno di alcuna rivalutazione del Valore Patrimoniale Netto del Comparto o di un qualsiasi altro diritto dell'Azionista per quanto attiene alle somme di sottoscrizione (comprese le spettanze dei dividendi), fino al momento in cui le Azioni sono emesse nel Giorno di Valorizzazione di competenza.

Gli investitori che hanno chiesto il rimborso cesseranno di essere Azionisti delle Azioni rimborsate a partire dal Giorno di Valorizzazione di competenza. I rimborsi e i pagamenti dei dividendi, in caso di pagamenti pendenti a favore degli investitori di competenza, sono detenuti nell'Umbrella Cash Account. Gli investitori che hanno chiesto un rimborso e quelli cui spettano i pagamenti dei dividendi detenuti nell'Umbrella Cash Account (Conto cumulativo di liquidità) sono creditori non garantiti del Comparto di pertinenza, relativamente a queste somme. Nel caso in cui il rimborso e i pagamenti dei dividendi non possano essere trasferiti agli investitori di pertinenza, per esempio, laddove gli investitori non abbiano fornito le informazioni necessarie affinché la Società sia in grado di adempiere ai propri obblighi in materia di legislazione anti-riciclaggio e di lotta contro il terrorismo, il rimborso e i pagamenti dei dividendi in oggetto saranno trattenuti nell'Umbrella Cash Account e gli investitori saranno tenuti a risolvere le questioni in sospeso con celerità. Gli investitori che hanno chiesto il rimborso non beneficiano di alcuna rivalutazione del Valore Patrimoniale Netto del Comparto o di un qualsiasi altro diritto degli Azionisti (compreso, senza limitazione alcuna, il diritto a futuri dividendi), relativamente a tali importi.

Per informazioni sui rischi collegati agli Umbrella Cash Accounts, si prega di consultare la voce "Rischi Associati agli Umbrella Cash Account" nella sezione "Fattori di Rischio" di tale Prospetto.

Procedure antiriciclaggio

Le misure volte alla prevenzione del riciclaggio di denaro richiedono che: (i) il sottoscrittore fornisca prova della propria identità, dell'origine del patrimonio e dell'origine dei fondi all'Agente Amministrativo o al Gestore degli Investimenti e, laddove applicabile, al proprietario effettivo, in base alla sensibilità al rischio e (ii) il monitoraggio continuo delle relazioni d'affari tra il sottoscrittore e la Società. L'Agente Amministrativo si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi sottoscrizione di Azioni o di richiedere a un sottoscrittore o a un cessionario di Azioni ulteriori dettagli o prove di identità.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'Agente Amministrativo a richiedere tali informazioni e tale documentazione, in quanto si ritiene che ciò sia necessario per adempiere ai requisiti in materia di legislazione antiriciclaggio/finanziamento del terrorismo. Laddove una sottoscrizione sia fatta tramite un intermediario autorizzato e l'intermediario operi entro una giurisdizione

dello Spazio Economico Europeo (SEE) o in quella di un paese terzo in cui siano in vigore requisiti in termini di legislazione antiriciclaggio/finanziamento del terrorismo non meno consistenti di quelli in vigore in Irlanda, laddove costui sia efficacemente controllato affinché ottemperi a tali requisiti finanziari in materia di legislazione antiriciclaggio/finanziamento del terrorismo e l'Agente Amministrativo e la Società abbiano adottato misure sulla base della sensibilità al rischio, volte a garantire che il rischio in materia di legislazione antiriciclaggio/finanziamento del terrorismo associato all'intermediario sia basso e che l'intermediario applichi una due diligence dei clienti consistente e sulla base della sensibilità al rischio, relativa ai propri clienti e che l'intermediario fornisca tutte le informazioni relative alla due diligence del cliente, immediatamente, quando queste siano richieste, in tal caso l'Agente Amministrativo può aver diritto ad applicare una due diligence del cliente semplificata, relativa a tale investitore, o a fare affidamento su dichiarazioni scritte dell'intermediario autorizzato relative all'investitore potenziale in oggetto, dovrà tuttavia procedere ad un continuo monitoraggio dell'investitore, ai fini del rispetto della legislazione antiriciclaggio.

A titolo esemplificativo, una persona fisica dovrà produrre copia del proprio passaporto o carta di identità debitamente autenticata da un'autorità pubblica quale un notaio, funzionario di polizia o ambasciatore del suo paese di residenza, insieme ad una prova del suo indirizzo quale la bolletta di un'utenza o un estratto conto bancario. Nel caso dei sottoscrittori persone giuridiche, essi dovranno produrre una copia autenticata dell'atto costitutivo (e qualsiasi cambio di denominazione), degli atti statutari della società, dello statuto (o equivalente) o trust deed nel caso di un trust e dei nomi e indirizzi di tutti gli amministratori, trustee e/o proprietari effettivi.

L'Agente Amministrativo si riserva il diritto di richiedere tale documentazione, in quanto è necessario per adempiere ai requisiti in materia di legislazione antiriciclaggio/finanziamento del terrorismo. I ritardi nel fornire la documentazione antiriciclaggio all'Agente Amministrativo, in relazione all'applicazione iniziale di Azioni, possono determinare l'emissione di Azioni in un Giorno di Valorizzazione successivo al Giorno di Valorizzazione in cui il sottoscrittore inizialmente desiderava l'emissione. La Società può adottare quelle misure che giudica opportune o necessarie al fine di interrompere la relazione con l'investitore, laddove ciò sia richiesto dalla legge e dai regolamenti applicabili.

Si prende atto inoltre che l'Agente Amministrativo, nell'adempimento dei doveri allo stesso delegati, sarà tenuto indenne dal sottoscrittore da qualsiasi perdita derivante dal mancato trattamento della sottoscrizione, nel caso in cui le informazioni, così come sono state richieste dall'Agente Amministrativo, non siano state fornite dal sottoscrittore.

Sottoscrizioni successive

Le sottoscrizioni successive (come le sottoscrizioni successive ad una sottoscrizione iniziale di Azioni) potranno essere effettuate presentando un ordine di sottoscrizione all'Agente Amministrativo entro il Termine Ultimo di riferimento per iscritto o per fax in conformità con i requisiti della Banca Centrale, a condizione che l'Agente Amministrativo abbia ricevuto una prova soddisfacente dell'identità del sottoscrittore. Gli importi di sottoscrizione dovranno pervenire nel conto di riferimento non oltre il terzo giorno lavorativo seguente il Giorno di Valorizzazione.

Le richieste di sottoscrizione successive inviate via fax potranno essere processate senza necessità di presentare la documentazione originale, a condizione che le modifiche dei dati di registrazione di un Azionista e le istruzioni di pagamento siano effettuati solo al ricevimento della documentazione originale.

Prezzo di sottoscrizione

Il prezzo iniziale di sottoscrizione per Azione sarà di €100 nel caso di Classi la cui Valuta Base è in euro e di USD 100 nel caso di Classi la cui Valuta Base è il dollaro americano (USD).

Successivamente il prezzo di sottoscrizione per Azione sarà il successivo Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato.

Conferme scritte di proprietà

L'Agente Amministrativo sarà responsabile della tenuta dei registri degli Azionisti della Società, nei quali saranno registrate tutte le emissioni, i rimborsi, le conversioni e i trasferimenti di Azioni. Conferme scritte di proprietà saranno emesse per posta o fax in relazione a ciascuna emissione di Azioni. Le azioni saranno in forma nominativa. L'Agente Amministrativo non emetterà alcun certificato azionario in relazione alle Azioni. Un'Azione può essere intestata ad un unico Azionista o fino ad un numero max. di quattro Azionisti. Il registro degli Azionisti potrà essere consultato, con ragionevole preavviso, presso la sede legale della Società durante il normale orario di ufficio e un Azionista potrà controllare solo la registrazione del suo nome nel registro.

Richieste di rimborso

Le Azioni possono essere rimborsate in un Giorno di Valorizzazione contattando l'Agente Amministrativo, di modo che una richiesta di rimborso scritta pervenga all'Agente Amministrativo entro e non oltre il Termine Ultimo. Le richieste di rimborso possono essere effettuate inviando un modulo di rimborso originale firmato o istruzioni via fax. In caso di richieste di rimborso inviate via fax, il pagamento sarà effettuato esclusivamente su un conto registrato. Nel caso in cui un Azionista richieda il pagamento dei proventi dei rimborsi in un conto diverso dal conto registrato, la richiesta di rimborso originale dovrà essere inviata all'Agente Amministrativo prima che i ricavi dei rimborsi siano pagati. Le richieste di rimborso ricevute dopo il Termine Ultimo ma prima del Momento di Valorizzazione potranno essere accettate, ad esclusiva discrezione degli Amministratori. Diversamente, le richieste di rimborso ricevute successivamente al Termine Ultimo di riferimento saranno efficaci nel Giorno di Valorizzazione successivo. In caso di richieste di rimborso inviate via fax, il pagamento sarà effettuato esclusivamente su un conto registrato.

Nel caso in cui le richieste di rimborso totali in un dato Giorno di Valorizzazione per la Società o un Comparto superino il 10% del numero totale di Azioni della Società o del Comparto, gli Amministratori potranno rifiutarsi, a loro discrezione, di rimborsare le Azioni oltre tale 10%. Tutte le richieste di rimborso in tale Giorno di Valorizzazione saranno ridotte proporzionalmente e le richieste di rimborso differite saranno trattate come se fossero pervenute in ciascun Giorno di Valorizzazione successivo fino a quando tutte le Azioni a cui si riferiva la richiesta originale non saranno state rimborsate.

Prezzo di rimborso

Le Azioni saranno rimborsate al Valore Patrimoniale Netto per Azione applicabile ottenuto nel Giorno di Valorizzazione in cui è effettuato il rimborso. Per tutelare i restanti azionisti, un onere di transazione fino al 3% degli importi di rimborso potrà essere dedotto e trattenuto dal Comparto, ad esclusiva discrezione del Gestore degli Investimenti, per coprire la stima dei costi della Società per l'alienazione dei titoli per finanziare il rimborso.

Tutti i pagamenti degli importi di rimborso saranno di norma effettuati entro tre Giorni Lavorativi, ma in ogni caso entro dieci Giorni Lavorativi dal termine ultimo per la valorizzazione in cui la richiesta di rimborso è effettuata. I proventi dei rimborsi saranno trasferiti mediante bonifico telegrafico, a spese dell'Azionista, al conto bancario di quest'ultimo, le cui coordinate saranno comunicate dall'Azionista all'Agente Amministrativo nel modulo di sottoscrizione. I proventi dei rimborsi non potranno essere corrisposti fino a quando il modulo di rimborso originale e la documentazione necessaria in materia di antiriciclaggio non saranno ricevuti dall'Agente Amministrativo.

Con il consenso dell’Azionista che richiede il rimborso, una distribuzione di attività potrà essere effettuata a favore di un Azionista per soddisfare gli importi di rimborso dovuti al momento del rimborso, a condizione che tale distribuzione sia equa e non nociva degli interessi dei restanti Azionisti. La distribuzione di tali attività sarà soggetta all’approvazione della Banca Depositaria. In tali casi non sarà dovuto alcun onere di transazione. Su richiesta dell’Azionista che effettua la richiesta di rimborso, le attività potranno essere vendute dalla Società e i proventi netti delle vendite al netto della deduzione degli oneri di transazione saranno trasmessi all’Azionista.

Rimborso obbligatorio delle Azioni

Qualora a causa di un rimborso, la partecipazione di un Azionista nella Società scenda al di sotto della Partecipazione Minima o altro importo inferiore stabilito dagli Amministratori, la Società potrà rimborsare l’intera partecipazione di tale Azionista. Prima di fare ciò, la Società informerà l’Azionista per iscritto e concederà a quest’ultimo trenta giorni per acquistare ulteriori Azioni al fine di soddisfare il requisito minimo. La Società si riserva il diritto di modificare l’importo obbligatorio del rimborso.

Gli Azionisti dovranno immediatamente comunicare all’Agente Amministrativo la circostanza di essere diventati Soggetti Statunitensi. Gli Azionisti che diventino Soggetti Statunitensi possono essere tenuti a cedere le loro Azioni a Soggetti non-Statunitensi nel Giorno di Valorizzazione successivo, salvo che le Azioni non siano detenute ai sensi di una deroga che consentirebbe agli stessi di detenere le Azioni. La Società si riserva il diritto di riacquistare o richiedere il trasferimento di Azioni che siano o diventino detenute, direttamente o indirettamente, da un Soggetto Statunitense o altro soggetto nel caso in cui la detenzione delle Azioni da parte di tale altro soggetto sia illegale o, secondo l’opinione degli Amministratori, possa determinare un’imposta per la Società o gli Azionisti o problemi di carattere pecuniario, amministrativo rilevanti o normativi a cui la Società o gli Azionisti non sarebbero stati esposti o in cui non sarebbero incorsi.

Trasferimento delle Azioni

Tutti i trasferimenti di azioni avverranno mediante cessione per iscritto utilizzando il modulo generalmente predisposto o altro modulo: in ogni caso, il modulo utilizzato dovrà contenere il nome e l’indirizzo del cedente e del cessionario. L’atto di cessione di un’azione deve essere sottoscritto dal cedente o da un suo rappresentante e deve essere sottoposto all’Agente Amministrativo. Il cedente si ritiene titolare dell’Azione fino a che il nome del cessionario non sarà iscritto nel registro degli azionisti. Nel caso in cui il cessionario non sia un Azionista esistente del Comparto, il cessionario dovrà compilare un modulo e adempiere alle relative procedure antiriciclaggio. Gli Amministratori possono rifiutarsi di registrare una cessione di Azioni se, per effetto di tale cessione, il cedente o il cessionario finisce per detenere meno dell’equivalente valutario dell’importo dell’investimento minimo iniziale per il Comparto di riferimento o altrimenti violasse i limiti alla detenzione di Azioni descritti in precedenza. L’iscrizione delle cessioni può essere soggetta a sospensioni tutte le volte e per i periodi che gli amministratori decideranno di volta in volta, a condizione che le sospensioni non superino i 30 giorni l’anno. Gli amministratori possono rifiutare l’iscrizione della cessione a meno che il relativo atto non sia depositato presso la sede della Società o in altro luogo da essi ragionevolmente indicato e non sia integrato dalla documentazione probatoria che essi abbiano richiesto per comprovare il diritto del cessionario a porre in essere la cessione. Tale documentazione probatoria può comprendere una dichiarazione del cessionario di non essere un Soggetto Statunitense e che all’atto della cessione le Azioni non saranno detenute da o per conto di un Soggetto Statunitense.

Trattenute e detrazioni

La Società sarà tenuta al pagamento di imposte sul valore delle Azioni oggetto di rimborso o cessione al tasso applicabile, a meno che non abbia ricevuto dal cedente una dichiarazione nella forma prescritta a conferma del fatto che l’Azionista non è un Residente in Irlanda in

relazione al quale è necessario effettuare la detrazione delle imposte. La Società si riserva il diritto di rimborsare il numero di Azioni detenute da un cedente necessario ad estinguere la conseguente passività fiscale. La Società si riserva il diritto di rifiutare l'iscrizione di Azioni fino a quando non riceverà una dichiarazione relativa alla residenza o allo status del cessionario nella forma prescritta dai Revenue Commissioners.

Conversione delle Azioni

Con il consenso degli Amministratori, un Azionista potrà convertire Azioni di un Comparto o Classe in Azioni di un altro Comparto o Classe dandone comunicazione all'Agente Amministrativo nella forma richiesta da quest'ultimo, a condizione che la partecipazione soddisfi i criteri di investimento minimi e che la richiesta originale sia ricevuta nei tempi specificati in precedenza nel caso delle sottoscrizioni. La conversione non ha lo scopo di favorire pratiche di trading eccessivo o a breve termine. La conversione è effettuata predisponendo il rimborso di Azioni di un Comparto o Classe, convertendo i proventi del rimborso nella valuta di un altro Comparto o Classe e sottoscrivendo le Azioni dell'altro Comparto con i proventi della conversione della valuta. Un onere di transazione fino all'1% delle Azioni oggetto di conversione potrà essere trattenuto dal Comparto o Classe in cui le Azioni sono detenute prima della conversione a copertura dei costi di conversione. Non saranno dovuti ulteriori costi di transazione.

La conversione avverrà secondo la seguente formula:-

$$NS = \frac{(A \times B \times C) - D}{E}$$

dove:-

NA = numero delle azioni che verranno emesse per il nuovo Comparto;

A = numero delle azioni da convertire;

B = prezzo di rimborso delle Azioni da convertire;

C = eventuale fattore di conversione di valuta, determinato dagli Amministratori;

D = commissione di conversione fino all'1% del Valore Patrimoniale Netto per Azione; e

E = prezzo di emissione delle Azioni nel nuovo Comparto nel Giorno di Valorizzazione di riferimento.

Se NA non corrisponde ad un numero intero di azioni, gli Amministratori si riservano il diritto di emettere frazioni di azioni del nuovo Comparto o di restituire il sovrappiù all'Azionista che ha richiesto la conversione.

Il tempo richiesto per il completamento di una conversione varierà a seconda del Comparto interessato e del momento in cui inizia la conversione. In linea generale, il tempo necessario per il completamento di una conversione dipende dal tempo richiesto per ottenere il pagamento dei proventi dei rimborsi dal Comparto le cui Azioni sono rimborsate e il tempo richiesto per effettuare operazioni di cambio necessarie all'Azionista per ottenere la valuta del Comparto nella quale le Azioni sono sottoscritte. Un Azionista non sarà tenuto a presentare un nuovo modulo per l'acquisto di Azioni in relazione ad una conversione.

Trading eccessivo

Gli investimenti nei Comparti sono intesi solo come investimenti a lungo termine. I Comparti adotteranno tutte le misure ragionevoli per cercare di prevenire pratiche di trading a breve termine. Le pratiche di trading eccessivo a breve termine all'interno e al di fuori del Comparto

possono sconvolgere le strategie di investimento del portafoglio e aumentare le spese, influenzando negativamente sui rendimenti degli investimenti, per tutti gli Azionisti, inclusi gli Azionisti a lungo termine che non generano questi costi. La Società si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi richiesta di acquisto (incluse richieste di conversione) da parte di un investitore o gruppo di investitori per qualsiasi motivo, senza preavviso, incluso, in particolare, nel caso in cui ritenga che l'attività di trading possa essere distruttiva per un Comparto. Ad esempio, un Comparto può rifiutare un ordine di acquisto nel caso in cui il Gestore degli Investimenti ritenga di non essere in grado di investire efficacemente la liquidità in linea con le politiche di investimento del Comparto o che il Comparto possa essere influenzato negativamente a causa delle dimensioni dell'operazione, della frequenza del trading o di altri fattori.

I dati sulle negoziazioni passate relative a rapporti cointestati o soggetti a controllo comune possono essere presi in considerazione ai fini dell'applicazione di tali politiche. Gli ordini disposti tramite lo stesso intermediario finanziario in forma aggregata possono essere considerati come parte di un gruppo ai fini di tale politica e possono essere rifiutati in tutto o in parte da un Comparto.

Le operazioni accettate da un intermediario finanziario in violazione della politica di trading eccessivo dei Comparti non sono considerate accettate da un Comparto e possono essere cancellate o revocate dal Comparto nel Giorno Lavorativo successivo al ricevimento.

Gli investitori dovrebbero conoscere le limitazioni pratiche sia nel determinare la politica adeguata negli interessi degli investitori a lungo termine che nell'applicare e far rispettare tale politica. Ad esempio la capacità di individuare e prevenire pratiche di trading occulte o a breve termine, nei casi in cui gli investitori operino attraverso conti omnibus, è limitata. Inoltre, investitori come fondi di fondi e fondi ad allocazione di attivi cambieranno la proporzione di attivi investiti nella Società o nei Comparti in conformità con il loro mandato o strategie di investimento. La Società cercherà di bilanciare gli interessi di tali investitori in linea con gli interessi di investitori a lungo termine, ma non vi è alcuna garanzia che la Società vi riesca in tutte le circostanze. Ad esempio non sempre è possibile individuare o identificare pratiche di trading eccessivo che possano essere favorite da intermediari finanziari o rese di difficile individuazione a causa dell'uso di conti omnibus da parte di tali intermediari.

Divulgazione di informazioni sul portafoglio

Le informazioni sugli investimenti sottostanti nei Comparti quali distribuzione delle azioni, per settore e geografica, sono a disposizione di tutti gli Azionisti. Gli Azionisti dovrebbero contattare il Gestore degli Investimenti per richiedere tali informazioni. Tali informazioni saranno inoltre in genere disponibili sul sito web della Società www.cbisonline.com/eu/. Trascorrerà un congruo periodo di tempo (almeno un mese) tra l'acquisto/vendita degli investimenti del Comparto di riferimento e il momento in cui le informazioni saranno rese disponibili.

Pubblicazione del prezzo delle Azioni

Salvo in caso di sospensione della determinazione del Valore Patrimoniale Netto, nelle circostanze descritte di seguito, il Valore Patrimoniale Netto per Azione sarà pubblicato presso la sede legale dell'Agente Amministrativo in ogni Giorno di Valorizzazione. Inoltre, il Valore Patrimoniale Netto per Azione sarà pubblicato in relazione a ciascun Giorno di Valorizzazione su www.cbisonline.com/eu/. Tali informazioni si riferiranno al Valore Patrimoniale Netto per Azione per il precedente Giorno di Valorizzazione e tale valore sarà pubblicato a mero titolo informativo. a suddetta pubblicazione non va intesa come un invito alla sottoscrizione, al rimborso o conversione delle Azioni a quel Valore Patrimoniale Netto.

Sospensione temporanea della valutazione delle Azioni, delle vendite e dei rimborsi

La Società, consultandosi con il Gestore, può temporaneamente sospendere la determinazione del Valore Patrimoniale Netto e la vendita e il riacquisto delle Azioni di qualsiasi Comparto o Classe:-

- (i) nei periodi (diversi dalle festività ordinarie o dalle usuali chiusure del fine settimana) in cui il mercato che è il mercato principale per una significativa parte degli attivi del Comparto, sia chiuso, ovvero le negoziazioni sul medesimo siano sospese o ristrette;
- (ii) nei periodi in cui la dismissione da parte del Comparto degli investimenti che costituiscono parte sostanziale del suo patrimonio non sia praticamente possibile;
- (iii) nei periodi in cui per qualsiasi motivo il prezzo di un qualsiasi investimento del Comparto non possa essere ragionevolmente, prontamente o accuratamente accertato dall'Agente Amministrativo;
- (iv) nei periodi in cui la rimessa di denaro che deve o può essere utilizzato per la realizzazione o il pagamento degli investimenti del Comparto non possa, nell'opinione degli Amministratori, essere effettuata al normale tasso di cambio;
- (v) nei periodi in cui i proventi della vendita o del rimborso delle azioni non possano essere trasmessi a o dal conto del Comparto; o
- (vi) nei periodi in cui agli Azionisti viene notificato di considerare una delibera per la chiusura di un Comparto o Classe.

Le suddette sospensioni saranno immediatamente comunicate alla Banca Centrale.

Informativa sulla Protezione dei Dati

Si informano i potenziali investitori che compilando il modulo di sottoscrizione forniscono alla Società informazioni personali che possono costituire "dati personali" ai sensi delle Leggi irlandesi sulla Protezione dei Dati (Data Protection Act) del 1988-2018, del Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679), della Direttiva UE sulla ePrivacy 2002/58/CE (e successive modifiche), dei Regolamenti 2011 della Comunità Europea (Reti e Servizi di Comunicazione Elettronica) (Privacy e Comunicazioni Elettroniche) e relative implementazioni, o normative successive o sostitutive (incluso una futura entrata in vigore della Direttiva ePrivacy rettificata) (nel complesso la "Legislazione in materia di Protezione dei Dati").

I dati personali degli investitori saranno utilizzati dalla Società ai seguenti scopi:

- (i) per la gestione e amministrazione della partecipazione dell'investitore nella Società e di qualsiasi rapporto collegato su base continuativa;
- (ii) per qualsiasi altro scopo specifico per cui l'investitore abbia prestato il proprio consenso;
- (iii) per la conduzione di analisi statistiche e ricerche di mercato nel legittimo interesse commerciale della Società;
- (iv) per l'adempimento degli obblighi legislativi, fiscali e normativi applicabili all'investitore e alla Società;
- (v) per l'adempimento degli obblighi legislativi e normativi applicabili all'investitore e alla Società di volta in volta, incluse le leggi applicabili antiriciclaggio e quelle contro il finanziamento del terrorismo. In particolare, al fine di soddisfare i sistemi amministrativi

di reportistica delle informazioni definiti nell'articolo 891C e negli articoli da 891E a 891G (incluso) del Taxes Consolidation Act 1997 (nella sua versione attuale) e nei regolamenti implementati in base a tali articoli, i dati personali degli Azionisti (incluse le informazioni finanziarie) possono essere condivise con i Revenue Commissioner. Questi, a loro volta, possono scambiarsi informazioni (inclusi dati personali e informazioni finanziarie) con autorità fiscali estere (inclusi l'Internal Revenue Service statunitense e le autorità fiscali straniere con sede fuori dallo Spazio Economico Europeo). Si prega di consultare la pagina web dell'AEOI (Automatic Exchange of Information - Scambio Automatico di informazioni) su www.revenue.ie per maggiori informazioni a riguardo.

I dati personali degli investitori possono essere rivelati dalla Società ai suoi delegati, consulenti professionali, fornitori di servizi, organi di regolamentazione, revisori, fornitori di tecnologie e a qualsiasi agente debitamente nominato o a qualsiasi società collegata, associata o affiliata della Società suddetta allo stesso scopo o per scopi correlati.

I dati personali degli investitori possono essere trasferiti in paesi che non dispongono delle stesse leggi valide in Irlanda per di leggi equivalenti per la protezione dei dati. In caso di un tale trasferimento, alla Società è richiesto di garantire che questa elaborazione dei dati personali degli investitori sia conforme alla Legislazione in materia di Protezione dei Dati e, in particolare, di assicurare l'adozione di misure adeguate come l'inserimento in clausole contrattuali standard (come quelle pubblicate dalla Commissione Europea) o la garanzia che il destinatario delle informazioni sia certificato "Privacy Shield", se necessario.

In conformità con la Legislazione in materia di Protezione dei Dati, gli investitori dispongono di una serie di diritti che possono esercitare in relazione ai loro dati personali, ovvero:

- (i) il diritto di accesso ai dati personali custoditi dalla Società;
- (ii) il diritto di modificare e correggere qualsiasi inadeguatezza nei dati personali custoditi dalla Società;
- (iii) il diritto di cancellare i dati personali custoditi dalla Società;
- (iv) il diritto di portabilità dei dati personali (data portability) custoditi dalla Società;
- (v) il diritto di richiedere una limitazione nel trattamento dei dati personali custoditi dalla Società; e
- (vi) il diritto di richiedere una limitazione nel trattamento dei dati personali custoditi dalla Società.

Tali diritti potranno essere esercitati con il vincolo delle limitazioni fornite dalla Legislazione in materia di Protezione dei Dati. In determinate circostanze per la Società potrebbero non essere fattibile adempiere a tali diritti, ad esempio a causa della struttura della Società stessa o del modo in cui gli Azionisti detengono le Azioni in un Comparto.

Occorre tenere presente che i dati personali possono essere conservati dalla Società per la durata di un investimento dell'investitore e, successivamente, conformemente agli obblighi legislativi e normativi della Società stessa, inclusa, senza limitazioni, la politica di conservazione delle registrazioni della Società.

La Società è il responsabile del trattamento dei dati ai sensi della Legislazione in materia di Protezione dei Dati e si impegna a mantenere riservata qualsiasi informazione personale fornita dagli investitori in conformità con la Legislazione in materia di Protezione dei Dati. Gli investitori hanno il diritto di sporgere reclamo all'Ufficio del Garante della Privacy (Data Protection Commissioner in Irlanda), qualora non siano soddisfatti del modo in cui i loro dati personali vengono utilizzati dalla Società.

GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione delle attività della Società, nel rispetto della Costituzione della stessa. Gli Amministratori controllano le attività della Società e hanno delegato alcuni loro compiti al Gestore, che, a sua volta, ha delegato alcuni suoi compiti all'Agente Amministrativo e al Gestore degli Investimenti. La Banca Depositaria è inoltre incaricata di detenere le attività di ogni Comparto. La conduzione dell'attività della Società sarà decisa da almeno due Amministratori.

Gli Amministratori e le loro funzioni principali sono indicati di seguito. L'indirizzo degli Amministratori è la sede legale della Società.

Feargal Dempsey

Mr. Dempsey fornisce servizi di consulenza indipendente e svolge funzioni di amministratore con un curriculum di più di 20 anni di esperienza nel settore dei servizi finanziari. Siede nei Consigli di amministrazione di varie società di fondi di investimento e di aziende gestionali. Mr. Dempsey ha occupato cariche direttive presso Barclays Global Investors/BlackRock compresa quella di Head of Product Governance (Responsabile della governance del prodotto), Head of Product Strategy iShares EMEA (Responsabile della strategia di prodotto iShares EMEA - Europe, Middle East, and Africa) and Head of Product Structuring EMEA (Responsabile della Strutturazione del prodotto EMEA - Europe, Middle East, and Africa). Precedentemente ha anche svolto l'attività di Consulente legale di Gruppo per Eagle Star Life Ireland (ora Zurich Financial Services), Responsabile dell'Ufficio Legale presso ETF Securities e ha lavorato come legale senior presso Pioneer Amundi. Mr. Dempsey ha conseguito il titolo accademico di Honours Degree (BA - Hons) e quello in ambito legale di Honours Degree LLB (Bachelor of laws) dallo University College Galway e un Diploma in Financial Services law dallo University College di Dublino. È stato ammesso all'albo degli avvocati in Irlanda, nel 1996 ed è entrato a far parte della England and Wales Law Society (Società legale inglese e gallese) nel 2005. Ha fatto parte del comitato legale e regolamentativo degli Irish Funds e dell'ETF Working Group presso la European Fund Asset Management Association (EFAMA - Associazione europea di fondi e gestione degli asset).

Lisa Martensson

Ms. Martensson è di nazionalità svedese e risiede in Irlanda dal 2002. Ms. Martensson ha lasciato HSBC Securities Services (Ireland) DAC nel 2019, dove era Presidente del Consiglio di Amministrazione e Responsabile Globale della Client Experience. Ms. Martensson ha studiato Economia presso l'Università di Stoccolma, in Svezia, e detiene un certificato e diploma (con lode) in Direzione Aziendale, rilasciato dall'Institute of Directors (IOD). Ms. Martensson ha un'esperienza di più di 30 anni nella gestione patrimoniale, in servizi sui titoli e nel settore dei fondi di investimento. Negli ultimi diciassette anni ha ricoperto varie posizioni di senior executive (dirigente senior) presso HSBC Securities Services, nell'area delle vendite, dello sviluppo aziendale e della gestione delle relazioni. Dal 1998 al 2001 Ms. Martensson ha svolto un'attività nel settore dei servizi per la clientela presso la Bank of New York a Bruxelles, in Belgio. Prima di allora ha lavorato per dieci anni presso SEB Asset management in Svezia e Lussemburgo.

Jeffrey McCroy

Mr. McCroy dispone di grande esperienza nel campo degli investimenti. È presidente e direttore generale del Gestore degli Investimenti, responsabile della mission del Gestore degli Investimenti, i suoi servizi e il suo sviluppo organizzativo; è inoltre membro del team dirigenziale del Gestore degli Investimenti. È arrivato al Gestore degli Investimenti dalla American Century Investments (ACI), dove ha svolto la funzione di Responsabile della Gestione Globale dei Rapporti coi Clienti dal 2012. Prima della ACI, era presidente e direttore generale della Transamerica Investment Management (in qualità anche di Presidente dell'assemblea), dove lavorava in modo globale con vari gestori patrimoniali attraverso molteplici canali di

distribuzione, si occupava della crescita del personale addetto alle vendite e ha migliorato i margini di profitto aziendali. È stato Amministratore delegato dell'unità di distribuzione degli investimenti della Bank of America (formatasi dopo le acquisizioni di Fleet e Columbia), che si occupava dei segmenti istituzionali e pensionistici. Ha conseguito una laurea in Business Administration presso la Creighton University.

David Skelding

Mr. Skelding è il Titolare della Spokes Advisory, LLC, azienda con sede a Chicago che offre servizi legali e di verifica della conformità. Dal 1998 al 2018, è stato Segretario Generale del Gestore degli Investimenti. Durante la sua carica di Gestore degli Investimenti, ha dimostrato diverse altre capacità. Dal 2004 al 2017 è stato Responsabile per la Compliance. Dal 2013 al 2018 ha avuto il ruolo di Responsabile della Distribuzione con la responsabilità di supervisionare le aree addette alle vendite e all'assistenza del Gestore degli Investimenti. Dal 1999 al 2005 è stato a capo dei servizi ai partecipanti presso il Gestore degli Investimenti con la responsabilità di supervisionare e gestire la consegna dei servizi di consulenza in materia di investimenti ai clienti del Gestore degli Investimenti. È entrato nel Gestore degli Investimenti nel 1998; in precedenza è stato socio dello studio legale Lord, Bissell & Brook (ora noto come Locke Lord LLP) dove è stato avvocato per 15 anni specializzandosi nella gestione degli investimenti e altri servizi finanziari. Ha studiato alla Cornell Law School e all'Università di Chicago.

Il Segretario della società è Bradwell Limited, 10 Earlsfort Terrace, Dublino D02 T380, Irlanda.

La Costituzione non fissa l'età di pensionamento degli Amministratori e non stabilisce un sistema di pensionamento a rotazione degli Amministratori. La Costituzione stabilisce che un Amministratore può essere parte in qualsiasi operazione o contratto con la Società o in cui la Società abbia un interesse, a condizione che egli/ella abbia manifestato agli altri Amministratori la natura e l'estensione di ogni interesse rilevante che egli possa avere nell'operazione. Un Amministratore non può votare nelle deliberazioni concernenti i contratti in cui egli/ella abbia un interesse rilevante. In ogni caso, l'Amministratore può votare con riguardo alle proposte concernenti una qualsiasi altra società in cui egli/ella sia interessato/a, direttamente o indirettamente, in qualità di dipendente, di azionista o altrimenti, a condizione che egli/ella non detenga più del 5% delle azioni di qualsiasi Classe emesse da detta altra società o dei diritti di voto nell'assemblea dei soci di detta società. L'Amministratore può anche votare con riguardo a ogni proposta relativa ad offerte di azioni nelle quali egli/ella sia interessato/a in qualità di partecipante ad accordi di sottoscrizione o nuova sottoscrizione e può votare anche con riguardo alla dazione di titoli, garanzie o indennità in relazione a finanziamenti fatti dall'Amministratore alla Società o con riguardo alla dazione di titoli, garanzie o indennità a terzi in relazione a obbligazioni della Società per le quali l'Amministratore abbia assunto la responsabilità in tutto o in parte.

Gestione della Società - Linee Generali

La Società ha delegato al Gestore le funzioni di società di gestione di OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari, in inglese UCITS: Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities). I Regolamenti della Banca Centrale si riferiscono alla "persona responsabile", come la parte responsabile del rispetto dei requisiti di pertinenza dei Regolamenti della Banca Centrale per conto di un OICVM irlandese autorizzato. Il Gestore assume il ruolo di persona responsabile per la Società.

Il Gestore

La Società ha nominato KBA Consulting Management Limited in qualità di società di gestione, sulla base del Contratto di Gestione.

Il Gestore è una società a responsabilità limitata costituita ai sensi della legge irlandese il 4 dicembre 2006, con sede legale presso 5 George's Dock, IFSC, Dublino 1, Irlanda. La società capogruppo del Gestore è King TopCo Ltd. Il Company Secretary (Segretario Aziendale) del

Gestore è KB Associates di 5 George's Dock, IFSC, Dublino 1, Irlanda. Il Gestore è autorizzato dalla Banca Centrale ad agire in qualità di società di gestione di OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari, in inglese UCITS: Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities) Il Gestore ha un capitale sociale emesso e versato di Euro 6.750.000.

Ai sensi del Contratto di Gestione, il Gestore è nominato al fine di eseguire i servizi di gestione, distribuzione e amministrazione relativamente alla Società.

Il Gestore è tenuto a eseguire i propri compiti ai sensi del Contratto di Gestione, applicando il principio della buona fede e in modo commercialmente ragionevole, utilizzando un livello di professionalità, scrupolo e attenzione che ci si attende normalmente da parte di un gestore professionale, il tutto garantendo al meglio gli interessi degli Azionisti. Il Gestore ha la facoltà di delegare tutti i poteri, i doveri e le discrezionalità esercitabili in relazione ai suoi obblighi ai sensi del Contratto di Gestione, sulla base quanto il Gestore e ogni delegato potranno di volta in volta concordare. Qualsiasi nomina di tal genere dovrà essere conforme ai requisiti della Banca Centrale.

Il Gestore ha delegato all'Agente Amministrativo l'amministrazione delle attività della Società, compresa la responsabilità della preparazione e della tenuta dei registri e dei conti della Società e delle correlate attività contabili attinenti ai fondi, il calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione e la fornitura di servizi di registrazione relativamente ai Comparti.

Il Gestore ha inoltre delegato al Gestore degli Investimenti le responsabilità della gestione degli investimenti relativi ai Comparti.

Il Contratto di Gestione prevede che la nomina del Gestore continuerà a rimanere in vigore a meno che e fintanto che non sia revocata da una delle parti, con un preavviso scritto di novanta giorni o in altro modo, in conformità con i termini del Contratto di Gestione. Il Contratto di Gestione contiene disposizioni attinenti alle responsabilità legali del Gestore. Il Gestore non è responsabile per qualsiasi perdita o danno causato alla Società, a meno che questi non siano riconducibili ad una sua negligenza, volontaria omissione o frode.

La principale attività del Gestore consiste nel fornire servizi di gestione fondi a organismi di investimento collettivo quali la Società. Il Gestore è indipendente, sia dal punto di vista operativo che legale, dall'Agente Amministrativo, dalla Banca Depositaria e dal Gestore degli Investimenti.

Gli Amministratori del Gestore sono:

Mike Kirby

Mike Kirby (irlandese) è il Direttore Gestionale presso KB Associates, un'azienda che fornisce una gamma di servizi di consulenza e project management ai promotori di fondi comuni di investimento offshore. In precedenza ha ricoperto posizioni dirigenziali presso la Bank of New York (precedentemente RBS Trust Bank) (dal 1995 al 2000), dove è stato responsabile della costituzione e della gestione permanente dell'operatività della stessa a Dublino. Ha anche ricoperto posizioni dirigenziali nell'attività di custodia e amministrazione di fondi di JP Morgan a Londra e di Daiwa Securities a Dublino.

Mr. Kirby è in possesso di una Laurea in Economia e Commercio Bachelor of Commerce (Honours) (un titolo avanzato, successivo al Bachelor's Degree o laurea triennale), conseguita presso l'University College di Dublino ed è membro del Institute of Chartered Accountants (Istituto dei Dottori Commercialisti) dell'Irlanda.

Peadar De Barra

Peadar De Barra (irlandese) è un amministratore-dirigente di KBA Consulting Management Limited con responsabilità relative a operazioni e compliance. Prima della sua nomina in KBA Consulting Management Limited è stato un consulente senior nell'azienda di consulenza della KB Associates, dove ha svolto il ruolo di responsabile della consulenza sui fondi di investimento per una serie di tematiche relative al rischio e alla compliance. In questo ruolo è stato responsabile dello sviluppo di programmi di gestione dei rischi per fondi che operano nell'ambito di una determinata gamma di strategie di investimento. Mr. De Barra è entrato in KB Associates nel 2008. In precedenza Mr. De Barra è stato Vicepresidente presso Citi Fund Services (Ireland) Ltd (in precedenza BISYS), dove ha ricoperto il ruolo di responsabile del team di Amministrazione Finanziaria (dal 2003 al 2007). Prima di questo incarico Mr. De Barra è stato contabile e auditor presso PricewaterhouseCoopers di Dublino (dal 1998 al 2002) e ha ricoperto l'incarico di vice responsabile presso AIB/BNY Fund Management (Ireland) Ltd (dal 2002 al 2003), con responsabilità attinenti alla reportistica obbligatoria ai termini di legge. Oltre a questo, Mr. De Barra svolge il ruolo di amministratore in varie società di fondi di investimento, di gestori degli investimenti e di management.

Mr. De Barra è in possesso di una Laurea in Economia e Commercio Bachelor of Commerce (Honours) (un titolo avanzato, successivo al Bachelor's Degree o laurea triennale), conseguita presso la National University of Ireland Galway ed è membro del Institute of Chartered Accountants (Istituto dei Dottori Commercialisti) dell'Irlanda.

Frank Connolly

Frank Connolly (irlandese) è attivo nel settore dei fondi comuni di investimento e dei fondi speculativi (anche noti come hedge fund) dal 1997. Dispone di una particolare conoscenza specialistica nella preparazione e nella revisione dei bilanci dei fondi d'investimento e nei requisiti normativi e GAAP (Generally Accepted Accounting Principles - Principi contabili generalmente accettati) applicabili al settore della gestione degli investimenti. Ha anche competenze relative allo sviluppo di programmi di compliance sia per i fondi AIFMD (Alternative Investment Fund Managers Directive - Direttiva sui Gestori di Fondi di Investimento Alternativi) che per quelli OICVM, nonché nella consulenza per i gestori di risparmio in materia di creazione e operatività continua di fondi sia OICVM che non-OICVM. È un amministratore-dirigente della società di gestione autorizzata AIFMD e OICVM di KB Associates, la KBA Consulting Management Limited.

Prima di entrare in KB Associates, Frank è stato Dirigente Senior nel Gruppo di Gestione degli Investimenti presso PricewaterhouseCoopers Dublino, dove si è specializzato nella revisione dei fondi OICVM. In precedenza ha lavorato presso PricewaterhouseCoopers alle isole Cayman, dove le sue responsabilità comprendevano la fornitura di servizi di audit ad una vasta platea di gestori del risparmio alternativi.

Mr. Connolly è in possesso di una Laurea in Economia e Commercio Bachelor of Commerce Degree (Hons) (un titolo avanzato, successivo al Bachelor's Degree o laurea triennale), conseguita presso l'University College di Dublino ed è membro del Institute of Chartered Accountants (Istituto dei Dottori Commercialisti) dell'Irlanda.

Samantha McConnell

Samantha McConnell (irlandese) dispone di un'esperienza di oltre 20 anni nel settore finanziario e delle pensioni relativo all'amministrazione, ai servizi di investimento e alla gestione del cambiamento e dell'integrazione. Oltre a questo è un'esperta nel "problem solving" di tematiche complesse. Ms. McConnell è un Amministratore indipendente senza incarico esecutivo (independent, non-executive director - INED) di KBA Consulting Management Limited ed è il Presidente del Comitato Indipendente per gli Investimenti di tale società. La funzione del Comitato per gli Investimenti consiste nella formulazione, approvazione e supervisione

dell'implementazione di tutti gli obiettivi e le politiche di investimento del fondo da parte del gestore degli investimenti di pertinenza. Il Comitato per gli Investimenti valuta anche la panoramica del mercato, la performance di ogni Comparto e qualsiasi modifica degli obiettivi di investimento di un Comparto. Ms. McConnell è anche un Amministratore indipendente senza incarico esecutivo (independent, non-executive director - INED) e Presidente ad interim per un'altra importante società di gestione fondi, nonché INED in vari consigli di amministrazione di fondi. Ms. McConnell è un amministratore per Willis HC&B, nonché amministratore senza incarico esecutivo per CFA Ireland.

Ms. McConnell è laureata con First Class Honours (equivalente alla votazione massima di una laurea italiana) in Economia e Commercio presso lo University College di Dublino ed è arrivata al primo posto in Irlanda negli esami dell'ACCA (Association of Chartered Certified Accountants - Associazione dei Dottori Commercialisti Certificati). Dispone della qualifica di CFA Charterholder (Chartered Financial Analyst - Analista Finanziario Certificato CFA), di un diploma dell'Institute of Directors in Direzione Aziendale ed è stata premiata da questo Istituto con il Graduate of Merit award.

John Oppermann

John Oppermann (irlandese) risiede in Irlanda e lavora da oltre 30 anni, a Londra e Dublino, nel settore dei servizi per i fondi, in quello dei fondi di investimento e della gestione patrimoniale. Dispone di una vasta esperienza su fondi di investimento domiciliati in varie località e su una variegata gamma di asset class (classi di investimenti finanziari che possono essere distinte in base a delle proprietà peculiari) e strategie di investimento. Mr. Oppermann è un Amministratore indipendente senza incarico esecutivo (independent, non-executive director - INED) di KBA Consulting Management Limited ed è il Presidente del Comitato Indipendente per i Rischi di tale società. Mr. Oppermann è il co-fondatore di The Fund Governance Boardroom Panel, un'azienda specializzata in governance degli investimenti collettivi. Ha fondato JPO Corporate Services nel 2009 per fornire servizi aziendali a entità che aprono un'attività in Irlanda e ha agito come consulente nel settore dei fondi speculativi (anche noti come hedge fund) dal 2008. Dal 2004 al 2008 Mr. Oppermann ha svolto l'incarico di General Manager di Olympia Capital Ireland e ha ricoperto posizioni senior presso RMB International (parte del First Rand Group) e International Fund Services (IFS) dal 2001 al 2004. Mr. Oppermann ha istituito in Irlanda l'attività di supervisore del registro delle obbligazioni di Capita, dopo che quest'ultima aveva acquistato l'azienda di registrazione delle obbligazioni di PricewaterhouseCoopers ed è stato poi Country manager dal 1998 al 2001. Dal 1995 al 1998 Mr. Oppermann è stato membro del team dirigenziale senior presso Mellon Fund Administration (Irlanda). In precedenza, dal 1987 al 1995, Mr. Oppermann ha ricoperto vari ruoli senior di tipo finanziario e operativo nelle divisioni: gestione degli investimenti, pensioni e servizi finanziari di Prudential Corporation, a Londra. Mr. Oppermann è un amministratore senza incarico esecutivo per varie Società e Comparti. È uno dei membri fondatori della Irish Fund Directors Association (l'associazione irlandese degli amministratori di fondi di investimento) ed ha fatto parte del consiglio dal 2015 al 2018.

Mr. Oppermann è membro della Chartered Association of Certified Accountants (Associazione dei Dottori Commercialisti Certificati), è in possesso di un MBA (Master in Business Administration) conferito dalla Michael Smurfit Graduate School of Business e ha ricevuto l'accreditamento di Amministratore Certificato di Fondi di Investimento (Certified Investment Fund Director) dall'Institute of Banking (IoB), School of Professional Finance.

Il Gestore degli Investimenti e Distributore

Il Promotore, Gestore degli Investimenti e distributore è Christian Brothers Investment Services, Inc.

Il Gestore degli Investimenti è interamente detenuto dai tre distretti degli Stati Uniti di De La Salle Christian Brothers e dal Generalato di De La Salle Christian Brothers a Roma. Il Gestore

degli Investimenti è vigilato dalla Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti. Il Gestore degli Investimenti è costituito ai sensi delle leggi dello Stato dell'Illinois e, alla data del giovedì 30 giugno 2016, ha attivi in gestione per più di 6,3 miliardi di dollari americani.

I termini relativi alla nomina del Gestore degli Investimenti sono riportati nel Contratto di Gestione degli Investimenti. Tale contratto prevede che il Gestore degli Investimenti sia responsabile della gestione degli attivi dei Comparti e del collocamento delle Azioni. Il Gestore degli Investimenti sarà responsabile nei confronti della Società per eventuali perdite, passività, azioni, procedimenti, richieste di risarcimento e spese (singolarmente una "Perdita", congiuntamente "Perdite") sostenuti a causa di colpa, dolo, frode, mala fede, imprudenza o negligenza nell'adempimento dei propri obblighi e doveri ai sensi del Contratto di Gestione degli Investimenti. La Società indennizzerà e terrà indenni il Gestore degli Investimenti, ciascun amministratore, funzionario e agente autorizzato da qualsiasi Perdita sostenuta dal Gestore degli Investimenti nell'adempimento dei propri doveri, salvo nel caso in cui tali perdite siano causate da colpa, dolo, frode, mala fede, imprudenza o negligenza del Gestore degli Investimenti, suoi amministratori, funzionari o agenti autorizzati. La nomina del Gestore degli Investimenti continuerà ad essere in vigore ed efficace a meno che e fino a quando non sarà risolta da una delle parti con un preavviso non inferiore a novanta giorni all'altra parte; altrimenti può essere risolta in caso di insolvenza dell'altra parte oppure nel caso in cui un perito, amministratore o soggetto simile non sia nominato per l'altra parte o quest'ultima non sia in grado di adempiere ai propri obblighi ai sensi della legge applicabile o non abbia rimediato ad una violazione sostanziale del Contratto di Gestione degli Investimenti entro quattordici giorni dalla richiesta inviata a tale riguardo.

Il Gestore degli Investimenti è stato anche nominato distributore delle Azioni e potrà nominare sub-distributori.

Ai sensi del Contratto di Gestione degli Investimenti, il Gestore degli Investimenti potrà delegare lo svolgimento delle proprie funzioni di gestione degli investimenti in relazione ad un Comparto. Qualsiasi commissione dovuta a tali sub-gestori degli investimenti o sub-consulenti sarà prelevata dalla commissione di gestione degli investimenti del Gestore degli Investimenti.

Sub-Gestori degli Investimenti

European Short Term Government Bond Fund: I Sub-gestori degli Investimenti del Comparto European Short Term Government Bond Fund sono Degroof Petercam Asset Management e ARCA Fondi SGR S.p.A. ARCA Fondi SGR S.p.A. è vigilata dalla Banca d'Italia e, alla data del 30 giugno 2016, aveva attivi in gestione per circa 31,64 miliardi di USD. Degroof Petercam Asset Management è costituita in Belgio ed è vigilata dalla Belgian Banking, Finance and Insurance Commission (CBFA). Alla data del 31 marzo 2022 aveva attivi in gestione per circa 73,4 miliardi di USD.

World Bond Fund: I Sub-Gestori degli Investimenti del Comparto World Bond Fund sono la Degroof Petercam Asset Management e Wellington Management Company LLP. Degroof Petercam Asset Management è costituita in Belgio ed è vigilata dalla Belgian Banking, Finance and Insurance Commission (CBFA). Alla data del 31 marzo 2022 aveva attivi in gestione per circa 73,4 miliardi di USD. Wellington Management Company LLP rappresenta una Limited Liability Partnership (LLP) del Delaware, assimilabile a una società ad accomandita semplice italiana, la cui sede principale è a Boston, Massachusetts, negli Stati Uniti d'America ed è vigilata dalla U.S. Securities Exchange and Commission (SEC - Commissione americana per i Titoli e gli Scambi). Alla data del 31 marzo 2022 aveva attivi in gestione per circa 1,3 trilioni di USD.

European Equity Fund: I Sub-Gestori degli Investimenti dell'European Equity Fund sono ARCA Fondi SGR S.p.a. e Degroof Petercam Asset Management. ARCA Fondi SGR S.p.A. è vigilata dalla Banca d'Italia e, alla data del 30 giugno 2016, aveva attivi in gestione per circa 31,64 miliardi di USD. Degroof Petercam Asset Management è costituita in Belgio ed è vigilata

dalla Belgian Banking, Finance and Insurance Commission (CBFA). Alla data del 31 marzo 2022 aveva attivi in gestione per circa 73,4 miliardi di USD.

U.S. Core Equity Index Fund: Il Sub-Gestore degli investimenti dell'U.S. Core Equity Index Fund è RhumbLine Advisers. RhumbLine Advisers è una società in accomandita semplice vigilata dalla U.S. Securities and Exchange Commission (SEC - Commissione americana per i Titoli e gli Scambi). Alla data del 30 giugno 2016 aveva attivi in gestione per circa 35,4 miliardi di USD.

World Equity Fund: I Sub-gestori degli investimenti del World Equity Fund sono Fondsmæglersekskabet Maj Invest A/S, Hardman Johnston Global Advisors, LLC e RhumbLine Advisers. Fondsmæglersekskabet Maj Invest A/S è registrata e autorizzata a operare in qualità di società di investimento, sotto la supervisione dell'autorità di vigilanza finanziaria danese ("Finanstilsynet"). Alla data del 31 marzo 2022 aveva attivi in gestione per circa 16,5 miliardi di USD. Hardman Johnston Global Advisors LLC è una società a responsabilità limitata, la cui principale sede operativa si trova a Stamford, Connecticut, USA ed è vigilata dalla U.S. Securities and Exchange Commission (SEC - Commissione americana per i Titoli e gli Scambi). Alla data del 31 marzo 2022 aveva attivi in gestione per circa 8,35 miliardi di USD. RhumbLine Advisers è una società in accomandita semplice vigilata dalla U.S. Securities and Exchange Commission (SEC - Commissione americana per i Titoli e gli Scambi). Alla data del 31 marzo 2022 aveva attivi in gestione per circa 92,3 miliardi di USD.

I Sub-gestori degli Investimenti possono delegare lo svolgimento delle loro funzioni di gestione degli investimenti di un Comparto. Le informazioni circa i soggetti a cui sono state delegate le funzioni di gestione degli investimenti saranno fornite agli Azionisti su richiesta e saranno riportate nei rendiconti annuali e semestrali della Società. Qualsiasi commissione dovuta a tali delegati sarà direttamente corrisposta dal Sub-gestore degli Investimenti interessato.

L'Agente Amministrativo

Il Gestore ha nominato BNY Mellon Fund Services (Ireland) DAC come agente amministrativo, conservatore del registro e agente incaricato dei trasferimenti della Società affidando alla stessa la gestione quotidiana della Società, incluso il calcolo del Valore Patrimoniale Netto e del Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascun Comparto. L'Agente Amministrativo è una società a responsabilità limitata costituita in Irlanda il 31 maggio 1994, attiva nella prestazione di servizi di amministrazione di fondi, contabilità, registrazione, trasferimenti e relativi servizi per azionisti a favore di organismi di investimento collettivo e fondi di investimento. L'Agente Amministrativo è autorizzato dalla Banca Centrale ai sensi dell'Investment Intermediaries Act del 1995.

Il Contratto di Amministrazione continuerà ad essere efficace fino a quando non sarà revocato da una delle parti con un preavviso di 90 giorni all'altra parte. Il Contratto di Amministrazione può essere revocato da una delle parti con preavviso scritto all'altra parte, in qualsiasi momento; nel caso in cui la Parte Inadempiente in qualsiasi momento (i) commetta una violazione sostanziale o si trovi in condizioni di violazione sostanziale di uno dei termini del Contratto di Amministrazione e, malgrado la possibilità di porvi rimedio, non vi abbia provveduto entro 30 giorni dalla notifica della relativa comunicazione scritta inviata dall'altra parte, contenente i dettagli della violazione e la richiesta di porvi rimedio; (b) sia sottoposta a liquidazione forzata o volontaria (ad eccezione della liquidazione ai fini di fusione o riorganizzazione di una società solvibile in base a termini accettabili per l'altra parte, che non potranno essere irragionevolmente negati, posticipati o condizionati) o non sia in grado di far fronte alle proprie passività alla loro scadenza o sia stato nominato un amministratore, curatore fallimentare o perito su tutti o uno qualsiasi dei suoi attivi o sia sottoposta ad un'ordinanza di tribunale per la sua liquidazione; o (c) cessi di possedere qualsiasi autorizzazione ai sensi delle leggi applicabili o sia posta una limitazione alle autorizzazioni possedute ai sensi delle leggi applicabili (a meno che la cessazione non sia stata causata direttamente dall'azione o omissione di tale altra parte), che impediscano o limitino l'adempimento legittimo delle obbligazioni della Parte Inadempiente ai sensi del Contratto di Amministrazione.

L'Agente Amministrativo non sarà responsabile nei confronti della Società delle eventuali perdite, danni o spese (inclusi, a titolo non esaustivo, gli oneri di consulenza legale e professionale e gli altri costi e spese ragionevolmente sostenuti in relazione a qualsiasi rivendicazione, azione o procedimento) derivanti da o in relazione all'adempimento da parte dell'Agente Amministrativo dei propri doveri ai sensi del Contratto di Amministrazione ed in conformità con o in base a istruzioni adeguate o come conseguenza dell'incompletezza o inesattezza di specifiche, istruzioni o informazioni fornite all'Agente amministrativo o per ritardi causati da circostanze al di là del controllo dell'Agente Amministrativo o che non derivino in alcun modo da negligenza, imprudenza, colpa, dolo o mala fede dell'Agente Amministrativo nell'adempimento (o mancato adempimento) dei suoi doveri ai sensi del Contratto di Amministrazione. La Società indennizzerà e terrà l'Agente Amministrativo indennizzato e indenne da eventuali azioni, procedimenti, rivendicazioni, pretese, passività, perdite, danni, costi e spese (inclusi oneri ragionevoli di consulenza legale e professionale ed altri costi e spese ragionevolmente sostenuti in relazione a qualsiasi rivendicazione, azione o procedimento) che possano essere avviati o avanzati nei confronti di o sostenuti dall'Agente Amministrativo in relazione all'adempimento dei propri doveri ai sensi del Contratto di Amministrazione, non causati da negligenza, imprudenza, mala fede colpa o dolo dell'Agente Amministrativo nell'adempimento dei propri doveri ai sensi del suddetto contratto.

La Banca Depositaria

La Società ha nominato la Bank of New York Mellon SA/NV, Dublin Branch quale depositario della Società, in base al Contratto con il Depositario. La Bank of New York Mellon SA/NV, Dublin Branch è una società a responsabilità limitata costituita in Belgio il 30 settembre 2008. L'attività principale della Bank of New York Mellon SA/NV consiste in servizi patrimoniali, forniti sia a terze parti che a clienti interni del gruppo The Bank of New York Mellon. La Bank of New York Mellon SA/NV è regolamentata e soggetta a supervisione, come significativo istituto di credito, dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca Nazionale del Belgio, per questioni prudenziali ed è soggetta alla supervisione dei Servizi Finanziari Belgi e dell'Autorità di mercato, in materia di gestione delle regole di business. Il Depositario è anche regolamentato da alcuni

Enti regolamentatori irlandesi, inclusa la Banca Centrale, per quanto attiene la gestione delle regole di business, oltre alla supervisione belga sopra descritta.

La Bank of New York Mellon SA/NV è una controllata interamente di proprietà della Bank of New York Mellon Corporation ("BNY Mellon"). BNY Mellon è una società di servizi finanziari a livello globale che assiste i clienti nella gestione delle attività finanziarie, operando in 35 paesi e in più di 100 mercati. BNY Mellon è un importante provider di servizi finanziari per istituzioni, società e persone fisiche che possiedono un elevato patrimonio netto (high-net-worth individuals), che offre servizi di gestione del patrimonio, servizi di amministrazioni di beni, servizi agli investitori, servizi di compensazione e tesoreria, tutti di alto livello. Al 31 dicembre 2015 aveva più di 28,9 mila miliardi di USD di attivi in custodia e gestione, e 1,6 mila miliardi di USD di attivi in gestione.

Il compito della Banca Depositaria consiste nel fornire servizi di custodia, sorveglianza e verifica delle attività relativamente a quelle della Società e di ogni Comparto, in conformità con i provvedimenti previsti nei Regolamenti, nei Regolamenti della banca centrale e nella Direttiva. La Banca Depositaria fornisce anche servizi di monitoraggio liquidità per quanto concerne i flussi di cassa e le sottoscrizioni di ogni Comparto.

La Banca Depositaria è tenuta, tra le altre cose, a garantire che la vendita, l'emissione, il rimborso e la cancellazione di Azioni nella Società siano eseguiti in conformità con i Regolamenti e con la Costituzione della stessa. La Banca Depositaria esegue le istruzioni impartite dalla Società, a meno che queste non siano in conflitto con i Regolamenti o con la Costituzione. La Banca Depositaria è anche obbligata ad informarsi sulla condotta della Società in ogni esercizio (anno finanziario) e a riferire sulla materia agli Azionisti.

La Banca Depositaria sarà responsabile per la perdita di strumenti finanziari tenuti in custodia da essa o da un sub-depositario, a meno che non possa provare che la perdita non è stata dovuta ad una mancanza, imputabile a negligenza o di tipo intenzionale della Banca Depositaria stessa, nel far fronte ai propri obblighi ed è stata invece la conseguenza di un evento che travalica il suo ragionevole controllo, evento le cui conseguenze sono state inevitabili nonostante ogni possibile sforzo messo in atto per evitarle. La Banca Depositaria sarà anche responsabile per tutte le altre perdite subite a seguito della mancanza, imputabile a negligenza o di tipo intenzionale, nel far fronte ai propri obblighi, definiti nella Direttiva e nel Contratto con la Banca Depositaria.

La Banca Depositaria ha l'autorità di delegare, integralmente o in parte, le proprie funzioni di depositaria; tuttavia, l'affidamento ad una terza parte delle attività in custodia, che si tratti di tutte o solo di una parte di esse, non riduce la sua responsabilità in materia. La Banca Depositaria ha delegato alcuni dei suoi doveri di custodia, per quanto attiene agli strumenti finanziari ad essa affidati, alla Bank of New York Mellon. L'elenco dei sub-delegati nominati dalla Depositaria o dalla Bank of New York Mellon è esposto nel Programma 5 in allegato. L'uso di particolari sub-delegati dipende dai mercati nei quali la Società investe. Nessun tipo di conflitto deriva dall'assegnazione di tali deleghe.

Le informazioni aggiornate relative ai compiti della Banca Depositaria, ai conflitti di interessi che possono generarsi e agli accordi di delega della stessa sono messe a disposizione degli investitori da parte della Società, dietro apposita richiesta.

Il Contratto con il Depositario può essere revocato sia dalla Banca Depositaria, che dal Gestore o dalla Società, dandone previa comunicazione scritta all'altra parte, non meno di novanta giorni prima. La Società o il Gestore possono revocare il contratto con la Banca Depositaria immediatamente nel caso in cui: (i) La Banca Depositaria sia soggetta a procedura di liquidazione (tranne che nel caso di una liquidazione volontaria ai fini di una ricostituzione o fusione in base ai termini previamente approvati in forma scritta dalla Banca Depositaria, la cui approvazione non può essere negata, ritardata o condizionata senza plausibile ragione) o non sia in grado di pagare i propri debiti secondo quanto definito nella Sezione 570 del Companies Act 2014, oppure nel caso della designazione di un curatore fallimentare per una qualsiasi delle attività della Società o se viene assegnato un perito alla Società o se si verifica qualche evento che abbia pari effetto; (ii) La Banca Depositaria non riesce a porre rimedio ad una violazione materiale del Contratto in questione entro i trenta (30) giorni che seguono la richiesta di agire in tal senso. La Banca Depositaria continuerà ad essere in carica fino alla nomina di un successore. La nomina della Banca Depositaria non si deve ritenere cessata fino alla revoca dell'autorizzazione della Società da parte della Banca Centrale.

REGIME FISCALE

I seguenti paragrafi sono un sunto delle principali considerazioni di carattere fiscale applicabili alla Società e a taluni investitori della Società che hanno la titolarità delle Azioni della Società. Il sunto non considera tutte le implicazioni fiscali applicabili alla Società o a tutte le categorie di investitori, alcuni dei quali possono essere soggetti a disposizioni speciali. Esso, ad esempio, non considera la posizione tributaria degli Azionisti la cui acquisizione di Azioni della Società sarebbe considerata una partecipazione in un Personal Portfolio Investment Undertaking (PPIU). Pertanto la sua applicabilità dipende dalle circostanze specifiche di ciascun Azionista. Il sunto non costituisce una consulenza fiscale; si raccomanda pertanto agli Azionisti e potenziali investitori di rivolgersi ad un consulente professionale in relazione al possibile regime fiscale o alle altre conseguenze di un acquisto, detenzione, vendita, conversione, o altrimenti dismissione delle Azioni ai sensi delle leggi del loro paese di costituzione, fondazione, cittadinanza, residenza o domicilio, e alla luce delle particolari circostanze relative a ciascuno di essi.

Regime fiscale irlandese

REGIME FISCALE – IRLANDA

Nel seguito sarà riportato un breve sunto, rilevante per gli Azionisti, del sistema fiscale irlandese applicabile alla Società come anche dettagli relativi alle potenziali ritenute o detrazioni fiscali alla fonte applicabili al reddito e alle plusvalenze pagate dalla società agli Azionisti, detentori effettivi delle Azioni nella Società. Il sunto non considera tutte le implicazioni fiscali applicabili alla Società o particolari categorie di investitori, alcuni dei quali possono essere soggetti a disposizioni speciali. Le implicazioni fiscali di un investimento in Azioni della Società dipenderà non solo dalla natura delle operazioni della Società stessa e dai principi fiscali che ne conseguono, bensì anche da determinate decisioni effettive che non essere prese in questo momento. Pertanto la sua applicabilità dipende dalle circostanze specifiche di ciascun Azionista. Il sunto non costituisce una consulenza fiscale; si raccomanda pertanto agli Azionisti e potenziali investitori di rivolgersi ad un consulente professionale in relazione al possibile regime fiscale o alle altre conseguenze di un acquisto, detenzione, vendita, conversione, o altrimenti dismissione delle Azioni ai sensi delle leggi irlandesi e/o del loro paese di costituzione, fondazione, cittadinanza, residenza o domicilio, oppure in relazioni ad altre responsabilità fiscali e alla luce delle particolari circostanze relative a ciascuno di essi.

Le dichiarazioni che seguono sul regime fiscale si basano sulla consulenza ricevuta dagli Amministratori in ordine alle leggi e prassi correnti in Irlanda alla data del presente documento. I cambiamenti legislativi, amministrativi e giudiziari possono modificare le implicazioni fiscali di seguito descritte e come succede per gli investimenti, non vi è alcuna garanzia che la posizione tributaria o la posizione tributaria proposta in essere al momento dell'investimento perdurino nel tempo.

Regime fiscale della Società

Gli Amministratori sono stati informati che, in base alla legge ed alla prassi correnti in Irlanda, la Società costituisce un organismo di investimento ai fini dell'articolo 739B del Taxes Consolidation Act (TCA), fino a quando la Società sarà residente in Irlanda. Pertanto la Società non è assoggettata ad imposte irlandesi su redditi e plusvalenze.

A seguito delle modifiche introdotte nella Legge Finanziaria (Finance Act) 2016, si applica un nuovo regime agli IREF (ovvero ai fondi immobiliari irlandesi, gli Irish Real Estate Funds) che impone una ritenuta di imposta del 20% per determinati "Eventi tassabili IREF". Basandosi sul fatto che la Società non detiene, né deterrà, beni immobili irlandesi, tali clausole non saranno rilevanti e non saranno ulteriormente approfondite.

Evento Imponibile

Nonostante la Società non sia assoggettata ad imposte irlandesi su redditi e plusvalenze, è tuttavia possibile che insorgano imposte irlandesi (a tassi che attualmente spaziano dal 25% al 60%) al verificarsi di un "evento imponibile" in relazione alla Società. Tra gli eventi imponibili sono compresi qualsiasi pagamento o distribuzione agli Azionisti, realizzi, riacquisti, rimborsi, cancellazioni o trasferimenti di Azioni e qualsiasi dismissione presunta delle Azioni, derivanti dalla detenzione di Azioni della Società per un periodo pari o superiore a otto anni. Nel caso in cui si verifichi un evento imponibile, la Società dovrà farsi carico dei relativi obblighi fiscali irlandesi.

Non sorge obbligo di versamento di imposte irlandesi a carico della Società per il caso di "evento imponibile" nel caso in cui:

- (a) l'Azionista non sia residente né ordinariamente residente in Irlanda ("**Non Residente in Irlanda**") e l'Azionista (o l'intermediario che agisce per suo conto) abbia presentato le necessarie dichiarazioni a tale fine, e la Società non sia in possesso di alcuna informazione che lasci ragionevolmente intendere che le informazioni contenute nella

dichiarazione non siano o non siano più sostanzialmente corrette; o

- (b) l'Azionista sia un Non Residente in Irlanda e abbia confermato tale condizione alla Società e quest'ultima sia in possesso di una comunicazione scritta di approvazione dei Revenue Commissioners che attesti che l'Azionista ha fornito la necessaria dichiarazione di non residenza e l'approvazione non sia stata ritirata; o
- (c) l'Azionista rientri nella categoria di residente irlandese esente e soddisfi determinati requisiti di registrazione.

Il riferimento a "intermediario" indica un intermediario ai sensi dell'articolo 739B(1) del TCA, vale a dire un soggetto che (a) conduce un'attività che consiste nella, o prevede la, ricezione di pagamenti da un organismo di investimento per conto di altri soggetti; ovvero (b) detiene quote di un organismo di investimento per conto di altri soggetti.

Qualora la Società non sia in possesso al momento opportuno di una dichiarazione sottoscritta e completata o di una comunicazione scritta di approvazione dei Revenue Commissioners, ove necessaria, si presumerà che l'Azionista sia Residente in Irlanda o ordinariamente Residente in Irlanda ("**Residente in Irlanda**") o non sia un Residente Irlandese inclusa nel gruppo di esenzione e insorgerà un obbligo fiscale a carico dell'Azionista stesso.

Non sono ricompresi tra gli eventi imponibili gli eventi elencati di seguito:

- operazioni (altrimenti considerate come eventi imponibili) relative ad Azioni realizzate all'interno di apposito sistema di compensazione, come definito dai Revenue Commissioners; oppure
- trasferimenti di Azioni tra coniugi/partner civili e qualsiasi trasferimento di Azioni posto in essere tra coniugi/partner civili o ex coniugi/partner civili, in occasione di separazione giuridica, decreto di dissoluzione dell'unione e/o divorzio, a seconda dei casi;
- una conversione da parte di un Azionista di Azioni della Società in altre Azioni della stessa Società, effettuata alle normali condizioni di mercato, o di Azioni di un qualsiasi Comparto in Azioni di un altro Comparto; oppure
- conversione di Azioni derivante della fusione abilitativa o dalla riorganizzazione (ai sensi dell'articolo 739H del TCA) della Società con un altro organismo di investimento.

Nel caso si verifichi un evento imponibile e la Società sia tenuta ad un pagamento, la Società è legittimata a dedurre dal pagamento che causa tale evento un ammontare pari all'imposta dovuta e/o, ove applicabile, a riacquistare, o ad annullare, un numero di Azioni detenute dall'Azionista corrispondente all'ammontare dell'imposta dovuta.

Regime fiscale degli Azionisti non Residenti in Irlanda

Gli Azionisti non Residenti in Irlanda che (direttamente o per il tramite di un intermediario) hanno presentato le necessarie dichiarazioni di non residenza in Irlanda, laddove richiesto, non sono assoggettati alle imposte irlandesi sul reddito o sulle plusvalenze derivanti dai loro investimenti nella Società e nessuna imposta sarà dedotta dalle distribuzioni da parte della Società o dai pagamenti della Società in relazione a riscossioni, riacquisti, rimborsi, cancellazioni o altra dismissione del loro investimento. In via generale, tali Azionisti non sono assoggettati alle imposte irlandesi su redditi o plusvalenze derivanti dalla detenzione o dismissione di Azioni, salvo il caso in cui le Azioni siano attribuibili ad una filiale o agenzia irlandese di tale Azionista.

Salvo nel caso in cui la Società sia in possesso di una comunicazione scritta di approvazione dei Revenue Commissioners che attesti, relativamente all'Azionista, che quest'ultimo ha fornito la necessaria dichiarazione di non residenza e l'approvazione non sia stata ritirata, nell'ipotesi in cui un Azionista non residente (o un intermediario che agisce per suo conto) non effettui la

necessaria dichiarazione di non residenza, le imposte saranno dedotte secondo quanto descritto in precedenza al verificarsi di un evento imponibile e sebbene l'Azionista non sia né residente né ordinariamente residente in Irlanda tali imposte dedotte non saranno di norma rimborsabili.

Nel caso in cui una società non residente in Irlanda detenga Azioni nella Società attribuibili ad una filiale o agenzia irlandese, tale società sarà assoggettata all'imposta irlandese sulle società in relazione al reddito e alle distribuzioni da parte della Società in base al sistema di autovalutazione.

Regime fiscale degli Azionisti Residenti in Irlanda

Deduzione d'imposta

Le imposte saranno dedotte e versate dalla Società ai Revenue Commissioner da ogni distribuzione effettuata dalla Società a favore di un Azionista Residente Irlandese che non sia un Residente Irlandese Esente, oppure da qualsiasi plusvalenza derivante da realizzi, riacquisti, rimborsi, cancellazioni o altre dismissioni di Azioni da parte di un Azionista di questo tipo, all'aliquota del 41%.

Ciascuna plusvalenza sarà calcolata come la differenza tra il valore dell'investimento dell'Azionista nella Società alla data dell'evento imponibile e il costo originario dell'investimento calcolato in base a disposizioni speciali.

Se l'Azionista è una società con residenza in Irlanda e la Società è in possesso dell'apposita dichiarazione di un Azionista di questo tipo, dichiarazione comprensiva del numero di riferimento fiscale, La Società dedurrà le imposte da ogni distribuzione effettuata dalla Società a favore dell'Azionista e da ogni plusvalenza derivante da realizzi, riacquisti, rimborsi, cancellazioni o altra dismissione di azioni da parte dell'Azionista, all'aliquota del 25%.

Azionisti Residenti Irlandesi Esenti

La Società non dovrà effettuare deduzioni di imposta in relazione alle seguenti categorie di Azionisti Residenti in Irlanda, a condizione che la Società sia in possesso delle necessarie dichiarazioni di tali soggetti (o intermediari che agiscono per loro conto) e non sia in possesso di alcuna informazione che lasci ragionevolmente intendere che le informazioni contenute nelle dichiarazioni siano o non siano più sostanzialmente corrette. Un Azionista che appartenga alle categorie elencate di seguito e che (direttamente o per il tramite di un intermediario) abbia fornito la necessaria dichiarazione alla Società sarà di seguito indicato come "**Residente Irlandese Esente**":

- (a) fondi pensione che siano fondi esenti da imposte ai sensi dell'articolo 774 del TCA, o un contratto di previdenza pensionistica o un trust a cui si applichi l'articolo 784 o 785 del TCA;
- (b) una società che svolge attività di assicurazione sulla vita ai sensi dell'articolo 706 del TCA;
- (c) un'impresa d'investimento ai sensi dell'articolo 739B(1) del TCA; o una società in accomandita semplice per investimenti ai sensi dell'articolo 739J del TCA;
- (d) un fondo pensione speciale ai sensi dell'articolo 737 del TCA;
- (e) un ente di beneficenza come soggetto di cui all'articolo 739D(6)(f)(i) del TCA;
- (f) una società di gestione qualificata ai sensi dell'articolo 739B(1) del TCA;
- (g) un unit trust cui si applichi l'articolo 731(5)(a) del TCA;

- (h) un soggetto esente dall'imposta sui redditi e sulle plusvalenze ai sensi dell'articolo 784A(2) del TCA, allorquando le azioni sono parte degli attivi di un fondo pensione approvato o di un fondo pensione minimo approvato;
- (i) un soggetto esonerato dall'imposta sui redditi e sulle plusvalenze ai sensi dell'articolo 787I del TCA, qualora le azioni siano parte degli attivi di un PRSA;
- (j) un'associazione di consumatori ai sensi dell'articolo 2 del Credit Union Act, del 1997;
- (k) la National Asset Management Agency;
- (l) la National Treasury Management Agency (Agenzia del debito irlandese) o un veicolo di investimento del Comparto (secondo quanto stabilito nella sezione 37 del National Treasury Management Agency (Amendment) Act 2014) del quale il Ministero delle Finanze irlandese sia l'unico proprietario effettivo o l'Irlanda stessa, agente tramite la National Treasury Management Agency;
- (m) una società soggetta all'imposta sulle società ai sensi dell'articolo 110(2) del TCA (società di cartolarizzazione);
- (n) in determinate circostanze, una società soggetta alle imposte in relazione ai pagamenti effettuati a favore della stessa da parte della Società; o
- (o) qualsiasi altro soggetto che sia residente in Irlanda o ordinariamente residente in Irlanda, autorizzato a detenere Azioni, ai sensi della legislazione fiscale o in virtù delle prassi raccolte per iscritto o per concessione dei Revenue Commissioners irlandesi, senza che ciò comporti un'imposizione fiscale a carico della Società o che metta a rischio le esenzioni fiscali di cui beneficia la Società.

Non è previsto alcun rimborso delle imposte per gli investitori che siano Residenti Irlandesi Esenti laddove siano state detratte imposte in mancanza della necessaria dichiarazione. Il rimborso delle imposte è previsto solo per gli Azionisti persone giuridiche soggetti all'imposta irlandese sulle società.

Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA: Normativa per contrastare l'evasione fiscale dei contribuenti americani)

Le clausole della normativa FATCA prevedono la richiesta di registrazione del possesso diretto e indiretto da parte di soggetti statunitensi di alcuni conti ed entità non statunitensi da parte di istituti finanziari esteri ("FFI") presso autorità fiscali estere che forniranno dunque le informazioni all'IRS (Internal Revenue Service).

La società può essere considerata come un FFI ai sensi della FATCA. La normativa FATCA può imporre ritenute di imposta che possono arrivare fino al 30% in relazione a determinate fonti di reddito statunitensi (inclusi dividendi e interessi) e dopo il 31 dicembre 2018 ai proventi lordi o altra dismissione di proprietà che possono produrre interessi alla fonte negli Stati Uniti o dividendi pagati a un FFI.

La conformità alla FATCA è imposta dalla legislazione fiscale irlandese, comprendendo anche i regolamenti 2014 sulla reportistica dei conti finanziari (Stati Uniti d'America) come anche le norme e la prassi di reportistica. La società può richiedere informazioni aggiuntive agli Azionisti al fine di soddisfare tali clausole. La Società può rendere pubblici informazioni, certificati o altra documentazione che riceve da (o relativa a) i suoi Azionisti, ai Revenue Commissioner, se necessario per conformarsi alla legislazione fiscale irlandese e alle norme, nonché alla prassi, di reportistica in relazione alla FATCA, agli accordi intergovernativi correlati o ad altre leggi o normative applicabili. I Revenue Commissioner, a loro volta, riporteranno tali informazioni all'IRS. Se un Azionista provoca (direttamente o indirettamente) l'applicazione nei confronti della Società di una trattenuta per conto o su conto di FATCA ("Detrazione FATCA") o di

qualsiasi altra sanzione pecuniaria, costo, spesa o passività, la Società può necessariamente riscattare le Azioni di tale Azionista e/o intraprendere le azioni richieste per garantire che tale Detrazione FATCA o altre sanzioni pecuniarie, costi, spese o passività siano sostenuti economicamente da tale azionista. Ogni potenziale investitore è invitato a consultare il suo consulente fiscale in merito all'applicabilità della FATCA e a qualsiasi altro requisito di reportistica in relazione alla situazione specifica del potenziale investitore stesso. Se possibile, gli investitori dovrebbero contattare il proprio intermediario in relazione all'applicazione di questo regime fiscale ai loro investimenti nella Società.

Il Common Reporting Standard OCSE

L'Irlanda ha implementato nella legislazione irlandese lo "Standard per lo scambio automatico di informazioni sui conti finanziari", anche noto come il "Common Reporting Standard ("**CRS**" - Standard comune sulla reportistica).

Il CRS è uno standard unico globale sullo Scambio Automatico di Informazioni (Automatic Exchange of Information - "**AEOI**") che è stato approvato dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("**OCSE**") nel luglio 2014. Integra nel precedente lavoro dell'OCSE della UE gli standard globali antiriciclaggio e, in particolare, l'Accordo Intergovernativo sul Modello americano FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act). Il CRS definisce le informazioni finanziarie da scambiare, le istituzioni finanziarie che devono effettuare tali resoconti, unitamente agli standard comuni di due diligence cui devono attenersi le istituzioni finanziarie.

Nel quadro del CRS, le giurisdizioni ad esso partecipanti devono scambiare alcune informazioni detenute dalle istituzioni finanziarie relative ai clienti non residenti. Per adempiere ai propri obblighi imposti dallo standard CRS (o da altri accordi simili sulla condivisione di informazioni), la Società può richiedere informazioni e documentazione supplementari agli Azionisti. La Società può rendere pubblici informazioni, certificazioni o altra documentazione che riceve da, o relativa a, gli Azionisti ai Revenue Commissioner, che possono a loro volta scambiare queste informazioni con autorità fiscali in altri territori.

Quando si sottoscrivono delle Azioni gestite dalla Società, ogni Azionista accetta di fornire tali informazioni nel momento in cui la Società o un suo delegato glielo chieda. Gli Azionisti che si rifiutano di condividere le informazioni richieste alla Società possono essere oggetto di comunicazione ai Revenue Commissioner o ad altre parti, se necessario a soddisfare lo standard CRS. L'inosservanza nel fornire tali informazioni può avere come conseguenza il rimborso obbligatorio delle azioni o un'altra misura idonea presa dalla Società.

La descrizione sopra riportata si basa in parte su regolamenti e linee guida dell'OCSE e sul CRS, tutti elementi che possono essere oggetto di modifiche. Ogni potenziale investitore è tenuto a consultare il proprio consulente fiscale per quanto riguarda i requisiti applicabili nel suo caso specifico, nel quadro di tali accordi.

Quanto precedentemente esposto costituisce un sunto delle principali considerazioni fiscali che riguardano gli investitori e le operazioni della Società. Quanto precedentemente esposto non pretende tuttavia di rappresentare un'analisi completa di tutte le normative e considerazioni fiscali di pertinenza e neppure un elenco completo di tutti i potenziali rischi fiscali collegati all'acquisto e alla detenzione di Azioni. Consigliamo vivamente a coloro che intendono effettuare investimenti nella Società di rivolgersi ai propri consulenti fiscali.

NOTIZIE GENERALI

Conflitto di interessi

Il Gestore, il Gestore degli Investimenti, i Sub-gestori degli Investimenti, la Banca Depositaria e l'Agente Amministrativo possono di volta in volta agire in qualità di gestore, gestore degli

investimenti, consulente in materia di investimenti, banca depositaria, agente amministrativo, segretario della società, intermediario o distributore in relazione a, o essere altrimenti coinvolti in, altri fondi e conti costituiti da soggetti diversi dalla Società che abbiano obiettivi d'investimento simili a quelli della Società e dei Comparti. Tali altri fondi e clienti possono pagare commissioni più elevate rispetto ad un Comparto o commissioni basate sulla performance per tali servizi. Il Gestore, il Gestore degli Investimenti, i Sub-gestori degli Investimenti e le loro società affiliate non avranno alcun obbligo di offrire alla Società opportunità di investimento di cui vengano a conoscenza, ovvero di dare conto alla Società (o condividere con essa o informarla) di eventuali operazioni o vantaggi ottenuti da tali operazioni, ma ripartiranno tali opportunità equamente tra la Società e gli altri clienti, tenendo in considerazione gli obiettivi di investimento, i limiti agli investimenti, il capitale disponibile per l'investimento e l'attitudine alla diversificazione della Società e degli altri clienti. Il Gestore degli Investimenti e il Sub-gestore degli Investimenti potranno detenere Azioni in qualsiasi Comparto. È pertanto possibile che uno di questi, nel corso della propria attività, abbia un potenziale conflitto di interessi con la Società e un Comparto. Ciascuno terrà conto in tali situazioni dei propri obblighi nei confronti della Società e del Comparto e farà sì che tali conflitti siano equamente risolti. Inoltre ciascuno di questi potrà negoziare, in qualità di mandante o agente, con la Società in relazione agli attivi di un Comparto, a condizione che tali negoziazioni siano condotte come se effettuate secondo le normali clausole commerciali negoziate a condizioni di mercato e che le negoziazioni siano nel migliore interesse degli Azionisti.

La Società (o un suo delegato per conto della Società) può effettuare una transazione con una persona collegata se almeno una delle condizioni enunciate nei seguenti paragrafi (a), (b) o (c) è soddisfatta:

- (a) il valore della transazione è certificato da: (i) una persona che è stata approvata dalla Banca Depositaria come indipendente e competente; o (ii) una persona che è stata approvata dagli Amministratori come indipendente e competente nel caso di transazioni che coinvolgano la Banca Depositaria;
- (b) la transazione è eseguita secondo le migliori condizioni nel quadro di uno scambio di investimenti organizzato, in conformità con le regole dello scambio di pertinenza; o
- (c) laddove i casi (a) e (b) non siano praticabili, la transazione è eseguita a condizioni che la Banca Depositaria o gli Amministratori, se la transazione coinvolge la Banca Depositaria, reputino soddisfacenti e siano conformi al requisito che le transazioni con persone collegate devono essere condotte a condizioni di mercato e nel migliore interesse degli Azionisti.

La Banca Depositaria o, nel caso di una transazione che coinvolga la Banca Depositaria, il Gestore, devono documentare come uno di essi o entrambi hanno adempiuto ai requisiti di cui ai punti (a), (b) o (c) sopra riportati. Nel caso in cui le transazioni siano condotte in conformità con il paragrafo (c) sopra riportato, la Banca Depositaria o, nel caso di una transazione che coinvolga la Banca Depositaria, il Gestore, devono documentare il fondamento logico di uno dei soggetti o di entrambi, in virtù del quale sono convinti che la transazione ha adempiuto al requisito che le transazioni con persone collegate devono essere condotte a condizioni di mercato ed essere nel migliore interesse degli Azionisti.

La Società propone di pagare soft commission agli intermediari in relazione ad un Comparto. Gli intermediari o controparti di accordi di soft commission si sono impegnati ad offrire la "best execution" alla Società. I vantaggi forniti ai sensi degli accordi saranno evidenti nella fornitura di servizi di investimenti ai Comparti. I dettagli degli accordi di soft commission saranno resi noti nelle relazioni annuali e semestrali della Società.

Il Gestore, gli Amministratori, il Gestore degli Investimenti, i Sub-gestori degli Investimenti e le loro società affiliate potranno investire, direttamente o indirettamente, gestire o fornire consulenza ad altri fondi di investimento o conti che investono in attività che possono essere anche acquistate o vendute dalla Società. Né gli Amministratori, né il Gestore, il Gestore degli Investimenti, i Sub-gestori degli Investimenti o le loro società affiliate hanno l'obbligo di offrire alla Società opportunità di investimento di cui uno di essi venga a conoscenza o di dar conto alla Società, condividere con essa o informarla, di eventuali operazioni o benefici derivanti da tali operazioni, ma ripartiranno le opportunità equamente tra la Società e gli altri clienti.

Il Gestore degli Investimenti o il Sub-gestore degli Investimenti potranno essere responsabili della valutazione di alcuni titoli detenuti dai Comparti. Il gestore degli Investimenti e il Sub-Gestore degli Investimenti ricevono una commissione che corrisponde ad una percentuale del Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto, pertanto le commissioni dovute al Gestore degli Investimenti e al Sub-gestore degli Investimenti aumenteranno con l'aumentare del valore dei Comparti. Di conseguenza potrebbe sorgere un conflitto tra gli interessi del Gestore degli investimenti e quelli dei Comparti. Nel caso in cui insorga un conflitto di interessi, il gestore degli Investimenti terrà conto dei propri obblighi nei confronti della Società e del Comparto e farà sì che tale conflitto sia risolto equamente e nel migliore interesse degli Azionisti.

Il Capitale sociale

Il capitale sociale della Società sarà in qualsiasi momento uguale al suo Valore Patrimoniale Netto. Gli Amministratori hanno il potere di emettere fino a 500 miliardi di Azioni senza valore nominale nella Società ad un Valore Patrimoniale Netto per Azione in base ai termini ritenuti adeguati. Non è previsto alcun diritto di prelazione sull'emissione di Azioni della Società. Alla data del presente documento, la Società ha emesso Azioni per un valore di 300.000 €, incluse due Azioni di sottoscrizione che non partecipano agli attivi di alcun Comparto. La Società si riserva il diritto di rimborsare alcune o tutte le Azioni di sottoscrizione a condizione che il suo capitale sociale emesso minimo sia di 300.000 €.

Ciascuna Azione attribuisce agli Azionisti lo stesso diritto di partecipare *pro quota* alle distribuzioni e agli attivi netti del Comparto attribuibili alla classe rispetto alla quale le Azioni sono emesse, salvo in caso di distribuzioni dichiarate prima di divenire Azionista. Il diritto alle Azioni di sottoscrizione è limitato all'importo sottoscritto e ai relativi interessi maturati.

I ricavi derivanti dall'emissione di Azioni saranno applicati nei libri contabili al Comparto di riferimento e saranno utilizzati nell'acquisizione per conto del Comparto di attività in cui può investire. I registri e i conti di ciascun Comparto saranno tenuti separatamente.

Gli Amministratori si riservano il diritto di ridefinire di volta in volta ciascuna delle classi di Azioni, a condizione che gli Azionisti di tale classe ne siano preventivamente informati dalla Società e sia data loro la possibilità di ottenere il rimborso delle proprie Azioni, con l'eccezione che tale requisito non si applicherà ove gli Amministratori ridefiniscano le Azioni emesse al fine di favorire la creazione di un'ulteriore classe di Azioni.

Ogni azione dà diritto di intervenire e votare alle assemblee della Società e del Comparto rappresentato da quelle Azioni. Nessuna classe di Azioni conferisce ai propri azionisti alcun diritto di prelazione o preferenziale o alcun diritto di partecipazione ai profitti e dividendi relativi ad altre classi di Azioni o diritti di voto in relazione a questioni inerenti esclusivamente ad altre classi di Azioni.

Ogni deliberazione volta a modificare i diritti inerenti alle Azioni di una determinata classe deve essere approvata dai tre quarti degli Azionisti, presenti o rappresentati, e votata dall'assemblea generale debitamente convenuta in conformità con la Costituzione.

La Costituzione della Società autorizza gli Amministratori a emettere Frazioni di Azioni. Le Frazioni di Azioni possono essere emesse e non conferiscono diritto di voto né all'assemblea

generale della Società né all'assemblea di alcun Comparto o Classe e il valore patrimoniale netto di ogni frazione di azione è pari al valore patrimoniale netto per azione adeguato proporzionalmente alla frazione stessa.

È previsto il rimborso da parte della Società di tutte tranne due Azioni di sottoscrizione al loro Valore Patrimoniale Netto nel Giorno di Valorizzazione in cui avviene la prima emissione di Azioni dopo il Periodo Iniziale di Offerta. Le Azioni di Sottoscrizione permettono agli Azionisti detentori di prendere parte a e di votare in tutte le assemblee della Società, ma non permettono ai detentori di partecipare ai dividendi o attivi netti di un Comparto o della Società.

I Comparti e la separazione patrimoniale

La Società è una sicav (società di investimento a capitale variabile) multicomparto con separazione patrimoniale tra i Comparti e ciascun Comparto può avere una o più Classi di Azioni nella Società. Gli Amministratori, previa approvazione della Banca Centrale, possono istituire ulteriori Comparti emettendo una o più Classi separate di Azioni in base ai termini stabiliti dagli Amministratori. Gli Amministratori, di volta in volta e in conformità con i requisiti della Banca Centrale, possono istituire una o più Classi separate di Azioni all'interno di ciascun Comparto in base ai termini stabiliti dagli Amministratori.

Le attività e le passività di ciascun Comparto verranno ripartite come segue:

- (a) i proventi derivanti dall'emissione di Azioni che rappresentino un Comparto verranno iscritti nei libri contabili della Società per il Comparto e le attività e passività nonché il reddito e gli esborsi ad esse attribuibili verranno attribuiti al Comparto alle condizioni stabilite nella Costituzione;
- (b) qualora un'attività sia derivata da un'altra attività, l'attività derivata verrà iscritta nei libri contabili della Società per lo stesso Comparto così come l'attività dalla quale essa è derivata e in relazione ad ogni valutazione delle attività, l'incremento o la diminuzione in valore verrà attribuito al Comparto di riferimento;
- (c) qualora la Società incorra in passività inerenti ad una qualsiasi attività di uno specifico Comparto o ad un'azione intrapresa in relazione ad un'attività di uno specifico Comparto, tali passività graveranno sul Comparto di riferimento, a seconda dei casi; e
- (d) qualora un'attività o una passività della Società non possa essere considerata attribuibile ad uno specifico Comparto, tale attività o passività, previa approvazione della Banca Depositaria, graverà proporzionalmente sul Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto.

Ogni onere sostenuto per conto di o attribuibile ad un Comparto verrà pagato mediante gli attivi di tale Comparto e né la Società e né qualsiasi amministratore, curatore fallimentare, perito, liquidatore, liquidatore provvisorio o altra persona dovrà utilizzare, o essere obbligato ad utilizzare, le attività di tale Comparto al fine di pagare eventuali oneri sostenuti per conto di o attribuibili a qualsiasi altro Comparto.

In ogni contratto, accordo, convenzione o operazione conclusi dalla Società verranno inserite le seguenti condizioni:

- (i) la parte o le parti contraenti con la Società non potranno rivalersi, con nessun tipo di procedimento, con nessun altro mezzo e in nessun luogo, sulle attività di un Comparto al fine di ottenere la compensazione totale o parziale di oneri che non siano stati assunti per conto di tale Comparto;
- (ii) ove una parte contraente con la Società riesca, in qualsiasi modo, a rivalersi su una qualsiasi attività del Comparto per la compensazione di tutti o parte degli oneri non

sostenuti per conto del tale Comparto, tale parte sarà tenuta a versare alla Società una somma equivalente al valore del beneficio così ottenuto; e

- (iii) ove una parte contraente con la Società ottenga il pignoramento o il sequestro in qualsiasi modo, o comunque l'esecuzione forzata sulle attività di un Comparto relativamente ad oneri che non sono stati sostenuti per conto di quel Comparto, tale parte dovrà detenere tali attività o i proventi diretti o indiretti della vendita di tali attività in trust (amministrazione fiduciaria) per la Società e dovrà tenere tali attività o proventi separati ed identificabili come trust property (proprietà in amministrazione fiduciaria).

Tutte le somme recuperabili dalla Società dovranno essere accreditate a copertura degli oneri eventualmente derivanti ai sensi dei precedenti punti da (i) a (iii).

Tutte le somme o attività recuperate dalla Società dovranno, dopo la deduzione o pagamento di eventuali spese di recupero, essere attribuite in compensazione al Comparto di pertinenza.

Nel caso in cui le attività attribuibili ad un Comparto siano sottoposte a sequestro per soddisfare oneri non attribuibili a tale Comparto, e fino a quando il Comparto in questione non potrà essere reintegrato delle attività o ricevere una compensazione equivalente, gli Amministratori, previo consenso della Banca Depositaria, dovranno certificare o far certificare, il valore delle attività sottratte al Comparto in questione e trasferire dalle attività del Comparto o dei Comparti al quale o ai quali l'onere è riferibile, con priorità su tutte le altre richieste di pagamento nei confronti di tale Comparto o Comparti, beni o somme sufficienti a reintegrare al Comparto in questione, il valore delle attività o dell'ammontare perse.

Un Comparto non è una persona giuridica distinta dalla Società, ma la Società può agire ed essere convenuta in giudizio in relazione ad un Comparto specifico e può esercitare diritti di compensazione per conto dei Comparti analoghi a quelli applicabili ai sensi di legge tra le società, e le attività di un Comparto sono soggette alle ordinanze di un tribunale come se il Comparto fosse una persona giuridica distinta.

Verranno mantenute documentazioni separate relativamente a ciascun Comparto.

Liquidazione

La Società può rimborsare tutte le Azioni o tutte le Azioni di un Comparto o classe nelle seguenti circostanze:

- (i) nel caso in cui la maggioranza dei voti espressi in un'assemblea generale della Società o del Comparto o classe di riferimento, a seconda dei casi, approvi il rimborso delle Azioni;
- (ii) ove così stabilito dagli Amministratori, purché sia dato un preavviso scritto non inferiore a ventuno giorni ai detentori delle Azioni della Società, del Comparto o della classe, a seconda dei casi, che tutte le Azioni della Società, del Comparto o della classe, a seconda dei casi, saranno riacquistate dalla Società; o
- (iii) nel caso in cui non sia stata nominata alcuna banca depositaria sostitutiva nell'arco di novanta giorni dalla data in cui la Banca Depositaria o un suo sostituto abbia comunicato alla Società il suo desiderio di dimettersi da banca depositaria o non sia più approvata dalla Banca Centrale.

Ove, a causa del rimborso, il numero degli Azionisti residui risultasse inferiore a due o altro numero minimo stabilito dallo statuto o il valore del capitale emesso e rappresentato da azioni si riducesse al di sotto dell'ammontare minimo che la Società deve mantenere in base alla legge applicabile, la Società può rimandare il rimborso del numero minimo di Azioni sufficiente a garantire il rispetto delle disposizioni legali. Il rimborso di tali Azioni sarà posticipato fino a che

la Società non sarà liquidata o fino a che la Società non disporrà l'emissione di un numero di azioni sufficiente ad assicurare che il rimborso possa essere effettuato. La Società è autorizzata a scegliere le Azioni di cui differire il rimborso nel modo che riterrà più corretto e che troverà l'approvazione della Banca Depositaria.

Al momento della liquidazione o se tutte le Azioni di un Comparto devono essere rimborsate, l'attivo disponibile per la distribuzione (dopo aver soddisfatto le pretese dei creditori) sarà distribuito *pro quota* ai detentori delle Azioni in proporzione al numero di Azioni detenute nel Comparto. Il saldo degli attivi della Società che residuano non attribuibili ad un Comparto specifico saranno distribuiti tra i Comparti in proporzione al Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto immediatamente prima della distribuzione agli Azionisti e saranno distribuiti tra gli Azionisti di ciascun Comparto in proporzione al numero di Azioni da loro detenute in quel Comparto. Con una delibera ordinaria degli Azionisti o il consenso di un qualsiasi Azionista, la Società può procedere a distribuzioni *in natura* agli azionisti o a singoli Azionisti che vi consentano. A richiesta di un Azionista, la Società concorderà la vendita di tale attività a spese di tale Azionista e senza nessuna responsabilità da parte della Società, dell'Agente Amministrativo o del Gestore degli Investimenti se i proventi della vendita di qualsiasi attività risultano inferiori al valore degli attivi al momento in cui essi sono stati distribuiti *in natura*. I costi di transazione sostenuti nella dismissione di tali investimenti saranno sostenuti dall'Azionista. I detentori di Azioni di sottoscrizione non hanno diritto ai dividendi né agli attivi netti di qualsiasi Comparto.

Assemblee

Tutte le assemblee generali della Società o di un Comparto si terranno in Irlanda. Ogni anno la Società tiene un'assemblea generale che è l'assemblea annuale dei soci. Il quorum per le assemblee generali sarà costituito da due persone presenti personalmente o per procura. L'avviso di convocazione deve essere inviato agli azionisti almeno 21 giorni (escluso il giorno d'invio e il giorno in cui si tiene l'assemblea) prima della data della convocazione dell'assemblea generale. L'avviso deve specificare il luogo e l'ora della convocazione e l'ordine del giorno da discutere nel corso dell'assemblea. Un procuratore può partecipare all'assemblea per conto di qualsiasi Azionista. Una delibera ordinaria è una delibera presa a maggioranza semplice dei voti. Una delibera straordinaria è una delibera presa a maggioranza del 75% o più dei voti. La Costituzione dispone che le decisioni possono essere prese in assemblea a maggioranza per alzata di mano e che ogni Azionista avrà diritto ad un voto salvo che non sia richiesta una votazione da cinque Azionisti o da Azionisti che detengano il 10% o più delle Azioni o a meno che il Presidente dell'assemblea non richieda la votazione. Ciascuna Azione (incluse le Azioni di sottoscrizione) assegna al detentore un voto in relazione a qualsiasi questione relativa alla Società sottoposta agli Azionisti per la loro votazione.

Rendicontazione

Ogni anno gli Amministratori provvederanno alla redazione della relazione annuale e del bilancio d'esercizio certificato della Società. Tali rendiconti saranno redatti in conformità con i principi contabili generalmente accettati ("GAAP" - Generally accepted accounting principles) in Irlanda. Questi saranno trasmessi agli Azionisti entro quattro mesi dalla fine dell'esercizio fiscale ed almeno ventuno giorni prima dell'assemblea generale annuale. Inoltre, la Società prepara e distribuisce agli azionisti, entro due mesi dalla fine del periodo di riferimento, una relazione semestrale che include un bilancio semestrale non certificato della Società.

Il bilancio annuale sarà chiuso al 31 dicembre di ogni anno. La relazione semestrale non certificata sarà chiusa al 30 giugno di ogni anno.

La relazione annuale certificata e la relazione semestrale non certificata contenenti i rendiconti finanziari verranno inviate gratuitamente a ciascun Azionista, a mezzo posta, o se un Azionista lo preferisce, in conformità con la Costituzione della Società, mediante comunicazione elettronica, compreso l'inoltro ad un sito web, e saranno a disposizione per essere esaminate

presso la sede legale della Società.

Best Execution Policy (Strategia della miglior esecuzione per il cliente)

La Società ha adottato una strategia studiata per garantire che i suoi fornitori di servizi agiscano nel miglior interesse dei Comparti quando eseguono decisioni per negoziare e collocano ordini per negoziare per conto dei Comparti, nel contesto della gestione dei portafogli dei Comparti. A tal fine si devono prendere tutte le misure idonee, volte a ottenere il miglior risultato possibile per i Comparti, prendendo in considerazione prezzo, costi, velocità, probabilità dell'esecuzione e del regolamento, dimensione e natura dell'ordine e qualsiasi altra considerazione relativa all'esecuzione dell'ordine stesso. Le informazioni sulla strategia di best execution della Società e ogni modifica materiale ad essa apportata sono a disposizione degli Azionisti, a titolo gratuito e dietro richiesta al Gestore degli Investimenti.

Strategia di voto

La Società ha sviluppato una strategia per determinare quando e come esercitare il diritto di voto. I dettagli delle azioni intraprese sulla base di queste strategie sono a disposizione degli Azionisti, a titolo gratuito e dietro richiesta al Gestore degli Investimenti.

Reclami

Le informazioni riguardanti la procedura da seguire in caso di reclami da inoltrare al Gestore sono a disposizione degli Azionisti, a titolo gratuito e dietro richiesta al Gestore degli Investimenti o al Gestore. Gli Azionisti possono inoltrare qualsiasi reclamo relativo alla Società o ad un Comparto a titolo gratuito, indirizzandolo alla sede legale del Gestore.

Varie

- (i) Gli Amministratori dichiarano e confermano che la Società è stata costituita l'8 aprile 2008.
- (ii) la Società non ha e non ha mai avuto alcun contenzioso giudiziale o arbitrale da quando è stata costituita e gli Amministratori non sono a conoscenza di alcun contenzioso giudiziale o arbitrale attualmente o potenzialmente pendente nei suoi confronti.
- (iii) salvo quanto dichiarato al successivo punto (iv), non vi sono contratti di consulenza in essere tra la Società e alcuno degli Amministratori, né è nell'intenzione della Società stipularne.
- (iv) Jeffrey McCroy è amministratore e/o dipendente del Gestore degli Investimenti o di società affiliate a quest'ultimo. Salvo quanto dichiarato in precedenza, nessuno degli Amministratori ha interessi, rilevanti nell'attività della Società, in alcuno dei contratti o degli accordi esistenti alla presente data.
- (v) Alla data del presente documento, né gli Amministratori né i loro coniugi o figli minorenni detengono alcun interesse sul capitale sociale o diritti di opzione sullo stesso.
- (vi) Non vi è capitale azionario o mutuato della Società sotto opzione né è stato concordato di emettere opzioni condizionate o incondizionate sul capitale azionario o mutuato della Società.
- (vii) Salvo quanto dichiarato nel presente Prospetto, nella sezione intitolata "Commissioni e Spese" non sono state garantite dalla Società commissioni, sconti, brokeraggio o altre condizioni speciali in relazione alle Azioni emesse dalla Società.

- (viii) la Società non ha, né ha mai avuto dalla sua costituzione, alcun dipendente o società controllata.

Contratti di rilevanza

Sono stati stipulati i seguenti contratti, i cui dettagli sono esposti nella sezione intitolata "Gestione e Amministrazione", che sono, o possono essere, rilevanti:

- a) Il Contratto di Gestione degli Investimenti, datato 16 dicembre 2021, tra la Società, il Gestore e il Gestore degli Investimenti, ai sensi del quale quest'ultimo è stato nominato gestore degli investimenti e distributore per la Società.
- b) Il Contratto con la Banca Depositaria, modificato e riformulato, datato 16 dicembre 2021, tra la Società, il Gestore e la Banca Depositaria, ai sensi del quale quest'ultima è stata nominata banca depositaria della Società.
- c) Il Contratto di Amministrazione, modificato e riformulato il 16 dicembre 2021 tra la Società, il Gestore e l'Agente Amministrativo, ai sensi del quale quest'ultimo agisce in qualità di agente amministrativo della Società.
- d) Il Contratto del Sub-gestore degli Investimenti del 13 giugno 2008 tra la Società, il Gestore degli Investimenti e RhumbLine Advisers, e le successive modifiche apportate dal contratto di modifica del 19 Giugno 2014, ai sensi del quale quest'ultima è stata nominata Sub-gestore degli Investimenti dei Comparti U.S. Core Equity Index Fund e World Equity Fund.
- e) Il contratto per lo svolgimento in Italia dell'attività di agente per i pagamenti e i rapporti con gli investitori, datato 17 aprile 2009, tra la Società e Banca Popolare di Sondrio ai sensi del quale quest'ultima è stata nominata agente per i pagamenti in Italia.
- f) Il Contratto del Sub-gestore degli Investimenti datato 1 luglio 2016 tra la Società, il Gestore degli Investimenti, ARCA SGR S.p.A. e ARCA Fondi SGR S.p.A., ai sensi del quale quest'ultima è stata nominata Sub-gestore degli Investimenti dei Comparti Term Government Bond Fund ed European Equity Fund.
- g) Il Contratto del Sub-gestore degli Investimenti del [] 2022 tra la Società, il Gestore degli Investimenti e Fondsmaeglerselskabet Maj Invest A/S, ai sensi del quale quest'ultima è stata nominata Sub-gestore degli Investimenti del Comparto World Equity Fund.
- h) Il Contratto del Sub-gestore degli Investimenti del [] 2022 tra la Società, il Gestore degli Investimenti e Hardman Johnston Global Advisors, LLC, ai sensi del quale quest'ultima è stata nominata Sub-gestore degli Investimenti del Comparto World Equity Fund.
- i) Il Contratto del Sub-gestore degli Investimenti del [] 2022 tra la Società, il Gestore degli Investimenti e Wellington Management Company LLP, ai sensi del quale quest'ultima è stata nominata Sub-gestore degli Investimenti del Comparto World Bond Fund.
- j) Il Contratto del Sub-gestore degli Investimenti del 28 maggio 2010 tra la Società, il Gestore degli Investimenti e Degroof Petercam Asset Management, e le successive modifiche apportate dal contratto di modifica del 19 Giugno 2014, ai sensi del quale

quest'ultima è stata nominata Sub-gestore degli Investimenti dei Comparti European Equity Fund, European Short Term Government Bond Fund e World Bond Fund.

- n) Il contratto per lo svolgimento in Belgio dell'attività di agente per i pagamenti e i rapporti con gli investitori, datato 1 novembre 2010, tra la Società e Bank Degroof Petercam ai sensi del quale quest'ultima è stata nominata agente per i pagamenti in Belgio.
- o) Il contratto di corrispondente centrale e fornitore di servizi, datato 17 aprile 2012 tra la Società e Caceis Bank France ai sensi del quale quest'ultima è stata nominata corrispondente centrale in Francia.
- p) Il contratto di distribuzione globale tra la Società, il Gestore degli investimenti, AllFunds Bank S.A., AllFunds Bank International S.A. datato 6 novembre 2014.

Fornitura e Consultazione di documenti

I seguenti documenti sono a disposizione per la consultazione, gratuitamente, durante il normale orario d'ufficio nei giorni lavorativi (esclusi il sabato la domenica e i giorni festivi) presso la sede legale della Società:

- (a) il certificato dell'atto costitutivo della Società e la sua Costituzione;
- (b) i contratti rilevanti indicati in precedenza; e
- (c) i Regolamenti in generale e i Regolamenti della Banca Centrale emessi dalla Banca Centrale.

Copie della Costituzione (come modificata di volta in volta in conformità con i requisiti della Banca Centrale) e dell'ultimo rendiconto finanziario della Società, a seconda dei casi, possono essere ottenute dal richiedente, gratuitamente, presso la sede legale della Società.

ALLEGATO I

I MERCATI REGOLAMENTATI

Quello che segue è un elenco delle borse valori e dei mercati regolamentati in cui è possibile investire di volta in volta le attività di ciascun Comparto ed è riportato in conformità con i requisiti della Banca Centrale. Fatta eccezione per gli investimenti consentiti in titoli non quotati, ciascun Comparto potrà investire unicamente in titoli negoziati in una borsa valori o mercato che soddisfi i criteri normativi (regolamentato, che opera regolarmente, riconosciuto e aperto al pubblico) e che sia elencato nel presente Prospetto. La Banca Centrale non pubblica un elenco delle borse valori e dei mercati approvati. Un Mercato Regolamentato includerà qualsiasi borsa valori sita in uno Stato membro o in uno dei seguenti paesi: Australia, Canada, Giappone, Hong Kong, Nuova Zelanda, Norvegia, Svizzera, Stati Uniti d'America, o Regno Unito (qualora il Regno Unito risulti non essere più uno Stato Membro); o qualsiasi borsa valori compresa nel successivo elenco:

Argentina - Borse di Buenos Aires, Cordoba, Mendoza, Rosario e La Plata; Bahrein - Borsa di Manama; Bangladesh - Borsa di Dhaka; Botswana - Borsa di Serowe; Brasile - Borse di San Paolo, Brasilia, Bahia-Sergipe-Alagoas, Porto Alegre, Curitiba, Regional Fortaleza, Santos, Recife e Rio de Janeiro; Bulgaria - Borsa di Sofia; Cile - Borsa di Santiago; Cina - Borsa di Shanghai e Shenzhen; Colombia - Borsa di Bogotá; Croazia - Borsa di Zagabria; Cipro - Borsa di Larnaca; Repubblica Ceca - Borsa di Praga; Egitto - Borsa del Cairo e Alessandria; Ghana - Borsa di Accra; Hong Kong - Borsa di Hong Kong; Ungheria - Borsa di Budapest; Islanda - Borsa di Reykjavik; India - Borse di Bombay, Madras, Delhi, Ahmedabad, Bangalore, Cochin, Gauhati, Magadh, Pune, Hyderabad, Ludhiana, Uttar Pradesh e Calcutta; Indonesia - Borsa di Giacarta e Surabaya; Israele - Borsa di Tel Aviv; Giordania - Borsa di Amman; Kazakhstan - Borsa del Kazakhstan; Kenya - Borsa di Nairobi; Corea del Sud - Borsa di Seul; Libano - Borsa di Beirut; Mauritius - Borsa di Mauritius; Malesia - Borsa di Kuala Lumpur; Messico - Borsa di Città del Messico; Marocco - Borsa di Casablanca; Pakistan - Borsa di Karachi; Perù - Borsa di Lima; Filippine - Borsa delle Filippine; Polonia - Borsa di Varsavia; Qatar - Borsa di Doha; Romania - Borsa di Bucarest; Slovacchia - Borsa di Bratislava - Slovenia - Borsa di Lubiana; Singapore - Borsa di Singapore; Serbia - Borsa Serba; Sud Africa - Borsa di Johannesburg; Sri Lanka - Borsa di Colombo; Taiwan - Borsa di Taipei; Thailandia - Borsa di Bangkok; Tunisia - Borsa di Tunisi; Turchia - Borsa di Istanbul; Ucraina - Borsa dell'Ucraina di Kiev; Emirati Arabi Uniti - Borsa di Dubai; Uruguay - Borsa di Montevideo; Venezuela - Borse di Caracas e Maracaibo; Vietnam - Stock Trading Center del Vietnam a Città Ho Chi Minh; Zambia - Borsa della Zambia; Zimbabwe - Borsa di Harare; o uno dei seguenti: Titoli Azionari quotati nel Russian Trading System 1 (RTS1) e Russian Trading System 2 (RTS2) e Moscow Interbank Currency Exchange (MICEX); il mercato organizzato dall'International Capital Markets Association; le "istituzioni del mercato monetario quotate", come descritte nella pubblicazione della Banca d'Inghilterra "The Regulation of the Wholesale Cash and OTC Derivatives Markets in Sterling, Foreign Currency and Bullion" datata aprile 1988 (come modificata di volta in volta); il mercato che comprende gli operatori soggetti alla vigilanza della Federal Reserve Bank di New York; il mercato over the counter guidato da operatori primari e secondari, compresi gli operatori soggetti a vigilanza da parte della United States Financial Industry Regulatory Authority e della United States Securities and Exchange Commission (SEC); NASDAQ; e il mercato Over-the-Counter in Giappone vigilato dalla Securities Dealers Association giapponese.

Quello che segue è un elenco delle borse valori e dei mercati di futures (noti come mercati a termine) e opzioni in cui è possibile investire di volta in volta le attività di ciascun Comparto ed è riportato in conformità ai requisiti della Banca Centrale. La Banca Centrale non pubblica un elenco delle borse valori e dei mercati approvati di futures (mercati a termine) e opzioni .

(i) tutte i mercati di futures (mercati a termine) e opzioni:

- di uno Stato Membro;
- di uno stato membro dello Spazio Economico Europeo (SEE) (esclusi Islanda, Liechtenstein e Norvegia); oppure

- del Regno Unito (qualora il Regno Unito risulti non essere più uno Stato Membro dell'Unione o uno stato membro dello Spazio Economico Europeo).

(ii) tutte i mercati di futures (mercati a termine) e opzioni compresi nel successivo elenco:

- Australian Stock Exchange;
- American Stock Exchange (AMEX);
- Bolsa Mexicana de Valores;
- Chicago Board of Trade;
- Chicago Board Options Exchange;
- Chicago Mercantile Exchange;
- the Commodity Exchange Inc;
- Coffee, Sugar and Cocoa Exchange;
- Copenhagen Stock Exchange (incluso il FUTOP);
- Eurex Deutschland;
- Euronext Amsterdam;
- Euronext.liffe;
- Euronext Paris;
- European Options Exchange;
- Financial Futures and Options Exchange;
- Financieel Termijnmarkt Amsterdam;
- Finnish Options Market;
- Hong Kong Futures Exchange;
- International Monetary Market;
- International Capital Market Association;
- Irish Futures and Option Exchange (IFOX);
- New Zealand Futures and Options Exchange;
- Kansas City Board of Trade
- Korean Futures Exchange;
- Korean Stock Exchange;
- Marché des Options Négociables de Paris (MONEP);
- Marche À Terme International de France;
- MEFF Renta Fija;
- MEFF Renta Variable;
- Midwest Stock Exchange;
- Montreal Exchange;
- National Association of Securities Dealers Automated Quotations System (NASDAQ);
- New York Futures Exchange;
- New York Mercantile Exchange;
- New York Stock Exchange;
- Osaka Securities Exchange;
- OMX Exchange Helsinki;
- OMX The London Securities and Derivatives Exchange Ltd.;
- OM Stockholm AB;
- Pacific Stock Exchange;
- Philadelphia Board of Trade;
- Philadelphia Stock Exchange;
- Singapore International Monetary Exchange;
- Singapore Stock Exchange;
- Tokyo International Financial Futures Exchange;
- Tokyo Stock Exchange;
- Singapore International Monetary Exchange;
- South Africa Futures Exchange (SAFEX);
- Sydney Futures Exchange;
- Tokyo Stock Exchange;
- Toronto Futures Exchange; e
- TSX Group Exchange.

ALLEGATO II
LIMITI AGLI INVESTIMENTI APPLICABILI AI COMPARTI

1	Investimenti consentiti
	Gli investimenti di un OICVM (Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) sono limitati a:
1,1	Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario che siano ammessi a quotazione in una Borsa Valori di uno Stato membro o di uno Stato non membro o che siano negoziati in un mercato che sia regolamentato, che operi regolarmente e che sia riconosciuto e aperto al pubblico in uno Stato membro o in uno Stato non membro.
1,2	Valori mobiliari di recente emissione che saranno ammessi a quotazione in una borsa valori o in un altro mercato (come elencati in precedenza) entro un anno.
1,3	Strumenti del mercato monetario diversi da quelli trattati in un Mercato regolamentato.
1,4	Quote di OICVM.
1,5	Quote di AIF (Alternative Investment Fund - Fondo di Investimento Alternativo).
1,6	Depositi presso istituzioni creditizie.
1,7	Strumenti finanziari derivati.
2	Limiti agli Investimenti
2,1	Un OICVM non può investire più del 10% delle attività nette in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi da quelli indicati nel paragrafo 1.
2,2	Valori mobiliari di recente emissione 1. In ottemperanza al paragrafo 2 sotto riportato, una persona responsabile non investirà più del 10% dei suoi beni in titoli del tipo per il quale vale il Regolamento 68(1)(d) dei Regolamenti 2011. 2. Il Paragrafo 1 di cui sopra non si applica ad un investimento, da parte di una persona responsabile, in titoli noti come "Titoli ai sensi della Rule 144A", a patto che: (i) i titoli siano emessi con l'impegno alla registrazione entro un anno dall'emissione presso la SEC (Securities and Exchange Commission); e (ii) i titoli non siano illiquidi, ovvero possano essere realizzati dall'OICVM entro sette giorni al prezzo, o all'incirca al prezzo, al quale vengono valutati dall'OICVM stessa.
2,3	Un OICVM può investire non più del 10% delle attività nette in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso emittente purché il valore totale dei valori mobiliari e degli strumenti del mercato monetario detenuti negli enti emittenti nei quali investa più del 5% sia inferiore al 40%.
2,4	Il limite del 10% (al paragrafo 2.3) è elevato al 25% se le obbligazioni sono emesse da un istituto di credito che ha la sua sede legale in uno Stato membro ed è soggetto per legge all'apposita supervisione pubblica messa a punto per proteggere i detentori di obbligazioni. Se un OICVM investe più del 5% delle sue attività nette in queste obbligazioni emesse da un istituto emittente, il valore totale di questi investimenti non può superare l'80% del valore patrimoniale netto dell'OICVM. Non è previsto l'avvallo di tale operazione senza previa approvazione della Banca Centrale.

2,5	Il limite del 10%(al paragrafo 2.3) è elevato al 35% se I valori mobiliari o gli strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno Stato membro o dalle sue autorità locali o da uno Stato non membro o da un'organizzazione internazionale della quale facciano parte uno o più Stati membri.
2,6	I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario indicati nel paragrafo 2.4 e 2.5 non devono essere tenuti in considerazione per l'applicazione del limite del 40% indicato nel paragrafo 2.3.
2,7	La liquidità registrata nei conti detenuta quale componente accessoria di liquidità non deve superare il 20% delle attività nette dell'OICVM.
2,8	Il rischio di esposizione di un OICVM nei confronti di una controparte per un derivato OTC non può superare il 5% delle attività nette. Questo limite è elevato al 10% in caso di un istituto di credito autorizzato nel SEE (Spazio Economico Europeo, in inglese: EEA - European Economic Area) o in un paese firmatario (diverso da un paese membro del SEE) della Convenzione di Basilea sulla convergenza del capitale del luglio 1988; o un istituto di credito autorizzato a Jersey, Guernsey, Isola di Man, Australia o Nuova Zelanda.
2,9	Nonostante quanto previsto dai paragrafi 2.3, 2.7 e 2.8 di cui sopra, la combinazione fra due o più delle seguenti attività, emesse da, effettuate o intraprese con lo stesso soggetto, non può eccedere il 20% delle attività nette: - investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario; - depositi; e/o - esposizioni al rischio della controparte, derivanti da operazioni in derivati OTC.
2,10	I limiti riportati nei paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.9 di cui sopra non possono essere combinati, in modo che l'esposizione nei confronti di un singolo soggetto ecceda il 35% delle attività.
2,11	Le società del gruppo sono considerate un unico emittente ai fini di cui ai paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.9. Tuttavia, un limite del 20% delle attività nette può essere applicato all'investimento in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario all'interno dello stesso gruppo.
2,12	Un OICVM può investire fino al 100% delle sue attività nette in diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da qualsiasi Stato membro, dalle sue autorità locali, dagli Stati non membri o da organizzazioni internazionali di cui facciano parte uno o più Stati membri. Le emittenti persone fisiche devono essere elencati nel prospetto e devono essere selezionati dalla seguente lista: Governi appartenenti all'OCSE - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (purché le relative emissioni abbiano un rating pari a investment grade), Governo della Repubblica Popolare Cinese, Governo del Brasile (purché le relative emissioni abbiano un rating pari a investment grade), Governo dell'India (purché le relative emissioni abbiano un rating pari a investment grade), Governo di Singapore, Banca Europea per gli Investimenti, Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, International Finance Corporation, Fondo Monetario Internazionale, Euratom, Banca per lo Sviluppo Asiatico, Banca Centrale Europea, Consiglio d'Europa, Eurofima, Banca per lo Sviluppo Africano, Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (The World Bank - Banca Mondiale), Banca Interamericana per lo Sviluppo, Unione Europea, Federal National Mortgage Association (Fannie Mae), Federal Home Loan

	Mortgage Corporation (Freddie Mac), Government National Mortgage Association (Ginnie Mae), Student Loan Marketing Association (Sallie Mae), Federal Home Loan Bank, Federal Farm Credit Bank, Tennessee Valley Authority e lo Straight-A Funding LLC. L'OICVM deve detenere titoli provenienti da almeno sei differenti emissioni e i titoli provenienti da una singola emissione non possono eccedere il 30% delle attività nette.
3	Investimento in organismi di investimento collettivo ("OIC")
3,1	Un OICVM non può investire più del 20% delle attività nette in un singolo OIC.
3,2	L'investimento in AIF (Alternative Investment Fund) non può superare, complessivamente, il 30% delle attività nette.
3,3	L'OIC non può investire più del 10% delle attività nette in altri OIC di tipo aperto.
3,4	Quando un OICVM investe in quote di un altro OIC gestito, direttamente o per delega, dalla società di gestione dell'OICVM o da altra società legata alla società di gestione dell'OICVM da comune gestione o controllo o da una partecipazione sostanziale diretta o indiretta, detta società di gestione o altra società non possono porre a carico dell'OICVM che investe nelle quote di tale altro OIC commissioni di sottoscrizione, conversione o rimborso.
3,5	Nel caso in cui, in forza di un investimento nelle quote di un altro fondo di investimento, una persona responsabile, un gestore degli investimenti o un consulente finanziario riceva una commissione per conto dell'OICVM (compresa una commissione di sconto), la persona responsabile deve garantire che la commissione di pertinenza venga pagata entro il patrimonio dell'OICVM.
4	OICVM che riproducono indici
4,1	Un OICVM può investire fino al 20% dei valori patrimoniali netti in azioni e/o titoli di debito emessi dallo stesso soggetto allorché la politica d'investimento del OICVM consiste nel replicare un indice che soddisfi i criteri illustrati nei Regolamenti della Banca Centrale ed è riconosciuto dalla Banca Centrale stessa.
4,2	Il limite nel paragrafo 4.1 può essere elevato al 35% e applicato a singoli investitori, quando ciò sia giustificato da eccezionali condizioni di mercato.
5	Condizioni Generali
5,1	Una società d'investimento, ICAV (Irish Collective Asset Management Vehicle - Veicolo di gestione patrimoniale collettiva irlandese) o una società di gestione che agisca in connessione con tutti gli OIC gestiti non può acquistare azioni che rechino diritti di voto che consentano di esercitare un'influenza dominante sulla gestione di un emittente.
5,2	Un OICVM non può acquistare più del: (i) 10% delle azioni senza diritto di voto di un unico emittente; (ii) 10% dei titoli di debito di un unico emittente; (iii) 25% delle quote di un singolo OIC; (iv) 10% degli strumenti del mercato monetario di un singolo emittente.

	NOTA: Ai limiti di cui ai paragrafi (ii), (iii) e (iv) si può derogare se al tempo dell'acquisto l'ammontare complessivo dei titoli di debito, degli strumenti del mercato monetario o l'ammontare netto dei titoli emessi non può essere calcolato.
5,3	I paragrafi 5.1 e 5.2 non si applicano a: (i) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o dalle sue autorità locali; (ii) valori mobiliari (transferable securities: titoli negoziabili e trasferibili) e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato non membro; (iii) valori mobiliari (transferable securities: titoli negoziabili e trasferibili) e strumenti del mercato monetario emessi da un'organizzazione pubblica internazionale della quale facciano parte uno o più Stati membri; (iv) azioni detenute da un OICVM nel capitale di una società costituita in uno Stato non membro, che investa le proprie risorse in titoli di emittenti con sede legale in quello Stato non membro, allorché in forza della legislazione di quello stesso Stato, una tale partecipazione rappresenti l'unico modo attraverso il quale l'OICVM possa investire in titoli di emittenti di questo Stato non membro. Questa eccezione vale solo a condizione che nelle proprie politiche d'investimento la società dello Stato non membro sia conforme ai limiti illustrati ai paragrafi dal 2.3 al 2.11, 3.1, 3.2, 5.1, 5.2, 5.4, 5.5, e 5.6, e purché, ove tali limiti vengano superati, i paragrafi 5.5 e 5.6 sotto riportati siano rispettati. (v) Azioni detenute da una società d'investimento, ICAV o più società di investimento o ICAV o più ICAV nel capitale di controllate, che prestino la sola attività di gestione, consulenza o marketing nel paese in cui le controllate sono localizzate, con riguardo al rimborso di quote a richiesta del detentore delle quote e nell'esclusivo interesse dei partecipanti.
5,4	Un OICVM non deve conformarsi ai descritti limiti di investimento nell'esercizio dei diritti di sottoscrizione derivanti dai valori mobiliari o strumenti del mercato monetario che costituiscono parte delle loro attività.
5,5	La Banca Centrale può autorizzare gli OICVM di nuova costituzione a derogare dalle condizioni di cui ai paragrafi 2.3 - 2.12, 3.1, 3.2 4.1 e 4.2 per un periodo massimo di sei mesi dall'autorizzazione, purché rispettino il principio di ripartizione dei rischi.
5,6	Se i limiti d'investimento qui esposti vengono superati per ragioni al di fuori del controllo di un OICVM o come conseguenza dell'esercizio di diritti di sottoscrizione, L'OICVM deve adottare quale primario obiettivo delle proprie operazioni di vendita quello di porre termine a tale situazione, tenendo nella dovuta considerazione l'interesse dei partecipanti alle quote.
5,7	Né una società d'investimento né una società di gestione o un trustee che agisca per conto di un unit trust o una società di gestione di un fondo comune contrattuale possono porre in essere vendite allo scoperto di: - valori mobiliari; - strumenti del mercato monetario;¹ - quote di fondi di investimento; o - strumenti finanziari derivati.

¹ Qualsiasi vendita allo scoperto di strumenti del mercato monetario da parte di un OICVM è vietata.

5,8	Un OICVM può detenere liquidità a titolo accessorio.
6	Strumenti finanziari derivati ('FDI')
6,1	Per un Comparto che utilizzi l'approccio basato sull'impegno per calcolare la sua esposizione complessiva, l'esposizione globale dell'OICVM relativamente agli FDI non deve superare il suo valore patrimoniale netto totale.
6,2	L'esposizione alle attività sottostanti all'FDI, inclusi FDI integrati con valori mobiliari o strumenti del mercato monetario, nell'ipotesi di combinazione rilevante con posizioni derivanti da investimenti diretti, non può eccedere i limiti di investimento indicati nei Regolamenti della Banca Centrale. (Questa disposizione non si applica nel caso di FDI basati su indici, se l'indice sottostante soddisfa i criteri indicati nei Regolamenti della Banca Centrale.)
6,3	Un OICVM può investire in FDI negoziati su mercati over-the-counter (OTC) a condizione che: - Le controparti di operazioni over-the-counter (OTC) siano istituzioni soggette a vigilanza prudenziale ed appartenenti a categorie approvate dalla Banca Centrale.
6,4	L'investimento in FDI è soggetto alle condizioni e ai limiti enunciati dalla Banca Centrale

ALLEGATO III

Tecniche e Strumenti di Investimento

Strumenti finanziari derivati consentiti ('FDI')

1. Un Comparto può investire in FDI condizione che:
 - 1.1 gli elementi rilevanti di riferimento o indici consistano di uno o più di quanto segue: strumenti a cui si fa riferimento nel Regolamento 68 (1)(a) - (f) e (h) dei Regolamenti, compresi strumenti finanziari che abbiano una o più caratteristiche di quelle attività; indici finanziari; tassi di interesse; tassi di cambio delle valute straniere o valute straniere;
 - 1.2 tali FDI non espongano il Comparto a rischi che non potrebbe altrimenti assumersi (es. esposizione a plusvalenza da uno strumento/emittente/valuta ai quali il Comparto non può avere esposizione diretta);
 - 1.3 tali FDI non facciano deviare il Comparto dai suoi obiettivi di investimento; e
 - 1.4 nel precedente punto 1.1 il riferimento agli indici finanziari va inteso come un riferimento agli indici che soddisfano i seguenti criteri e provvedimenti dei Regolamenti della Banca Centrale:
 - (a) gli indici sono sufficientemente diversificati, in quanto vengono soddisfatti i seguenti criteri:
 - (i) l'indice è composto in modo tale che i movimenti dei prezzi o le attività di negoziazione relativi al singolo componente non esercitano un impatto indesiderato sulla performance dell'intero indice;
 - (ii) laddove l'indice è composto di attività di cui al Regolamento 68(1) dei Regolamenti, la sua composizione è sufficientemente diversificata per essere conforme al Regolamento 71 dei Regolamenti;
 - (iii) laddove l'indice è composto da attività diverse da quelle di cui al Regolamento 68(1) dei Regolamenti OICVM, è diversificato in maniera equivalente a quella prevista dal Regolamento 71(1) dei Regolamenti;
 - (b) gli indici rappresentano un parametro di riferimento adeguato per il mercato che rappresentano, in quanto vengono soddisfatti i seguenti criteri:
 - (i) l'indice misura la performance di un gruppo rappresentativo dei valori sottostanti in modo rilevante e adeguato;
 - (ii) l'indice viene revisionato o riequilibrato su base periodica per garantire che continui a rispecchiare i mercati che rappresenta in base a criteri pubblicamente disponibili;
 - (iii) i valori sottostanti sono sufficientemente liquidi, il che consente agli utenti di replicare gli indici in caso di necessità;
 - (c) gli indici sono pubblicati in modo adeguato, in quanto vengono soddisfatti i seguenti criteri:

- (i) il loro processo di pubblicazione si basa su procedure solide che permettono di raccogliere i prezzi e calcolare e successivamente pubblicare il valore dell'indice, ivi compresa la determinazione dei prezzi dei componenti laddove non è disponibile un prezzo di mercato;
- (ii) informazioni materiali di vario tipo, come quelle riguardanti il computo dell'indice, le metodologie di ribilanciamento, i cambiamenti dell'indice o le difficoltà operative eventualmente riscontrate nel fornire informazioni tempestive e accurate, vengono fornite in maniera ampia e tempestiva.

Laddove la composizione delle attività usate come valori sottostanti dagli FDI non soddisfa i criteri esposti ai precedenti punti (a), (b) o (c), e laddove vengono soddisfatti i criteri previsti dal Regolamento 68(1)(g) dei Regolamenti, gli FDI dovranno essere considerati derivati finanziari su una combinazione delle attività di cui al Regolamento 68(1)(g)(i) dei Regolamenti, esclusi gli indici finanziari; e

- 1.5 Laddove un Comparto aderisce a un total return swap o investe in altri strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche simili, le attività detenute dal Comparto devono essere conformi ai Regolamenti 70, 71, 72, 73 e 74 dei Regolamenti.

2. Derivati creditizi

I derivati creditizi sono autorizzati laddove:

- 2.1 essi consentano il trasferimento del rischio di credito di un'attività di cui al punto 1.1 sopra riportato, indipendentemente dagli altri rischi associati a quell'attività;
 - 2.2 non risultino essere costituiti nella consegna o nel trasferimento, anche sotto forma di contante, di attività diverse da quelle di cui al Regolamento 68(1) e (2) dei Regolamenti;
 - 2.3 essi soddisfino i criteri relativi ai derivati OTC esposti qui di seguito al punto 4; e
 - 2.4 i loro rischi siano adeguatamente individuati dal processo di gestione dei rischi del Comparto e dai suoi meccanismi di controllo interni in caso di rischi di asimmetrie di informazione tra il Comparto e la controparte rispetto al derivato creditizio, risultanti dal potenziale accesso della controparte a informazioni non di pubblico dominio riguardanti società le cui attività sono usate come strumenti sottostanti da derivati creditizi. Il Comparto deve effettuare la valutazione del rischio con la massima attenzione quando la controparte degli FDI è una parte collegata al Comparto o l'emittente del rischio di credito.
3. Gli FDI devono essere scambiati in un Mercato Regolamentato, che opera regolarmente, è riconosciuto e aperto al pubblico in uno Stato Membro o in uno Stato non Membro. La Banca Centrale può imporre restrizioni, caso per caso, a singole borse o mercati.
4. Nonostante quanto descritto al punto 3, un Comparto può investire in FDI negoziati su mercati over-the-counter ("derivati OTC") a condizione che:
- 4.1 la controparte sia (a) un istituto di credito elencato nel Regolamento 7 da (a) a (c) dei Regolamenti della Banca Centrale; (b) una società di investimento autorizzata secondo la Direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari;

(c) una società del gruppo di un'entità regolamentata con una licenza di holding bancaria da parte della Federal Reserve degli Stati Uniti d'America, dove questa società del gruppo è soggetta alla supervisione consolidata delle holding bancarie da parte della Federal Reserve; e (d) altre categorie simili di controparti come permesso dalla Banca Centrale;

4.2 dove una controparte nel quadro dei sub-paragrafi (b) o (c) del paragrafo 4.1: (a) è stata oggetto di un rating del credito da parte di un'agenzia registrata e supervisionata da ESMA, tale rating deve essere preso in considerazione dalla persona responsabile del processo di valutazione del credito; e (b) dove una controparte è declassata ad A-2 o meno (oppure un rating comparabile) da parte dell'agenzia di rating del credito, a cui si fa riferimento nel sub-paragrafo (a) di questo paragrafo 4.2, questo sfocerà in una nuova valutazione del credito condotta dalla persona responsabile della controparte, senza alcun indugio;

a) In caso di successiva novazione del contratto sui derivati OTC, la controparte è una delle entità esposte nel paragrafo 4.1; oppure

b) Un CCP autorizzato o riconosciuto da ESMA nell'ambito di EMIR o, nell'attesa del riconoscimento da parte di ESMA nell'ambito dell'Articolo 25 di EMIR, un'entità classificata come un'organizzazione di compensazione dei derivati da parte della Commodity Futures Trading Commission o un'agenzia di compensazione (clearing) da parte della U.S. Securities and Exchange Commission (entrambe CCP);

4.3 l'esposizione al rischio per la controparte non superi i limiti di cui al Regolamento 70(1)(c) dei Regolamenti. A tal riguardo il Comparto calcolerà l'esposizione alla controparte usando il valore contabilizzato a prezzi di mercato del contratto derivato OTC con la controparte. Il Comparto può compensare le proprie posizioni in derivati con la stessa controparte a condizione che sia in grado di fare valere legalmente gli accordi di compensazione con la controparte. La compensazione è consentita soltanto in riferimento a strumenti derivati OTC con la stessa controparte e non in relazione ad altre esposizioni eventualmente detenute dal Comparto con tale controparte. Il Comparto può prendere in considerazione la garanzia ricevuta dal Comparto al fine di ridurre l'esposizione verso la controparte, a condizione che la garanzia soddisfi i requisiti specificati nei paragrafi (3), (4), (5), (6), (7), (8), (9) e (10) del Regolamento 24 dei Regolamenti USITS della Banca Centrale; e

4.4 I derivati OTC sono soggetti ad una valutazione affidabile e verificabile su base giornaliera e possono essere venduti, liquidati o chiusi con un'operazione di compensazione al valore equo, in qualsiasi momento, su iniziativa del Comparto.

5. L'esposizione al rischio per una controparte derivata OTC può essere ridotta laddove la controparte fornirà garanzie al Comparto. Il Comparto può ignorare il rischio di controparte laddove il valore della garanzia, valutata al prezzo di mercato e tenendo conto degli sconti appropriati, superi in qualsiasi momento il valore dell'importo esposto al rischio.

6. La garanzia ricevuta deve soddisfare in qualsiasi momento i requisiti esposti nei paragrafi dal 26 al 33 sotto riportati.

7. La garanzia rilasciata a una controparte in derivati OTC da, o per conto di, un Comparto deve essere considerata ai fini del calcolo dell'esposizione del Comparto al rischio di controparte secondo quanto definito nel Regolamento 70(1)(c) dei Regolamenti. La

garanzia rilasciata può essere considerata al netto soltanto se il Comparto è in grado di fare valere legalmente gli accordi di compensazione con la controparte in questione.

Calcolo del rischio di concentrazione degli emittenti e del rischio di esposizione alla controparte

8. Un Comparto che utilizzi l'approccio basato sull'impegno deve garantire che la sua esposizione complessiva non superi il proprio Valore Patrimoniale Netto totale. Il Comparto non può pertanto fare ricorso alla leva finanziaria in una misura maggiore del 100% del proprio Valore Patrimoniale Netto. Un comparto che utilizzi l'approccio VaR (Value at Risk - Valore a rischio della coda) deve utilizzare tecniche di backtesting e stress testing e soddisfare altri requisiti regolamentari relativi all'uso del VaR. Il metodo VaR è dettagliato nelle procedure di gestione del rischio per gli FDI del Comparto di pertinenza, procedure descritte a seguire alla voce "Rendicontazione e Processo di Gestione del Rischio".

Ogni Comparto deve calcolare i limiti di concentrazione degli emittenti stabiliti nel Regolamento 70 dei Regolamenti sulla base dell'esposizione sottostante costituita tramite l'uso di FDI ai sensi dell'approccio basato sull'impegno.

9. Le esposizioni a rischi riferita ad una controparte, derivante da transazioni con FDI OTC e le tecniche efficaci di gestione del portafoglio devono essere combinate quando si calcola il limite in OTC della controparte, come definito nel Regolamento 70(1)(c) dei Regolamenti.
10. Un Comparto deve calcolare l'esposizione derivante dai margini iniziali depositati e dai margini di variazione da incassare da un broker, in relazione a derivati negoziati in borsa od OTC, i quali non sono protetti da norme patrimoniali o altri accordi analoghi di protezione del Comparto contro l'insolvenza del broker, e tale esposizione non può superare il limite di controparte OTC stabilito nel Regolamento 70(1)(c) dei Regolamenti.
11. Il calcolo dei limiti di concentrazione degli emittenti stabiliti nel Regolamento 70 dei Regolamenti deve tenere conto di qualunque esposizione netta verso una controparte generata da un accordo di prestito titoli o riacquisto. L'esposizione netta si riferisce all'importo che un Comparto deve ricevere, al netto dell'eventuale garanzia da esso rilasciata. Le esposizioni create mediante il reinvestimento di garanzia devono essere anche esse considerate in sede di calcolo delle concentrazioni degli emittenti.
12. Quando si calcolano le esposizioni ai fini del Regolamento 70 dei Regolamenti, un Comparto deve stabilire se la propria esposizione è verso una controparte OTC, un broker o una stanza di compensazione.
13. L'esposizione alle attività sottostanti del FDI, compresi FDI incorporati in valori mobiliari, strumenti del mercato monetario od organismi di investimento collettivo, quando combinata, se possibile, con le posizioni risultanti da investimenti diretti, non può superare i limiti di investimento fissati nei Regolamenti 70 e 73 dei Regolamenti. Quando si calcola il rischio di concentrazione degli emittenti, l'FDI (inclusi gli FDI incorporati) deve essere valutato in sede di determinazione della risultante esposizione. Questa esposizione deve essere considerata in sede di calcolo delle concentrazioni degli emittenti. La concentrazione degli emittenti deve essere calcolata adottando l'approccio basato sull'impegno, allorché appropriato, oppure la massima perdita potenziale a seguito di insolvenza dell'emittente, se più prudente. Inoltre, deve essere calcolata da tutti i Comparti, indipendentemente dal fatto che utilizzino il VaR ai fini dell'esposizione globale. Questa disposizione non si applica nel caso di FDI basati su indici se l'indice sottostante soddisfa i requisiti indicati nel Regolamento 71(1) dei Regolamenti.

14. Un valore mobiliare o uno strumento del mercato monetario contenente un FDI sarà inteso come un riferimento a strumenti finanziari che soddisfano i criteri relativi a valori mobiliari o a strumenti del mercato monetario come precisato nei Regolamenti della Banca Centrale e che contengono un componente che soddisfa i seguenti criteri:
- (a) in virtù di quel componente alcuni o tutti i flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti dal valore mobiliare o dallo strumento del mercato monetario che agisce da contratto iniziale possono essere modificati in accordo con un tasso di interesse specifico, prezzo dello strumento finanziario, tasso di cambio, indice di prezzi o tassi, rating creditizio o indice di credito, o altro valore variabile, e quindi variare in modo analogo a un derivato stand alone;
 - (b) le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto iniziale; e
 - (c) esercita un notevole impatto sul profilo di rischio e determinazione del prezzo del valore mobiliare o dello strumento del mercato monetario.
15. Un valore mobiliare o uno strumento del mercato monetario non sarà inteso come contenente un FDI se contiene un componente contrattualmente trasferibile a prescindere dal valore mobiliare o dallo strumento del mercato monetario. Tale componente sarà ritenuto uno strumento finanziario separato.

Requisiti di copertura

16. Un Comparto deve essere in qualsiasi momento in grado di onorare i propri obblighi di pagamento e consegna contratti mediante operazioni attinenti a FDI.
17. Il monitoraggio delle operazioni FID volto a garantire l'adeguata copertura delle stesse deve costituire parte integrante del processo di gestione del rischio del Comparto.
18. Un'operazione in FDI che dia, o possa dare, luogo a un futuro impegno per conto di un Comparto deve essere coperta come segue:
- (i) nel caso di un FDI che può essere liquidato in contanti, sia automaticamente o a discrezione del Comparto, quest'ultimo deve sempre essere in possesso di liquidità sufficiente per garantire la copertura dell'esposizione; e
 - (ii) nel caso di un FDI che richiede la consegna fisica dell'attività sottostante, l'attività deve rimanere sempre in mano del Comparto. In alternativa, un Comparto può coprire l'esposizione con sufficienti attività liquide se:
 - (a) le attività sottostanti consistono in titoli a reddito fisso di alta liquidità; e/o
 - (b) il Comparto considera che l'esposizione possa essere adeguatamente coperta senza la necessità di detenere le attività sottostanti, lo specifico FDI viene preso in considerazione nel processo di gestione del rischio, descritto nel successivo paragrafo e ulteriori dettagli sono descritti in questo prospetto.

Processo di gestione del rischio e informativa

19. I Comparti devono fornire alla Banca Centrale i dettagli del processo di gestione del rischio che si propongono di svolgere in riferimento all'attività FDI. La documentazione iniziale dovrà comprendere le seguenti informazioni:

- a) tipologie di FDI consentite, compresi i derivati incorporati in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario;
- b) dettagli dei rischi sottostanti;
- c) rilevanti limiti quantitativi e il metodo adottato per monitorarli e applicarli; e
- d) metodi per la valutazione dei rischi.

Le modifiche sostanziali alla documentazione iniziale devono essere notificate in anticipo alla Banca Centrale. La Banca Centrale potrà eccepire in merito a tali modifiche; le modifiche, e/o le relative attività, oggetto di tali eccezioni da parte della Banca Centrale non potranno essere applicate.

- 20. I Comparti devono presentare alla Banca Centrale una relazione annuale sulle proprie posizioni FDI. La relazione, che dovrà comprendere informazioni che riportino un quadro equo e veritiero delle tipologie di FDI utilizzate dai Comparti, i rischi sottostanti, le unità quantitative e i metodi usati per stimare tali rischi, dovrà essere presentata unitamente alla relazione annuale della Società. La Società, su richiesta della Banca Centrale, sarà tenuta a fornire tale relazione in qualunque momento.

Tecniche e strumenti, compresi accordi di riacquisto, accordi di riacquisto inverso e accordi di prestito di titoli, ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio

- 21. Un Comparto può utilizzare tecniche e strumenti legati ai valori mobiliari o a strumenti del mercato monetario nel rispetto dei Regolamenti e alle condizioni dettate dalla Banca Centrale. L'impiego di queste tecniche e strumenti deve essere in linea con i migliori interessi del Comparto.
- 22. Le tecniche e gli strumenti correlati a valori mobiliari o a strumenti del mercato monetario e che sono utilizzati a fini di un'efficiente gestione del portafoglio saranno intesi come riferimento alle tecniche e agli strumenti che soddisfano i seguenti criteri:
 - 22.1 sono economicamente adeguati in quanto realizzati in modo efficace in termini di costo;
 - 22.2 sono utilizzati per uno o più dei seguenti scopi specifici:
 - (a) riduzione del rischio;
 - (b) riduzione del costo;
 - (c) generazione di ulteriore capitale o reddito per il Comparto con un livello di rischio compatibile con il profilo di rischio del Comparto e con le norme sulla diversificazione del rischio precisate nel Regolamento 71 dei Regolamenti;
 - 22.3 i loro rischi sono adeguatamente coperti dal processo di gestione del rischio del Comparto, e
 - 22.4 non possono causare un cambiamento dell'obiettivo di investimento dichiarato dal Comparto o aggiungere altri rischi sostanziali rispetto alla politica generale sul rischio, come esposto nei relativi documenti delle vendite.
- 23. Gli FDI utilizzati per un'efficiente gestione del portafoglio, in conformità con quanto riportato nel paragrafo 21, devono anche rispettare le disposizioni dei Regolamenti della Banca Centrale.

Accordi di riacquisto, accordi di riacquisto inverso, e accordi di prestito di titoli

24. Accordi di riacquisto/riacquisto inverso (i cosiddetti contratti repo) e accordi di prestito di titoli possono essere effettivi solo in conformità con la normale pratica di mercato.
25. Tutte le attività ricevute da un Comparto nel contesto di tecniche di gestione efficiente del portafoglio devono essere considerate come una garanzia e devono rispettare i criteri esposti nel paragrafo 26 a seguire.
26. La garanzia deve rispettare in ogni momento i criteri seguenti:
- (a) **liquidità:** la garanzia ricevuta che non sia contante deve avere elevata liquidità ed essere quotata su un Mercato Regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con determinazione trasparente del prezzo, in modo tale da poter essere venduta rapidamente e a un prezzo valido prossimo alla sua valutazione pre-vendita. La garanzia ricevuta deve anche soddisfare le condizioni riportate nel Regolamento 74 dei Regolamenti;
 - (b) **valutazione:** la garanzia ricevuta deve essere valutata a cadenza almeno giornaliera e le attività che presentano un'elevata volatilità di prezzo non devono essere accettate come garanzia a meno che non siano messe in atto haircut (differenza fra il valore dei beni costituiti in garanzia e l'ammontare del credito accordato in un'operazione di credito garantita) a titolo prudenziale;
 - (c) **qualità di credito dell'emittente:** la garanzia ricevuta deve essere di elevata qualità. Il Comparto deve garantire che: (i) laddove l'emittente è stata oggetto di un rating del credito da parte di un'agenzia registrata e supervisionata da ESMA, tale rating deve essere preso in considerazione dalla persona responsabile del processo di valutazione del credito; e (ii) laddove un emittente è declassato al di sotto dei più alti rating di credito a breve termine da un'agenzia di rating del credito a cui si fa riferimento in (i) di cui sopra, questo sfocerà in una nuova valutazione del credito dell'emittente condotta dal Comparto, senza alcun indugio;
 - (d) **correlazione:** la garanzia ricevuta deve essere emessa da un organismo indipendente dalla controparte. Deve esistere un ragionevole motivo per il Comparto che porti ad attendersi che non presenti un'elevata correlazione con le prestazioni della controparte;
 - (e) **diversificazione (concentrazione delle attività):** (i) salvo (ii) sotto riportato, la garanzia deve essere sufficientemente diversificata in termini di paese, mercati ed emittenti, con un'esposizione per un dato emittente che può corrispondere al massimo al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Quando un Comparto è esposto a diverse controparti, i diversi panieri della garanzia devono essere raggruppati per calcolare il limite del 20% dell'esposizione ad un singolo emittente; e (ii) si dà per inteso che un Comparto può essere completamente garantito in diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno stato membro, da una o più tra le sue autorità locali, da un paese terzo o da organismi pubblici internazionali cui appartengono uno o più Stati Membri. Il Comparto deve ricevere titoli da almeno sei diverse emissioni, ma i titoli di ogni singola emissione non devono corrispondere a più del 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Se il Comparto intende essere completamente garantito in titoli emessi o garantiti da uno Stato Membro, da una o più tra le sue autorità locali, da un paese terzo o da un organismo pubblico internazionale al quale uno o più Stati Membri appartengono, in tal caso la Società divulgherà questo fatto nel Prospetto. Gli Stati Membri, le autorità locali, i paesi terzi o gli organismi pubblici internazionali che emettano o garantiscano titoli che il Comparto è in grado di accettare come garanzia per più del 20% del suo Valore Patrimoniale Netto,

saranno desunti dal seguente elenco:

Governi appartenenti all'OCSE - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (purché le relative emissioni abbiano un rating pari a investment grade), Governo della Repubblica Popolare Cinese, Governo del Brasile (purché le relative emissioni abbiano un rating pari a investment grade), Governo dell'India (purché le relative emissioni abbiano un rating pari a investment grade), Governo di Singapore, Banca Europea per gli Investimenti, Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, International Finance Corporation, Fondo Monetario Internazionale, Euratom, Banca per lo Sviluppo Asiatico, Banca Centrale Europea, Consiglio d'Europa, Eurofima, Banca per lo Sviluppo Africano, Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (The World Bank - Banca Mondiale), Banca Interamericana per lo Sviluppo, Unione Europea, Federal National Mortgage Association (Fannie Mae), Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac), Government National Mortgage Association (Ginnie Mae), Student Loan Marketing Association (Sallie Mae), Federal Home Loan Bank, Federal Farm Credit Bank, Tennessee Valley Authority e lo Straight-A Funding LLC; e

- (f) **immediatamente disponibile:** la garanzia ricevuta deve poter essere riscossa dal Comparto in qualsiasi momento senza dover fare riferimento o ricevere l'approvazione della controparte.
- 27. I rischi collegati alla gestione della garanzia, come i rischi operativi e quelli legali, devono essere identificati, gestiti e ridotti dal processo di gestione dei rischi del Comparto.
 - 28. La garanzia ricevuta sulla base del trasferimento di un titolo deve essere detenuta dalla Banca Depositaria. Per altri tipi di accordi di garanzia, la garanzia può essere detenuta da una terza parte depositaria, soggetta a vigilanza prudenziale e che non abbia relazioni di sorta con il fornitore della garanzia.
 - 29. Le garanzie diverse dai contanti non possono essere vendute, costituite in pegno o reinvestite.
 - 30. Le garanzie in contanti si possono investire soltanto nelle seguenti attività:
 - (a) depositi con un istituto di credito a cui si fa riferimento nel Regolamento 7 dei Regolamenti della Banca Centrale (che sono definiti nel paragrafo 4.1 sopra riportato);
 - (b) obbligazioni governative di elevata qualità;
 - (c) accordi di riacquisto inverso, a condizione che le transazioni avvengano con un istituto di credito a cui si fa riferimento nel Regolamento 7 dei Regolamenti della Banca Centrale (che sono definiti nel paragrafo 4.1 sopra riportato) e che il Comparto sia in grado di riscuotere in qualsiasi momento l'ammontare completo dei contanti con gli interessi maturati; o
 - (d) fondi del mercato monetario a breve termine come definiti nelle Linee Guida ESMA relativamente alla Comune Definizione di Fondi del Mercato Monetario Europeo. (ref CESR/10-049).
 - 31. Le garanzie in contanti investite devono essere diversificate sulla base dei requisiti di diversificazione applicabili alle garanzie diverse dai contanti. La garanzia in contanti investita non può essere collocata a deposito dalla controparte o un qualsiasi ente associato, avente rapporti o legami con la controparte.

32. Un Comparto che riceva garanzie per almeno il 30% delle proprie attività deve disporre di un'adeguata strategia di stress testing per garantire che siano eseguiti regolari stress test in condizioni di liquidità normale ed eccezionale, per consentire al Comparto di valutare il rischio di liquidità collegato alla garanzia. La strategia di stress testing della liquidità deve prevedere come minimo quanto segue:
- (a) design dell'analisi dello scenario dello stress test comprensivo di calibratura, certificazione e analisi di sensibilità;
 - (b) approccio empirico alla valutazione dell'impatto, comprensivo di backtesting delle stime del rischio di liquidità;
 - (c) rendicontazione della frequenza e delle soglie di tolleranza limite/di perdita; e
 - (d) azioni di attenuazione per ridurre le perdite comprensive di strategie di haircut (differenza fra il valore dei beni costituiti in garanzia e l'ammontare del credito accordato in un'operazione di credito garantita) e di protezione contro il rischio di incorrere in perdite (il cosiddetto "gap risk").
33. Un comparto deve mettere in atto una precisa strategia di haircut (differenza fra il valore dei beni costituiti in garanzia e l'ammontare del credito accordato in un'operazione di credito garantita) adeguata ad ogni classe di attività ricevuta come garanzia. Quando si progetta una strategia di haircut, un comparto deve prendere in considerazione le caratteristiche dell'attività quali l'affidabilità creditizia o la volatilità del prezzo, nonché il risultato degli stress test eseguiti in conformità con il paragrafo 32. Questa strategia deve essere documentata e deve giustificare ogni decisione relativa all'applicazione di uno specifico haircut o alla scelta di non applicarne alcuno, per una data classe di attività.
34. Laddove una controparte riguardo ad un contratto di riacquisto o di prestito di titoli stipulato da un Comparto: (a) è stata oggetto di un rating del credito da parte di un'agenzia registrata e supervisionata da ESMA, tale rating deve essere preso in considerazione dalla persona responsabile del processo di valutazione del credito; e (b) dove una controparte è declassata ad A-2 o meno (oppure un rating comparabile) da parte dell'agenzia di rating del credito, a cui si fa riferimento nel sub-paragrafo (a), questo sfocerà in una nuova valutazione del credito condotta dalla persona responsabile della controparte, senza alcun indugio;
35. Un Comparto deve avere facoltà di esigere la restituzione di tutti i titoli prestati o di risolvere l'accordo di prestito di titoli stipulato in qualsiasi momento.
36. Un Comparto che stipula un accordo di riacquisto inverso (repo) deve garantire di essere in grado di esigere la restituzione di tutto l'ammontare del contante in qualsiasi momento o di risolvere l'accordo di riacquisto inverso o sulla base degli interessi maturati o sulla base dei prezzi correnti di mercato (mark-to-market). Se il contante è esigibile in qualsiasi momento sulla base dei prezzi correnti di mercato (mark-to-market), il valore ai prezzi correnti di mercato dell'accordo di riacquisto inverso deve essere utilizzato per il calcolo del valore patrimoniale netto del Comparto.
37. Un Comparto che stipula un accordo di riacquisto (repo) deve garantire di poter esigere in qualsiasi momento tutti i titoli oggetto dell'accordo di riacquisto o risolvere l'accordo di riacquisto stipulato.
38. Gli accordi di riacquisto/riacquisto inverso (repo) o gli accordi di prestito di titoli non costituiscono assunzione o erogazione di prestiti ai fini, rispettivamente, del Regolamento 103 e del Regolamento 111 dei Regolamenti.

39. Un Comparto deve rendere pubblica nel prospetto la strategia relativa alle commissioni/costi operativi, diretti e indiretti, derivanti da tecniche di gestione efficiente del portafoglio che possono essere dedotti dai redditi consegnati al Comparto. Il Comparto deve rendere pubblica l'identità del(degli) organismo(i) a cui sono pagate le commissioni e i costi, diretti e indiretti, e indicare se questi sono parti collegate alla Società o alla Banca Depositaria.
40. Tutti i redditi derivanti da tecniche efficienti di gestione del portafoglio, al netto dei costi operativi diretti e indiretti, devono essere restituiti al Comparto.

**ALLEGATO IV
CLASSI DI AZIONI**

Classe dell'Azione	Valuta Base	Politica di Copertura	Stato*
<u>European Short Term Government Bond Fund</u>			
Classe A (EURO)	EUR	Non coperta	Consolidata
Classe A (USD)	USD	Non coperta	Estesa
<u>World Bond Fund</u>			
Classe A (EURO)	EUR	Non coperta	Consolidata
Classe A (USD)	USD	Non coperta	Estesa
<u>European Equity Fund</u>			
Classe A (EURO)	EUR	Non coperta	Consolidata
Classe A (USD)	USD	Non coperta	Estesa
<u>U.S. Core Equity Index Fund</u>			
Classe A (USD)	USD	Non coperta	Estesa
<u>World Equity Fund</u>			
Classe A (EURO)	EUR	Non coperta	Consolidata
Classe A (USD)	USD	Non coperta	Estesa

* Questa colonna riporta il termine "**Nuova**" quando una classe viene offerta per la prima volta, "**Consolidata**" quando una classe è in corso di emissione, "**Estesa**" quando una classe è stata offerta, il Periodo Iniziale dell'Offerta è iniziato e sta continuando ma non ci sono Azioni in corso di emissione e "**Riofferta**" quando una classe è stata emessa, è divenuta non consolidata e viene offerta nuovamente.

ALLEGATO V
SUB-DEPOSITARI NOMINATI DALLA BANCA DEPOSITARIA

Argentina	Citibank N.A., Argentina * * Il 27 marzo 2015, la Comisión Nacional de Valores (CNV: National Securities Commission) ha nominato il depositario centrale dei titoli Caja de Valores S.A. in sostituzione della filiale Citibank N.A. Argentina per quelle attività eseguite nell'ambito dei mercati finanziari e nel suo ruolo di Banca Depositaria.	Bartolome Mitre 502/30 (C1036AAJ) Buenos Aires, Argentina
Australia	HSBC Limited	100, Barrangaroo Avenue. Sydney, ACT 2000, Australia
Australia	Citigroup Pty Limited	Level 16, 120 Collins Street, Level 16, 120 Collins Street, Australia
Austria	UniCredit Bank Austria AG	Rothschildplatz 1 1020 Vienna Austria
Bahrein	HSBC Bank Middle East Limited	2nd Floor, Building No 2505, Road No 2832, Al Seef 428, Bahrain
Bangladesh	HSBC Limited	Management Office, Shanta Western Tower, Level 4, 186 Bir Uttam Mir Shawkat Ali Shorok, (Tejgaon Gulshan Link Road) Tejgaon Industrial Area, Dacca 1208, Bangladesh
Belgio	Citibank Europe Plc	Citigroup Centre Canada Square, Canary Wharf Londra E14 5LB Regno Unito

Belgio	The Bank of New York Mellon SA/NV	46 Rue Montoyerstraat Bruxelles, 1000 Belgio
Bermuda	HSBC Bank Bermuda Limited	Custody and Clearing Department 6 Front Street Hamilton Bermuda HM11
Botswana	Stanbic Bank Botswana Limited	Plot 50672, Fairground Office Park Gaborone, Botswana
Brasile	Citibank N.A., Brazil	Citibank N.A. Avenida Paulista, 1111 – 12th floor Cerqueira Cesar – San Paolo, Brasile CAP: 01311-920
Brasile	Itaú Unibanco S.A.	Praça Alfredo Egydio de Souza Aranha, 100, San Paolo, S.P. - Brasile 04344-902
Bulgaria	Citibank Europe plc, Bulgaria Branch	48 Sitnyakovo Blvd Serdika Offices, 10mo piano Sofia 1505, Bulgaria
Canada	CIBC Mellon Trust Company (CIBC Mellon)	320 Bay Street Toronto, Ontario, M5H 4A6 Canada
Isole Cayman	The Bank of New York Mellon	1 Wall Street New York, NY 10286 Stati Uniti
Cile	Banco de Chile	Estado 260 2° Piano Santiago, Cile CAP 8320204
Cile	Itaú Corpbanca S.A.	Avenida Apoquindo 3457, Las Condes, 7550197, Santiago, Cile
Cina	HSBC Bank (China) Company Limited	33mo piano, HSBC Building, Shanghai ifc 8 Century Avenue, Pudong Shanghai, Cina (200120)

Colombia	Cititrust Colombia S.A. Sociedad Fiduciaria	Carrera 9A No 99-02 Piso 3 Bogotá D.C., Colombia
Costa Rica	Banco Nacional de Costa Rica	1st and 3rd Avenue, 4th Street San José, Costa Rica
Croazia	Privredna banka Zagreb d.d.	Radnicka cesta 50 10 000 Zagabria Croazia
Cipro	BNP Paribas Securities Services S.C.A., Atene	94 V. Sofias Avenue & 1 Kerasountos 115 28 Atene Grecia
Repubblica Ceca	Citibank Europe plc, organizacni slozka	Bucharova 2641/14 158 02 Praga 5, Repubblica Ceca
Danimarca	Skandinaviska Enskilda Banken AB (Publ)	Kungsträdgårdsgatan 8 106 40 Stoccolma - Svezia
Egitto	HSBC Bank Egypt S.A.E.	306 Corniche El Nil, Maadi, Cairo, Egitto
Estonia	SEB Pank AS	Tornimäe Str. 2 15010 Tallinn Estonia
Eswatini	Standard Bank Swaziland Ltd	Standard House Swazi Plaza Mbabane, Swaziland
Euromercato	Clearstream Banking S.A.	42 av. J.-F. Kennedy, 1855 Lussemburgo
Euromercato	Euroclear Bank SA/NV	Boulevard Roi Albert II 1, 1210 Bruxelles, Belgio
Finlandia	Finland Skandinaviska Enskilda Banken AB (Publ)	Kungsträdgårdsgatan 8 106 40 Stoccolma - Svezia
Francia	BNP Paribas Securities Services S.C.A.	Sede Uffici: Les Grands Moulins de Pantin – 9 rue du Débarcadère 93500 Pantin, Francia Sede legale: 3 rue d'Antin, 75002 Parigi, Francia
Francia	The Bank of New York Mellon SA/NV	7 Rue Scribe, 75009 Parigi, Francia

Germania	The Bank of New York Mellon SA/NV, Asset Servicing, Filiale di Francoforte sul Meno	Friedrich-Ebert-Anlage, 49 60327 Francoforte sul Meno Germania
Ghana	Stanbic Bank Ghana Limited	Stanbic Heights, Plot No. 215 South Liberation RD, Airport City, Cantonments, Accra, Ghana
Grecia	BNP Paribas Securities Services S.C.A., Atene	94 V. Sofias Avenue & 1 Kerasountos 115 28 Atene Grecia
Hong Kong	HSBC Limited	1, Queen's Road, Central Hong Kong
Hong Kong	Deutsche Bank AG	52/F International Commerce Centre, 1 Austin Road West, Kowloon, Hong Kong
Ungheria	Citibank Europe plc. Ufficio Filiale Ungherese	Szabadság tér 7 1051 Budapest Ungheria
Islanda	Landsbankinn hf.	Austurstraeti 11 155 Reykjavik Islanda
India	Deutsche Bank AG	4th Floor, Block I, Nirlon Knowledge Park, W.E. Highway Bombay - 400 063, India
India	HSBC Ltd	11F, Building 3, NESCO - IT Park, NESCO Complex, Western Express Highway, Goregaon (East), Bombay 400063, India
Indonesia	Deutsche Bank AG	7th Floor, Deutsche Bank Building Jl. Imam Bonjol No.80, Giacarta – 10310, Indonesia
Irlanda	The Bank of New York Mellon	1 Wall Street New York, NY 10286 Stati Uniti
Israele	Bank Hapoalim B.M.	50 Rothschild Blvd Tel Aviv 66883 Israele

Italia	Citibank N.A. Milano	Via Mercanti 12 20121 Milano Italia
Italia	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Piazza San Carlo, 156, 10121 Torino, Italia.
Giappone	Mizuho Bank, Ltd.	4-16-13, Tsukishima, Chuo-ku, Tokyo 104- 0052 Giappone
Giappone	MUFG Bank, Ltd.	2 Chome-7-1 Marunouchi, Chiyoda City, Tokyo 100- 8388, Giappone
Giordania	Standard Chartered Bank	1 Basinghall Avenue Londra, EC2V5DD, Inghilterra
Kazakistan	Joint-Stock Company Citibank Kazakhstan	Park Palace Building A, 41 Kazybek Bi Street, Almaty, Kazakistan
Kenya	Stanbic Bank Kenya Limited	Primo piano, CfC Stanbic Centre C.P. Box 72833 00200 Chiromo Road, Westlands, Nairobi, Kenya
Kuwait	HSBC Bank Middle East Limited, Kuwait	Hamad Al-Saqr St., Qibla Area, Kharafi Tower, G/1/2 C.P. 1683, Safat 13017, Kuwait
Lettonia	AS SEB banka	Meistaru iela 1 Valdlauci Kekavas pagasts, Kekavas novads LV-1076 Lettonia
Lituania	AB SEB bankas	12 Gedimino Av. LT-01103 Vilnius Lituania
Lussemburgo	Euroclear Bank	1 Boulevard du Roi Albert II B-1210 Bruxelles - Belgio
Malawi	Standard Bank PLC	Cnr Victoria Avenue, Glyn Jones Road, Kaomba

		Centre, Blantyre, P O Box 1111, Malawi
Malaysia	Deutsche Bank (Malaysia) Berhad	Level 20, Menara IMC No 8 Jalan Sultan Ismail 50250 Kuala Lumpur, Malaysia
Malaysia	HSBC Bank Malaysia Berhad	HSBC Bank Malaysia Berhad, 12mo piano, South Tower, 2 Leboh Ampang, 50100 Kuala Lumpur, Malaysia
Malta	The Bank of New York Mellon SA/NV, Asset Servicing, Filiale di Francoforte sul Meno	Friedrich-Ebert-Anlage, 49 60327 Francoforte sul Meno Germania
Mauritius	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	5th Floor, HSBC Centre, 18 Cybercity, Ebene, Mauritius
Messico	Citibanamex (ex Banco Nacional de México S.A.)	Isabel la Catolica No. 44 Colonia Centro Messico, D.F. C.P. 06000
Messico	Banco S3 Mexico S.A.	Torre A, Av. Vasco de Quiroga No. 3900, Piso 20 Cuajimalpa de Morelos Edificio Diamante, Sta Fé, 05300 Città del Messico, CDMX, Messico
Marocco	Citibank Maghreb	Zenith Millenium, Immeuble 1 Sidi Maarouf, B.P. 40 20190 Casablanca Marocco
Namibia	Standard Bank Namibia Limited	N2° piano, Standard Bank Centre, Town Square Corner of Post Street Mall and Werner List Street Windhoek, Namibia
Paesi Bassi	The Bank of New York Mellon SA/NV	Rue Montoyer, 46 1000 Bruxelles Belgio
Nuova Zelanda	HSBC Limited	1 Queen St, Auckland, 1010, Nuova Zelanda
Nigeria	Stanbic IBTC Bank Plc	Walter Carrington Crescent, Victoria Island,

		Lagos, Nigeria
Norvegia	Skandinaviska Enskilda Banken AB (Publ)	Kungsträdgårdsgatan 8 106 40 Stoccolma - Svezia
Oman	HSBC Bank Oman S.A.O.G.	2° piano, Head Office Building, C.P. Box 1727, Al Khuwair, Postal Code 111, Sultanato dell'Oman
Pakistan	Deutsche Bank AG	242-243, Avari Plaza, Fatima Jinnah Road Karachi – 75330, Pakistan
Panama	Citibank N.A., Filiale di Panama	14° piano, Torres de las Americas, Punta Pacifica, Panama
Perù	Citibank del Peru S.A.	Avenida Canaval y Moreyra, 480, 3° piano Lima 27, Perù
Filippine	Deutsche Bank AG	23rd Floor, Tower One & Exchange Plaza, Ayala Triangle, Ayala Avenue, 1226 Makati City Filippine
Polonia	Bank Polska Kasa Opieki S.A.	53/57 Grzybowska Street 00-950 Varsavia
Portogallo	Citibank Europe Plc	Rua Barata Salgueiro, 30 1269-056 Lisbona Portogallo
Qatar	HSBC Bank Middle East Limited, Doha	2° piano, Ali Bin Ali Tower, Building no: 150, Al Matar Street (Airport Road) C.P. Box 57, Street no. 950, Umm Ghuwalina Area, Doha, Qatar
Romania	Citibank Europe plc, Succursale Romania	145, Calea Victoriei 010072 Bucarest Romania
Russia	PJSC ROSBANK	34, Mashki Poryvaevoy street, Mosca, 107078, Russia
Russia	AO Citibank	8-10, building 1 Gasheka Street, Mosca 125047, Russia

Arabia Saudita	HSBC Saudi Arabia Limited	HSBC Building, 7267 Olaya Road, Al-Murooj Riyadh 12283-22555, Regno dell'Arabia Saudita
Serbia	UniCredit Bank Serbia JSC	Rajiceva Street 27-29, 11000 Belgrado, Serbia
Singapore	DBS Bank Ltd	12 Marina Boulevard Marina Bay Financial Centre Tower 3 Singapore 018982
Singapore	United Overseas Bank Ltd	80 Raffles Place, UOB Plaza, Singapore 048624
Slovacchia	Citibank Europe plc, pobočka zahraničnej banky	Mlynske Nivy 43 825 01 Bratislava, Slovacia
Slovenia	UniCredit Banka Slovenia d.d.	Smartinska 140, 1000 - Lubiana, Slovenia
Sud Africa	The Standard Bank of South Africa Limited	9° piano 5 Simmonds Street Johannesburg 2001, Sud Africa
Sud Africa	Standard Chartered Bank	4 Sandown Valley Cres, Sandown, Sandton, 2196, Sud Africa
Corea del Sud	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited	5° piano, HSBC Building, 37, Chilpae-ro, Jung-Gu, Seoul, Corea, 100-161
Corea del Sud	Deutsche Bank AG	18mo piano, Young-Poong Building 41 Cheonggyecheon-ro, Jongro-ku, Seoul 03188, Corea del Sud
Spagna	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, S.A.	Plaza San Nicolás, 4 48005 Bilbao Spagna
Spagna	Santander Securities Services S.A.U.	Ciudad Grupo Santander. Avenida de Cantabria s/n, Boadilla del Monte 28660 – Madrid, Spagna
Sri Lanka	HSBC Limited	24 Sir Baron Jayathilake Mawatha Colombo 01, Sri Lanka

Swaziland	Standard Bank Swaziland Limited	Standard House, Swazi Plaza Mbabane, Swaziland
Svezia	Skandinaviska Enskilda Banken AB (Publ)	Kungsträdgårdsgatan 8 106 40 Stoccolma - Svezia
Svizzera	Credit Suisse AG	Paradeplatz 8 8070 Zurigo Svizzera
Svizzera	UBS Switzerland AG	Bahnhofstrasse 45, 8001 Zurigo, Svizzera
Taiwan	HSBC Bank (Taiwan) Limited	16th floor, Building G, No. 3-1 Park Street Taipei 115, Taiwan
Taiwan	Standard Chartered Bank (Taiwan) Ltd.	No 168, Tun Hwa North Road, Taipei 105, Taiwan
Tanzania	Stanbic Bank Tanzania Limited	99 Kinondoni Rd, Dar es Salaam, Tanzania
Thailandia	HSBC Limited	Level 5, HSBC Building, 968 Rama IV Road, Bangrak Bangkok 10500, Tailandia
Tunisia	Union Internationale de Banques	Building 65 Habib Bourguiba Street Tunisia Tunisi 1000
Turchia	Deutsche Bank A.S.	Esentepe Mahallesi Büyükdere Caddesi Tekfen Tower No:209 K:17 Sisli TR-34394-Istanbul, Turchia
Uganda	Stanbic Bank Uganda Limited	Plot 17 Hannington Road Short Tower- Crested Towers C.P. 7131, Kampala, Uganda
Ucraina	Public Joint Stock Company "Citibank"	16G Dilova Street 03150 Kiev Ucraina
E.A.U.	HSBC Bank Middle East Limited, Dubai	Emaar Square, Building 5, Level 4 PO Box 502601 Dubai, Emirati Arabi Uniti

Regno Unito	Depository and Clearing Centre (DCC) Deutsche Bank AG, London Branch	Winchester House 1 Great Winchester Street Londra EC2N 2DB Regno Unito
Regno Unito	The Bank of New York Mellon	225 Liberty Street, New York, NY 10286, Stati Uniti
U.S.A.	HSBC Bank, USA, N.A.	452 Fifth Avenue, New York, Ny 10018
U.S.A.	The Bank of New York Mellon	225 Liberty Street, New York, NY 10286, Stati Uniti
U.S.A.	The Bank of Nova Scotia	Scotia Plaza, 44 King Street West, Toronto, ON M5H 1H1, Canada
Uruguay	Banco Itaú Uruguay S.A.	Dr. Luis Bonavita 1266 Toree IV, Piso 10 CP 11300 Montevideo, Uruguay
Vietnam	HSBC Bank (Vietnam) Ltd.	The Metropolitan, 235 Dong Khoi Street District 1, Ho Chi Minh City, Vietnam
UEMOA (Unione economica e monetaria ovest-africana)	Société Générale Côte d'Ivoire	5 et 7 avenue Joseph Anoma, Abidjan, Costa d'Avorio
Zambia	Stanbic Bank Zambia Limited	Stanbic House, Plot 2375, Addis Ababa Drive P.O Box 31955 Lusaka, Zambia
Zimbabwe	Stanbic Bank Zimbabwe Limited	59 Samora Machel Avenue, Harare, Zimbabwe